

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2022

Regolamento CE 1221/2009 EMAS

come aggiornato dal Regolamento UE 1505/2017 e Regolamento UE 2018/2026

Stabilimento di Casalnuovo di Napoli
Sede amministrativa Casalnuovo di Napoli



Dati aggiornati al 30/06/2022

Sommario

PRESENTAZIONE	3
1 PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE	4
Il contesto territoriale e socio-economico	4
Il quadro ambientale.....	7
La storia.....	15
Informazioni generali e autorizzazioni.....	15
Governance e struttura organizzativa	17
Dichiarazione di conformità legislativa.....	18
Le attività di raffinazione e rigenerazione.....	21
La sede amministrativa	22
2 STRATEGIA E GESTIONE AMBIENTALE	26
I sistemi di gestione ambientale, qualità e sicurezza.....	26
Aspetti ambientali significativi	28
Politica ambientale	32
Programma ambientale 2020-2022	33
Comunicazione	36
Sicurezza e gestione delle emergenze.....	40
3 PERFORMANCE AMBIENTALI E INDICATORI CHIAVE	43
Il contributo di Ra.M.Oil all'economia circolare e alla tutela dell'ambiente grazie agli oli rigenerati	43
Energia	45
Emissioni	48
Acqua	50
Materiali.....	53
Rifiuti.....	54
Uso del suolo in relazione alla biodiversità.....	57
Sostanze pericolose	57
PRINCIPALI DISPOSIZIONI LEGISLATIVE AMBIENTALI	58
Dichiarazione di approvazione	61

PRESENTAZIONE

Lo stabilimento produttivo Ra.M.Oil S.p.A. nasce nel 1963 in Tavernanova di Casalnuovo nel Comune di Casalnuovo di Napoli (NA), all'epoca ubicato in aperta campagna ed oggi, invece, in uno dei comuni più popolosi dell'area metropolitana di Napoli, in un contesto territoriale particolarmente delicato, la così detta "Terra dei fuochi".

In virtù di questo contesto ed anche in considerazione del notevole incremento negli anni degli insediamenti abitativi, la Società ha lavorato costantemente negli anni per mantenere un buon rapporto di fiducia con il territorio circostante.

Ra.M.Oil è attualmente leader nazionale nella produzione di oli speciali e il terzo impianto per la rigenerazione degli oli usati in Italia, unico nel Sud Italia, facente parte del Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati (CONOU).

Data la natura dell'attività svolta, l'organizzazione ha dimostrato, sin dalle proprie origini, una forte attenzione nei confronti del territorio in cui opera e un evidente impegno nella tutela dell'ambiente. Di per sé, la rigenerazione degli oli usati è considerata un'attività direttamente rivolta alla salvaguardia dell'ambiente: il recupero e la trasformazione degli oli usati in nuove basi lubrificanti, consente non solo di risparmiare materia prima vergine, ma anche di evitare gli impatti ambientali che conseguirebbero da un non corretto trattamento di tali sostanze.

Ra.M.Oil ha intrapreso il percorso per l'implementazione di un sistema di gestione ambientale nel 2005, ottenendo la Certificazione ISO 14001. Nel 2016 ha deciso di compiere un ulteriore passo in avanti, procedendo all'adeguamento del proprio Sistema di Gestione Ambientale (SGA) ai requisiti del Regolamento (CE) n.1221/2009 (EMAS III) al fine di ottenere la Registrazione EMAS. Da luglio 2018 il SGA è stato allineato ai nuovi requisiti dello standard ISO 14001:2015 e successivamente al nuovo Regolamento Ue 1505/2017 EMAS e Regolamento 2026/2018.

La Società si è quindi mossa al fine di migliorare le caratteristiche di solidità e sicurezza del proprio SGA, aggiornandone la documentazione e rivedendone alcuni processi, sempre nell'ottica di una maggiore rispondenza ai principi del Regolamento comunitario e della norma ISO 14001:2015.

Nel rispetto di quanto richiesto del Regolamento EMAS, la Ra.M.Oil ha redatto la presente Dichiarazione Ambientale con lo scopo di comunicare in modo trasparente, a tutte le parti interessate (Autorità, cittadini, dipendenti, fornitori, associazioni varie), il proprio impegno per l'ambiente, il pieno rispetto delle normative, le ricadute positive delle proprie attività, gli obiettivi di miglioramento continuo assunti e le performance ambientali raggiunte.

A giugno 2018 il Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione EMAS di ISPRA ha rilasciato la registrazione EMAS della Ra.M.Oil S.p.a (IT 001880) per lo stabilimento di via Filichito e gli uffici di via Mattei in Casalnuovo di Napoli, ad ottobre 2020 la registrazione è stata rinnovata con scadenza a giugno 2023.

A luglio 2022 si è concluso con esito positivo l'iter autorizzativo di riesame AIA con valenza di rinnovo, finalizzato principalmente all'adeguamento dell'impianto Ramoil alle due più recenti BAT Conclusions relative rispettivamente alle attività di trattamento e incenerimento rifiuti. Si attende il rapporto finale ed il decreto autorizzativo da parte della Regione Campania.

Casalnuovo di Napoli, 4 agosto 2022

La Direzione

Maurizio Donnabella



1 PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

Il contesto territoriale e socio-economico

Lo stabilimento produttivo Ra.M.Oil S.p.A. si trova nel Comune di Casalnuovo di Napoli (NA), frazione di Tavernanova, a circa 10 km dal capoluogo partenopeo.

Il territorio comunale di Casalnuovo di Napoli è compreso tra la provincia di Napoli e l'area sud-occidentale della provincia di Caserta. L'area, oggi conosciuta come "Terra dei Fuochi", è solcata dagli antichi canali di bonifica dei Regi Lagni, considerato uno dei territori più critici della Campania, anche dal punto di vista ambientale.

La presenza di insediamenti urbani ad elevata densità abitativa è il risultato del processo di forte crescita edilizia iniziato alla fine degli anni '80: la cementificazione di aree precedentemente agricole, in assenza di un piano regolatore e su di una superficie comunale esigua, ha creato enormi squilibri territoriali e problemi di viabilità e inquinamento. Il Comune, con un'estensione di 7,75 km², ha raggiunto oggi una densità abitativa di 6.466 ab/km². A gennaio 2021 erano residenti poco meno di 47.500 persone: è uno dei comuni più popolosi dell'area metropolitana di Napoli e, in venti anni dal 1981 al 2001, la popolazione è più che raddoppiata.

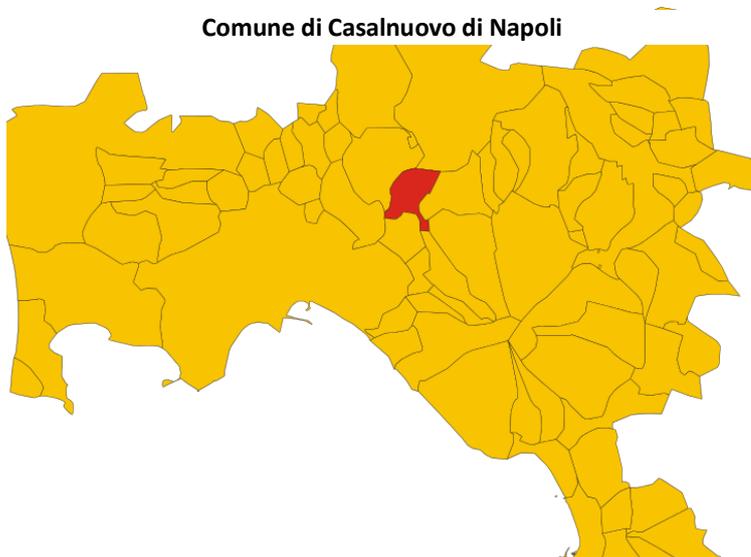
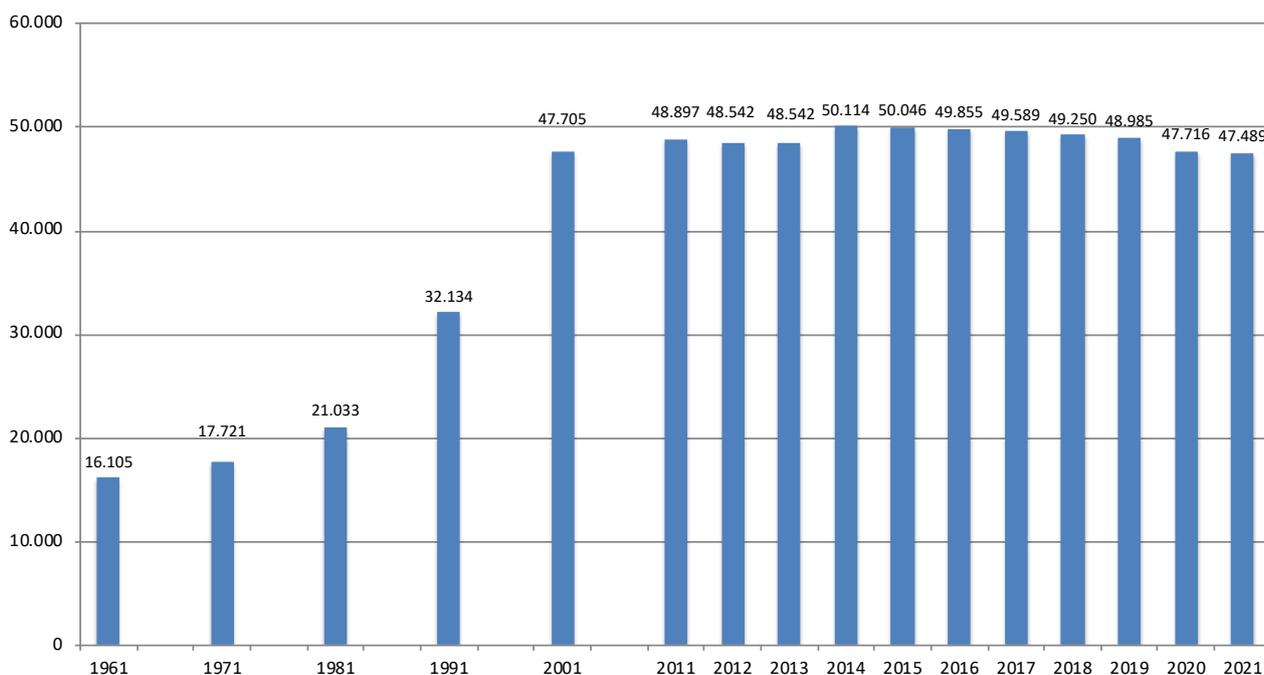


Fig.1 Andamento demografico nel Comune di Casalnuovo di Napoli (dati Istat)



Casalnuovo di Napoli in passato è stato uno dei principali poli industriali della provincia partenopea, grazie a varie aziende che qui avevano i propri stabilimenti. Fra le più importanti ricordiamo la Moneta, che qui aveva lo zuccherificio Eridania, lo stabilimento della Colussi, quello della Liguigas e quello dell'Exide, tutti ormai chiusi. Tuttavia, sul territorio casalnuovese

sono ancora attive diverse piccole e medie imprese che operano nel settore tessile e calzaturiero. Nell'ex stabilimento Colussi c'è il "Polo della Moda", uno dei principali poli dell'industria tessile della regione. Oggi il territorio si caratterizza per la presenza di numerose imprese artigianali, per lo più di piccole e di medie dimensioni, molte delle quali a conduzione familiare.

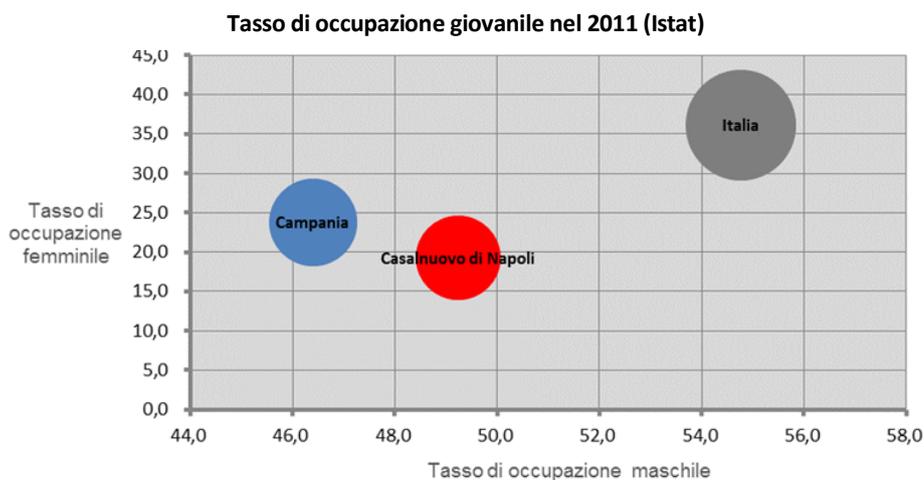
Il processo di urbanizzazione del territorio, con un'espansione edilizia che ha interessato aree precedentemente agricole, ha portato alla trasformazione delle principali attività economiche e dei modelli insediativi. I dati Istat del censimento del 2011 sull'occupazione del Comune di Casalnuovo di Napoli mostrano un tasso di occupazione totale, 33,8%, lontano dalla media nazionale, al 45%, e più basso anche del dato regionale, 34,6%.

Lo sviluppo delle grandi reti ferroviarie, stradali e autostradali, sovrapponendosi nel corso degli anni al processo di urbanizzazione, ha delineato delle barriere e dato luogo alla frammentazione del territorio. Diversi vincoli presenti sul territorio fanno proprio riferimento alle fasce di rispetto delle infrastrutture.

In particolare, il territorio comunale è interessato dall'attraversamento di due autostrade, la Napoli – Roma (A1) e la Napoli – Bari (A16), mentre il sistema di collegamenti ferroviari è incentrato sulle due linee della FS e della Circumvesuviana. Quest'ultimo ha recentemente attraversando una fase di consistente trasformazione, principalmente dovuta alla realizzazione della linea Alta Velocità Roma-Napoli, con la localizzazione della Stazione di Afragola.

A circa 5 km dallo stabilimento Ra.M.Oil sono situate le piste di atterraggio dell'aeroporto internazionale di Napoli – Capodichino, l'aeroporto più grande dell'Italia meridionale e il secondo scalo del Sud Italia per numero di passeggeri (circa 6 milioni ogni anno). L'aeroporto si trova a circa 4 km dal centro di Napoli (insiste per una parte anche sul territorio del Comune di Casoria), a ridosso di una zona fortemente abitata.

In definitiva, quello della frammentazione del territorio dovuto alla costruzione delle numerose barriere costituite dalle infrastrutture viarie e ferroviarie, nonché il disordinato espandersi dell'edificato, spesso avvenuto per il tramite di edilizia abusiva, nonché della mancata tutela dei valori storico-architettonici e di una architettura recente di scarsa qualità, sono tra i principali fattori di pressione ambientale, considerato anche il fatto che le aree verdi (agricole o pubbliche) sono ormai residuali.



La Terra dei Fuochi

Il Comune di Casalnuovo rientra nel territorio compreso tra la provincia di Napoli e l'area sud-occidentale della provincia di Caserta, oggi conosciuto come "Terra dei Fuochi", espressione utilizzata per la prima volta nel 2003 nel Rapporto Ecomafie curato da Legambiente.

Con il decreto "Terra dei fuochi", il governo ha costituito nel 2013 un gruppo di lavoro composto da CRA, ISPRA, ISS, ARPAC, Regione Campania, Università di Napoli, e altri enti con l'obiettivo di svolgere indagini tecniche per la mappatura dei terreni destinati all'agricoltura, al fine di accertare l'eventuale esistenza di contaminanti causati da sversamenti, smaltimenti abusivi e combustione di rifiuti.

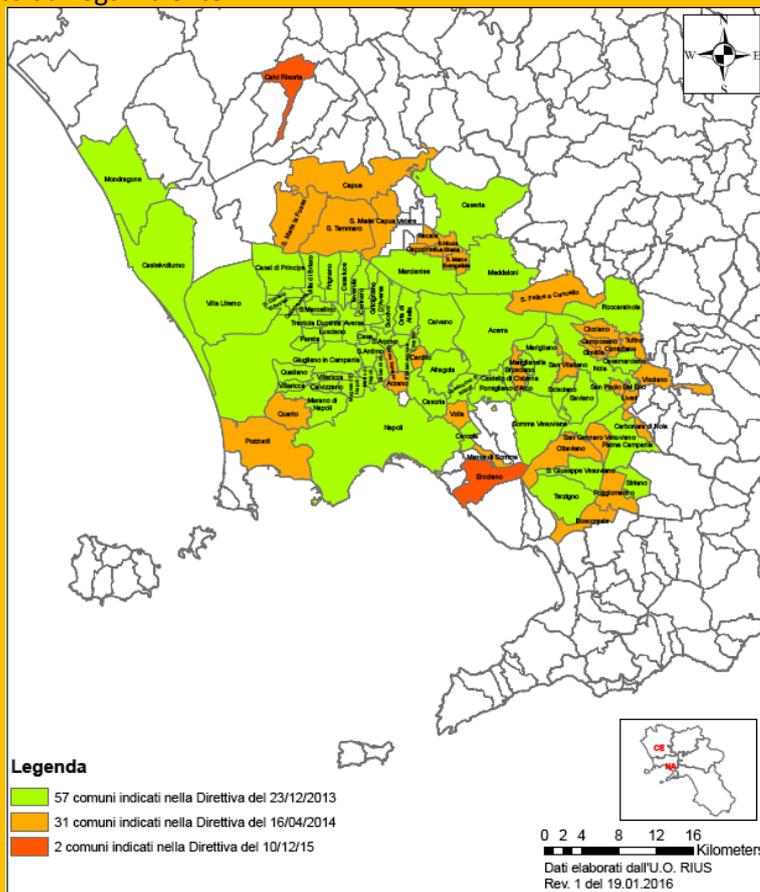
L'attuale mappatura della "Terra dei Fuochi" comprende 90 comuni di cui 56 nella provincia di Napoli e 34 nella provincia di Caserta, con una popolazione potenzialmente esposta di oltre 3 milioni (ISTAT 2014).

Complessivamente, dei quasi 240 di ettari di superficie agricola classificata, rientra nella classe A (terreni idonei alle produzioni agroalimentari) il 67,15 % del totale, nella Classe D (terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvo pastorali) il 12,49 %, mentre il rimanente 20,36 %, rientra nella classe B (terreni con limitazione a determinate produzioni agroalimentari in determinate condizioni).

Si rileva che sono, allo stato, 8 i Comuni che presentano terreni ricadenti nella classe D (terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvo pastorali): Villa Literno (CE), Caivano (NA), Acerra (NA), Succivo (NA), Santa Maria la Fossa (CE), Giugliano in Campania (NA), Saviano (NA) e San Gennaro Vesuviano (NA).

Nel 2015 l'Istituto Superiore di Sanità pubblica un rapporto, condotto su mandato del Parlamento, che mostra il quadro della situazione epidemiologica in 55 Comuni della "Terra dei Fuochi", riscontrando per la popolazione in oggetto valori anomali di mortalità, dell'incidenza tumorale e dell'ospedalizzazione per diverse patologie, indicando fra i fattori di rischio accertati o sospetti l'esposizione a un insieme di inquinanti ambientali che possono essere emessi o rilasciati da siti di smaltimento illegale di rifiuti pericolosi e/o di combustione incontrollata di rifiuti sia pericolosi, sia solidi urbani. Nel dettaglio si osserva che la mortalità generale è superiore rispetto alla media regionale, in entrambi i gruppi di comuni (Napoli e Caserta), sia tra gli uomini che tra le donne; le ospedalizzazioni per l'insieme delle cause indagate (cause naturali, escluse quelle legate alla gravidanza, parto, puerperio e loro complicazioni) sono inferiori alla media regionale nella provincia di Caserta e in linea con l'atteso nella provincia di Napoli.

Queste osservazioni concorrono a motivare l'implementazione di piani di risanamento ambientale, già espressamente previsti dalle norme in vigore, e l'immediata cessazione delle pratiche illegali di smaltimento e combustione dei rifiuti con il ripristino della legalità del ciclo dei rifiuti.



Il quadro ambientale

Di seguito si propone un'analisi dell'inquadramento ambientale del territorio in cui insiste la Ra.M.Oil, con una descrizione dei principali temi ambientali di interesse: qualità dell'aria, suolo e sottosuolo, acque e idrogeologia, paesaggio e rumore.

Qualità dell'aria

Al fine di attuare la Direttiva dell'Unione Europea sulla qualità dell'aria (2008/50/CE), il D.Lgs 155/2010, ha affidato alle Regioni il compito di adeguare le reti di misura della qualità dell'aria. La Regione Campania ha adottato il nuovo progetto di rete di monitoraggio nel 2014, elaborato a partire dalla zonizzazione aggiornata del territorio regionale. La nuova rete di monitoraggio, gestita da ARPA Campania, è in funzione dal 1° gennaio 2015 ed è stato previsto un aumento delle centraline di rilevamento, situate con più capillarità e maggiore densità nelle aree sensibili. In generale, con la nuova configurazione, per quanto riguarda le polveri sottili (PM), si è rilevata una situazione di criticità in modo più o meno diffuso dall'hinterland della città di Napoli fino ai limiti della provincia casertana a Nord e del territorio nolano a Est dove, unitamente ai processi antropici di pressione ambientale, la particolare orografia del territorio provoca in alcuni periodi dell'anno fenomeni di accumulo degli inquinanti in atmosfera.

Sul territorio comunale di Casalnuovo non sono presenti postazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria e le centraline più prossime, attive solo dal 2015, sono quelle dell'Area ASI di Pomigliano d'Arco, di Volla Via Filichito, della Scuola Palizzi di Casoria e della scuola Caporale di Acerra, distanti dallo stabilimento Ra.M.Oil tra i 2 e i 5 km circa.

Secondo i dati messi a disposizione da ARPA Campania, negli ultimi anni si rilevano diversi superamenti dei limiti previsti dal D.lgs 155/2010 per il PM10: nel 2020, ultimo anno disponibile ad Agosto 2022, si registrano superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m³ per 67 giorni nella stazione di Pomigliano d'Arco, 73 giorni in quella di Acerra, 48 in quella di Casoria e 101 in quella di Volla (il valore giornaliero di 50 µg/m³ non può essere superato più di 35 volte nell'arco dell'anno). Il numero dei superamenti per il PM10 e le medie annue dei parametri NO₂, PM2,5 e benzene per gli anni precedenti sono riportate nella tabella sotto (in rosso il superamento dei limiti).

Come descritto nel capitolo 3, le polveri totali emesse dall'impianto di recupero termico dello stabilimento Ra.M.Oil sono ben al di sotto dei limiti prescritti dall'AIA.

Tab. 1 Numero di superamenti e medie annue (in µg/m³), anni 2015-2020

Anno	Pomigliano d'Arco (9) Area Asi				Acerra (20) Scuola Caporale				Casoria (17) Scuola Palizzi			Volla (12) Via Filichito		
	PM10 (sup.)	PM2,5 (media)	NO ₂ (media)	Benzene (media)	PM10 (sup.)	PM2,5 (media)	NO ₂ (media)	Benzene (media)	PM10 (sup.)	PM2,5 (media)	NO ₂ (media)	PM10 (sup.)	PM2,5 (media)	NO ₂ (media)
2015	92	22	28	2,5	85	22	27	2,6	82	24	25	nd	nd	nd
2016	55	19	26	2,2	52	18	25	1,4	36	17	25	78	nd	nd
2017	115	21	21	1,2	63	15	23	1,6	61	18	28	84	nd	30
2018	101	18	23	0,9	72	15	28	1,7	50	18	29	38	19	29
2019	82	19	19	1	64	15	25	2	46	18	33	58	18	32
2020	67	22	18	1,2	73	16	22	1,7	48	17	26	101	24	31

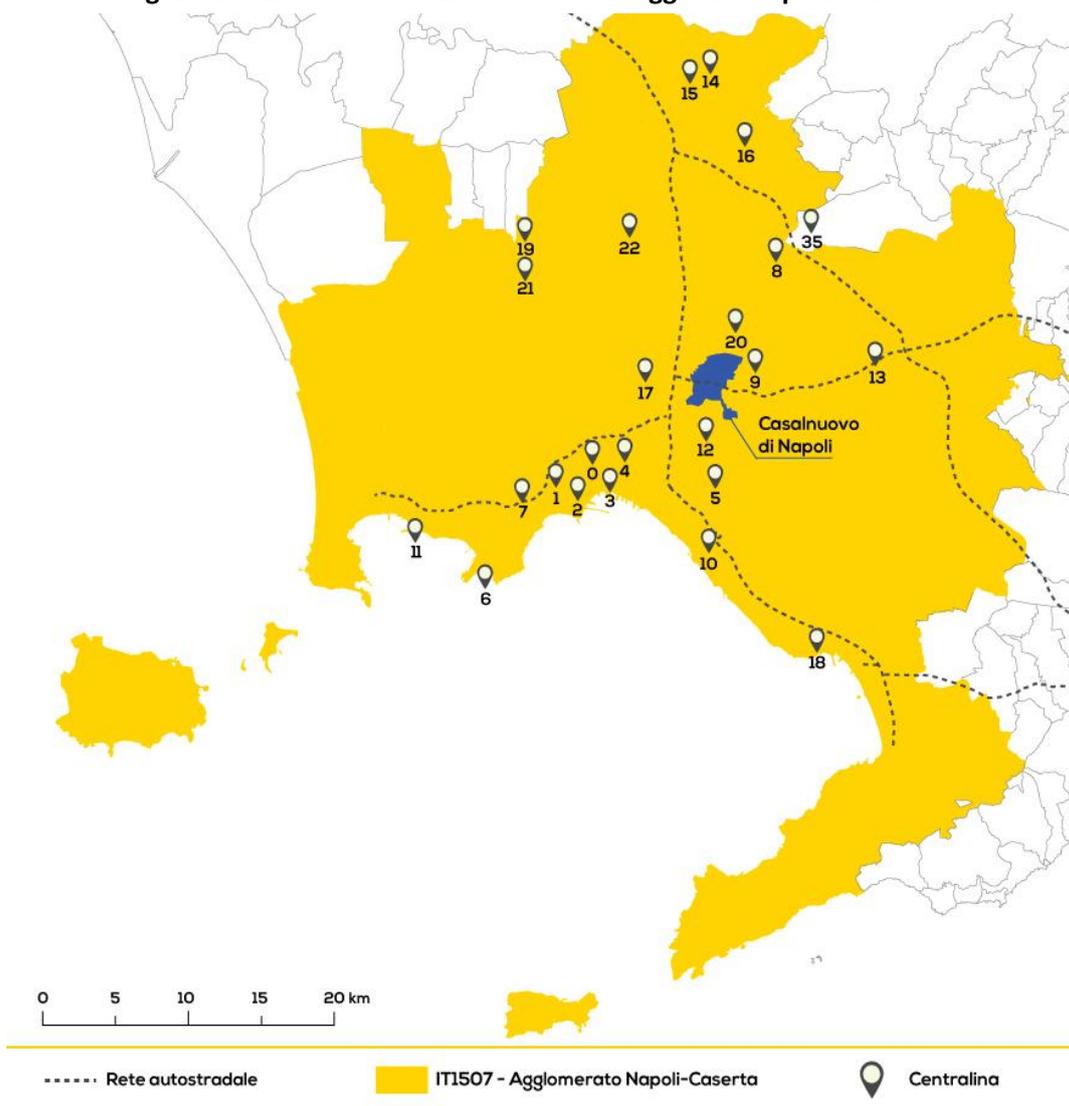
Fonte: ARPAC. Dati qualità aria 2021 non disponibili

Tra l'11 dicembre 2018 e il 9 gennaio 2019 (29 giorni) è stata eseguita dall'ARPA Campania, su richiesta del Comune in relazione ad approfondimenti dell'impatto sulla qualità dell'aria del vicino aeroporto, una campagna di misure straordinarie. Nel sito dell'isola ecologica di Casalnuovo, in via Buccafusca, sono state eseguite misure di concentrazione media giornaliera di PM10 dove sono stati riscontrati, nel periodo del

campionamento, 8 giorni di superamenti del valore limite giornaliero di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Sul sito ARPAC sono pubblicati i risultati della campagna specifica.

Una precedente campagna era stata eseguita, sempre presso l'Isola Ecologica del Comune di Casalnuovo, tra luglio e settembre del 2016, a seguito di un incendio verificatosi in un campo nomadi. La relazione finale, predisposta dall'Arpa Campania, sintetizza i dati monitorati nel periodo, affermando che, pur non emergendo particolari criticità per quanto riguarda le polveri sottili, permane una situazione gravosa in relazione agli idrocarburi aromatici benzene, toluene e meta-para xilene: sono stati registrati almeno 4 picchi di concentrazioni elevate, di cui il primo in ordine cronologico direttamente riconducibile all'incendio di luglio, probabilmente dovuti ai frequenti roghi incontrollati registrati in zona.

Fig. 2 Ubicazione delle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria



LEGENDA - Nome Stazione

0 - NAO1 Osservatorio Astronomico	8 - Acerra Z.I.	16 - CE54 Scuola Settembrini
1 - NAO2 Ospedale Santobono	9 - Area ASI	17 - Scuola Palizzi (CAM)
2 - NAO6 Museo Nazionale	10 - Parco Reggia	18 - Scuola Media Pascoli
3 - NAO7 Ferrovia	11 - Villa Avellino	19 - Scuola Cirillo
4 - NAO8 Ospedale Nuovo Pellegrini	12 - Volla (Tirrenopower)	20 - Scuola Caporale
5 - NAO9 Via Argine	13 - Scuola Elementare Marconi	21 - Teverola (SET)
6 - Parco Virgiliano	14 - CE51 Istituto Manzoni	22 - Depuratore (SET)
7 - Via Epomeo	15 - CE52 Scuola De Amicis	35 - Complesso scolastico

Fonte: Elaborazione su dati ARPAC

Ad Aprile 2016 è stato realizzato uno studio modellistico di ricaduta delle emissioni del termovalorizzatore di Acerra nel territorio circostante l'impianto, commissionato da A2A Ambiente S.p.A. che gestisce dal 2010 il termovalorizzatore, condotto da diversi enti pubblici e privati quali il CNR, l'Università di Napoli "Parthenope" e Aria-Net Srl. Lo studio descrivere le sorgenti che incidono sulla qualità dell'aria nel territorio circostante, prendendo in considerazione le principali categorie di fonti di inquinamento (traffico stradale, impianti industriali, riscaldamento, ecc.) e valutata la pressione sul territorio, in termini di concentrazioni medie annue di inquinanti. Per le misurazioni sono state utilizzate piattaforme mobili terrestri ed aeroportate, rilievi di dettaglio dei parametri biofisici ed ambientali e simulazioni modellistiche che hanno permesso di ottenere un "source apportionment" a scala locale in grado di quantificare l'apporto delle diverse sorgenti alla qualità dell'aria nel comprensorio di Acerra.

Lo studio conclude che "le analisi modellistiche effettuate e le campagne di misure sperimentali rappresentano un passo fondamentale ai fini di una corretta caratterizzazione della qualità dell'aria nel territorio acerrano. In particolare si è giunti ad una quantificazione comparata degli apporti delle diverse fonti emissive alla qualità dell'aria: le emissioni da traffico rappresentano il fattore di maggior pressione in particolare a sud di Acerra, nell'area metropolitana di Napoli e in corrispondenza della fitta rete stradale che attraversa il dominio "locale"; importanti sono pure le emissioni da riscaldamento, del porto di Napoli e di alcune industrie, mentre decisamente molto contenuto è il contributo dovuto alle emissioni del termovalorizzatore". Lo studio ha, altresì, indicato possibili sviluppi futuri "evidenziando l'opportunità di reperire ulteriori informazioni sulle emissioni delle combustioni incontrollate all'aria aperta che rappresentano una probabile componente significativa delle concentrazioni di polveri sottili".

Acque e idrogeologia

Il territorio del Comune di Casalnuovo di Napoli ricade in parte nella zona dei due bacini idrologici: l'asta dei Regi Lagni ed il canale di Volla. Quello dei Regi Lagni è un reticolo di canali rettilinei, perlopiù artificiali, il cui bacino idrografico si estende per un'area di circa 1.095 km² attraversando le province di Caserta, Avellino, Napoli e Benevento. Questo importante sistema idrografico artificiale, realizzato tra il 1500 e il 1800 per drenare e convogliare al mare le acque della vasta e paludosa piana a nord di Napoli e delle fasce pedemontane circostanti, versa oggi in stato di abbandono e di degrado per l'accumulo di detriti e l'immissione di scarichi anche inquinanti.

Dall'analisi dei dati del reticolo ufficiale dell'Autorità di Bacino e della banca dati del MATTM è stato constatato che nella zona interna al comune di Casalnuovo di Napoli non sono presenti corpi idrici superficiali di primo e secondo livello, ma solo fossi e scoline afferenti al sottobacino dei Regi Lagni. In particolare, a valle dello stabilimento Ra.M.Oil sono stati individuati il Fosso della Volla, il Fosso Reale e alcuni affluenti minori, dove non sono effettuati monitoraggi periodici dall'ARPAC. I monitoraggi eseguiti nell'asta principale dei Regi Lagni e nel Canale della Campagna (affluente dell'Asta dei Regi Lagni), a monte del sito Ra.M.Oil e quindi non influenzati dallo stesso, evidenziano una situazione decisamente critica per quanto riguarda la funzionalità degli ecosistemi (stato ecologico) e il grado di contaminazione delle sostanze pericolose (stato chimico).

Il comune di Casalnuovo di Napoli è caratterizzato da un solo Corpo Idrico Sotterraneo Significativo (CISS), così come classificati dalla Regione Campania, denominato "Piana ad oriente di Napoli", di tipo alluvionale: un acquifero caratterizzato da un sistema multifalda, dove le diverse falde sono tra loro interconnesse.

Nel settore settentrionale del territorio comunale la falda idrica è attestata tra i 17 e 13 m s.l.m. determinando valori di soggiacenza compresi tra i 9 m, nel settore nord orientale, e zero in corrispondenza del Fosso Volla, ma raggiungendo valori di 10 m in corrispondenza del centro storico e a 16 m a Teveranova. La direzione del deflusso sotterraneo avviene da NE verso SO.

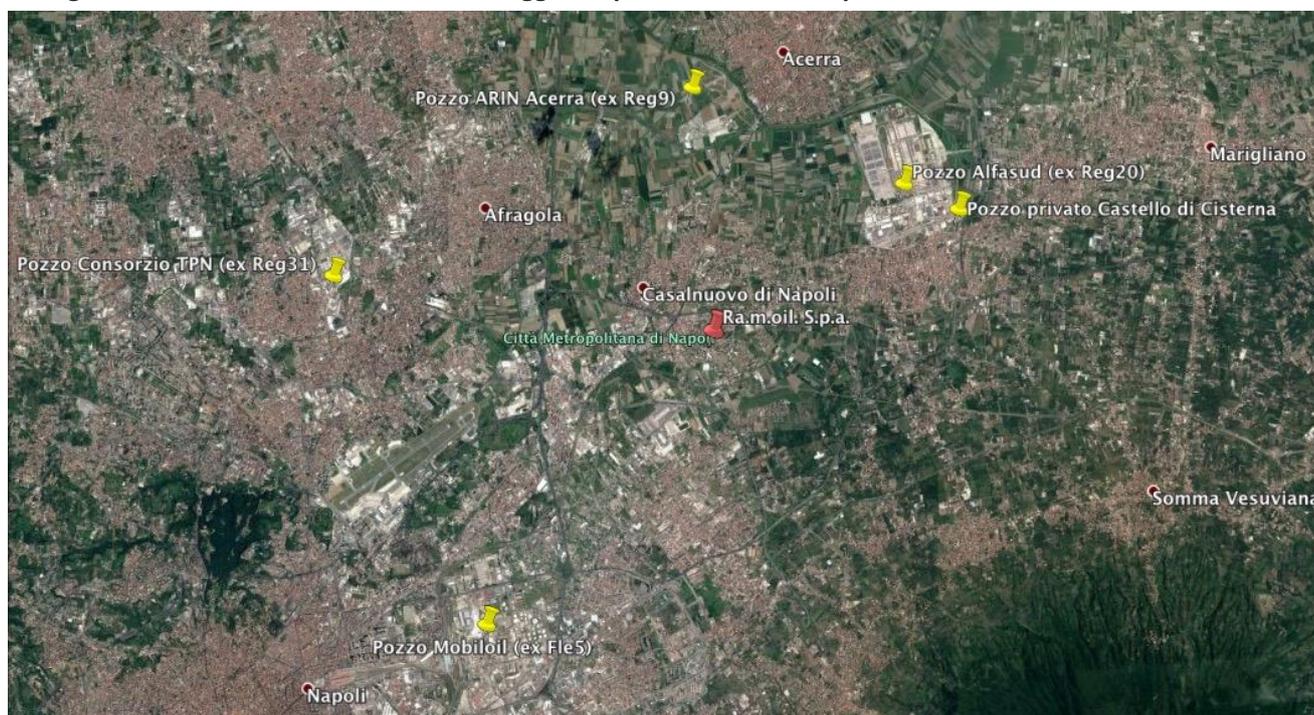
Secondo la classificazione realizzata da ARPA Campania, le contaminazioni riscontrate più frequentemente e diffusamente per la Piana ad Oriente di Napoli sono quelle dovute a Fluoruri, Arsenico, Nitrati, composti Organoalogenati, Tricloroetilene e Tetracloroetilene. Secondo le valutazioni realizzate dall'ARPA Campania, le alte concentrazioni di Fluoruri e Arsenico sono probabilmente dovute a cause naturali, mentre le altre contaminazioni sono attribuibili a cause antropiche.

Come si vedrà nei paragrafi successivi, nel ciclo produttivo di Ra.M.Oil non sono utilizzati cloroderivati, come materie prime o materie ausiliare.

La classificazione dei corpi idrici sotterranei del 2018 di Arpa Campania, evidenzia per la piana ad Oriente di Napoli uno stato chimico "scarso", causato dal superamento degli SQA (Standard di qualità ambientale) e dei VS (Valori soglia) di alcune sostanze, in particolare si evidenziano i superamenti dei valori soglia per l'acido perfluoroesanoico (PFHXA), per l'acido perfluorottanoico (PFOA) e per l'acido perfluorottansolfonico e suoi Sali (PFOS), per i pozzi Consorzio TPN (Nap31) e pozzo Caivano (Nap9a), attribuibili ad origini antropiche.

Nel 2012 è stata elaborata una relazione idrogeologica finalizzata al rinnovo dell'autorizzazione per l'uso di acque sotterranee che ha consentito di formulare un quadro generale sulle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e morfologiche dell'area Ra.M.Oil. Dal punto di vista idrogeologico, "la zona è caratterizzata dalla presenza di più falde idriche sovrapposte; la direzione di flusso ha una direttrice preferenziale ESE -> WNW, verso la costa. È da sottolineare che la falda presente nel sottosuolo della zona, ha subito negli ultimi anni un notevole innalzamento del livello. La causa di tale fenomeno, e da attribuirsi principalmente alla chiusura dei numerosi pozzi dell'area di Lofrano e di Acerra, che alimentavano gli acquedotti dell'area urbana di Napoli ed alla chiusura di numerosi opifici industriali ed artigianali in seguito alla crisi economica di quest'area". La relazione si concludeva affermando che: "gli emungimenti in atto non incidono negativamente sul regime e sul naturale equilibrio delle falde sotterranee e non causano fenomeni di inquinamento delle stesse, né incidono sulla qualità delle acque, né contribuiscono in alcun modo a depauperare la risorsa, nel quadro del corretto e razionale uso delle acque".

Fig. 3 Localizzazione stazioni di monitoraggio corpi idrici sotterranei prossime allo stabilimento Ra.M.Oil



Fonte: Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati ARPAC

Rete fognaria

Nel Comune di Casalnuovo di Napoli la percentuale di abitanti serviti dalla rete fognaria è pari al 96% della popolazione complessiva. Per quanto concerne il sistema depurativo, il comune di Casalnuovo di Napoli è assegnato per la maggior parte all'impianto di Acerra, alcune parti della rete fognaria confluiscono nel depuratore di Napoli est.

La rete fognaria di via Filichito, ovvero lo scarico finale dell'impianto di depurazione Ra.M.oil è assegnato al depuratore di Acerra, dove tuttavia l'impianto non è funzionante in modo efficiente, da qui la prescrizione imposta della regione Campania a Ra.M.Oil, nel Piano di monitoraggio e controllo, del rispetto dei limiti più restrittivi per lo scarico in acque superficiali.

Suolo, sottosuolo e rischio idrogeologico

Nel territorio comunale di Casalnuovo non è presente alcuna area protetta o di rilevanza ambientale (quali Siti di Importanza Comunitaria, Zone Speciali di Conservazione, boschi, ecc.) e, tenuto conto della limitata porzione di suolo ormai destinata ad agricoltura, non si registrano neppure produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

Il territorio della Regione Campania è caratterizzato dalla presenza di fenomeni geologici, tettonici, vulcanici estremamente attivi, che lo rendono soggetto a varie tipologie di rischi geo-naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico, ecc.): la superficie delle aree a rischio frana corrisponde a 1.615 km² pari all'11,8% del territorio regionale, cui si aggiungono 638 km² aree a rischio di alluvione pari al 4,7 %, che fanno risultare la Campania la seconda regione d'Italia per percentuale di territorio dissestato.

In relazione al rischio ambientale della componente suolo, il Piano Regionale di bonifica (PRB), approvato nel 2013 dalla Regione Campania, individua i siti contaminati o potenzialmente contaminati. I siti potenzialmente contaminati individuati in Campania sono 361, a cui corrisponde una superficie pari a 4.150 ettari, mentre i siti contaminati, contenuti nell'Anagrafe dei siti da bonificare, sono 158 ed occupano complessivamente una superficie di 591 ettari. Per molti siti dell'anagrafe sono stati avviati interventi di bonifica, ma solo per il 10% di essi è stata portata a termine la bonifica. La superficie totale risultata contaminata nell'intero territorio campano è dello 0,043%, mentre la percentuale di superficie potenzialmente contaminata è dello 0,3%. Secondo il PRB, gli inquinanti maggiormente presenti sono riconducibili alle famiglie dei metalli, degli inorganici, degli idrocarburi e degli alifatici clorurati.

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 35 del 29 gennaio 2019 è stato approvato, ai sensi dell'art. 15, co. 5, della L.R. n. 14/2016 e in attuazione della DGR n. 417/2016, l'adeguamento e l'aggiornamento delle tabelle allegate al PRB approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 777 del 25/10/2013, e sono stati ridefiniti gli elenchi dei siti ricompresi nelle tabelle allegate al Piano conseguentemente all'applicazione delle procedure di cui agli artt. 242 e succ. del Decreto Legislativo 152/06.

L'area dello stabilimento Ra.M.Oil rientra tra i 300 siti della Provincia di Napoli (11 nel Comune di Casalnuovo di Napoli) in attesa d'indagini preliminari (Allegato n. 5 Censimento siti in attesa di indagine del Piano Regionale di Bonifica). Le Norme tecniche del Piano (approvate con Deliberazione della Giunta Regionale Campania n.417 del 27/07/2016) prevedono che i Comuni territorialmente competenti devono stabilire se sia necessario procedere all'esecuzione di indagini preliminari nei siti individuati nell'allegato n. 5 del PRB e notificare gli esiti di dette verifiche ai proprietari e ai gestori dell'area.

Ad oggi la Ra.M.Oil Spa non ha ricevuto nessuna notifica sulla necessità di effettuare indagini ambientali.

Rumore

Il Comune di Casalnuovo di Napoli ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) (con delibera del Commissario ad Acta n.1/2002).

Secondo quanto stabilito dal PZA, la zona in cui insiste l'attività della Ra.M.Oil è definita come: aree di classe III (Aree di tipo misto), classe IV (Aree di intensa attività umana) e classe V (Aree prevalentemente industriali), le cui appartenenze possono essere desunte dalla planimetria in figura.

Come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato B Decreto AIA), viene eseguita semestralmente una determinazione fonometrica esterna presso il confine dello stabilimento e presso i recettori abitativi. Le emissioni sonore immesse nell'ambiente esterno, durante lo svolgimento delle operazioni di raffinazione degli oli minerali all'interno della Ra.M.Oil, sono derivanti dall'uso degli impianti di distillazione oli base, raffinazione oli speciali, rigenerazione oli esausti, miscelazione oli lubrificanti e produzione vaseline e dagli impianti ausiliari.

Nell'ultima valutazione acustica eseguita nel mese di agosto 2019, i rilevamenti del livello di rumorosità sono stati effettuati lungo i lati del perimetro aziendale o all'esterno dello stesso la dove possibile, nei punti evidenziati sulla planimetria (punti da I 1 a I 11 misure d'immissione; punti da E 1 a E 6 misure di emissione), e condotti secondo quanto previsto all'allegato B del D.M.A. 16 Marzo 1998.

È attualmente in corso la prima valutazione dell'anno 2020, rinviata a causa dell'emergenza sanitaria covid19.

Poiché la produzione è articolata su tre turni di lavoro giornalieri, i controlli sono stati estesi anche alle ore notturne. I rilevamenti sono stati effettuati in due fasce della giornata, una diurna dalle ore 10.30 alle ore 12.30, l'altra notturna dalle ore 22.30 alle ore 00.30.

Nelle conclusioni della relazione di valutazione dell'impatto acustico si legge che "il livello di rumore ambientale (La) proveniente dallo Stabilimento Ra.M.Oil S.p.A., risulta sufficientemente contenuto nel periodo sia diurno sia notturno in quanto non arrecante disturbo negli spazi fruibili da persone o comunità prossime all'Azienda".

Per limite di emissione si intende "il valore massimo che può essere emesso da una sorgente misurato in prossimità della stessa", per limite di immissione si intende "il massimo rumore che può essere immesso da una o più sorgenti nell'ambiente esterno misurato in prossimità di un recettore".

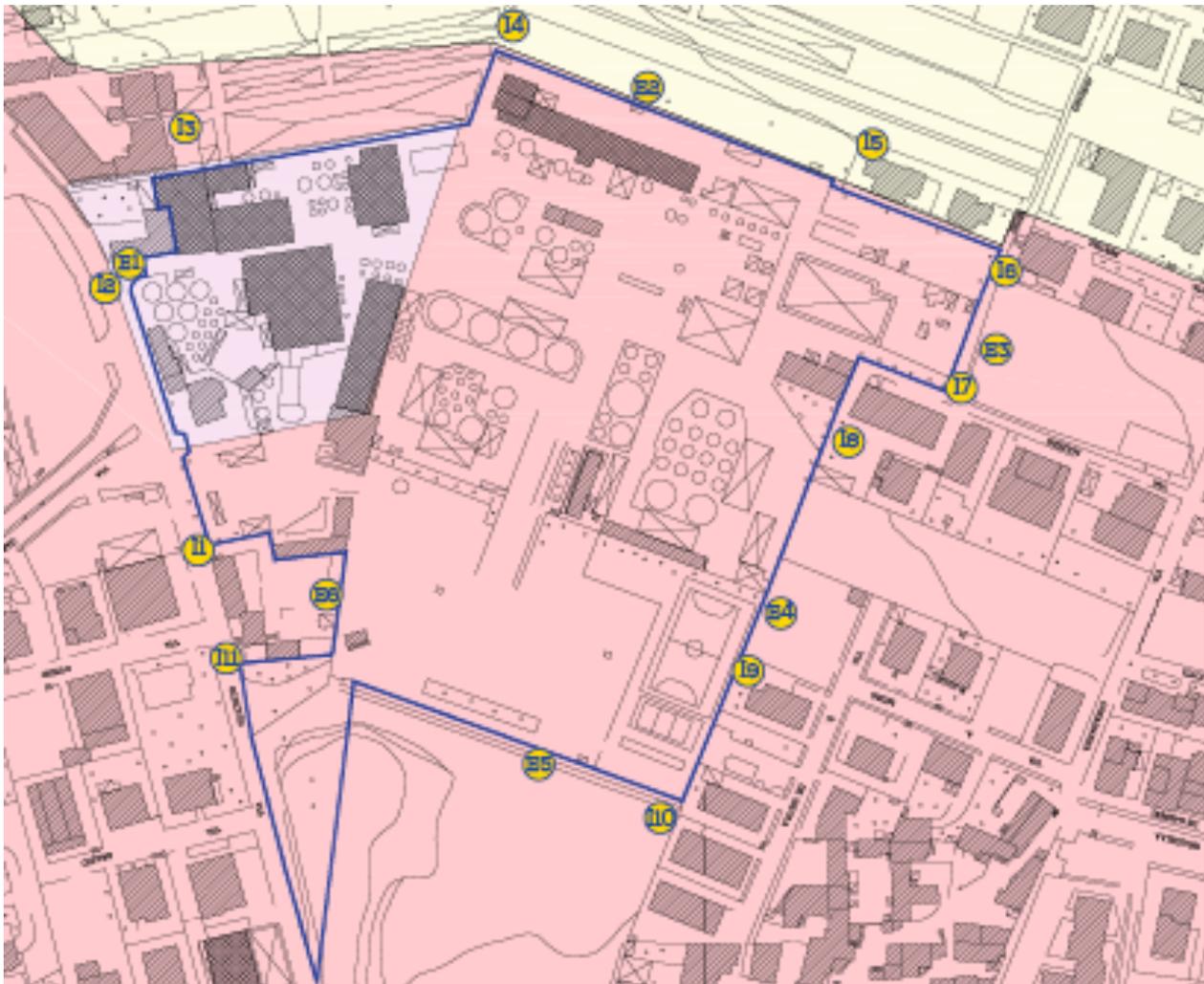
Per le classi acustiche previste dal PRG del Comune di Casalnuovo nelle aree di interesse Ra.M.Oil, si riportano i relativi limiti di immissione ed emissione e i risultati dei rilevamenti eseguiti nella campagna fonometrica di marzo 2022.

Durante la Conferenza dei servizi di luglio 2022 per il riesame AIA, l'ARPAC ha prescritto di prevedere controlli con frequenza semestrale presso i recettori sensibili presenti nel raggio di 250 m dall'impianto, considerando la vicinanza con il centro abitato, nonché l'integrazione del numero di postazioni di misura lungo il perimetro dell'area ai fini precauzionali. Ra.M.Oil ha adeguato il PM&C a quanto richiesto dall'ARPAC e, al prossimo monitoraggio del rumore esterno previsto nei primi mesi del 2023, saranno monitorati anche tali nuovi punti di controllo.

Tab. 2 Valori limite di emissione e immissione per le classi acustiche (DPCM 14/11/1997) (dBA)

Classe	Limite emissioni		Limite immissioni	
	Day (6-22)	Night (22-6)	Day (6-22)	Night (22-6)
III Aree di tipo misto	55	45	60	50
IV Aree di intensa attività umana	60	50	65	55
V Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60

Fig. 4 Zonizzazione acustica e punti di campionamento fonometrico



Classi	
	III
	IV
	V

Limiti confine dello stabilimento

Fonte: AIA Allegato Y8-C rumore

Tab 3 Risultati dei rilevamenti della valutazione di impatto acustico, marzo 2022

Zona controllata	Parametro valutato	Diurno		Notturno	
		Valore riscontrato dB (A)	Valore limite di legge dB (A)	Valore riscontrato dB (A)	Valore limite di legge dB (A)
E1 - classe V	Emissione (LA eq)	61,5	65	53,5	55
E2-classe III	Emissione (LA eq)	47,5	55	42,5	45
E3-classe IV	Emissione (LA eq)	49	60	47	50
E4-classe IV	Emissione (LA eq)	50	60	47,5	50
E5-classe IV	Emissione (LA eq)	54	60	47	50
E6-classe IV	Emissione (LA eq)	49	60	46,5	50
I1-classe IV	Immissione (LA eq).	59	65	51,5	55
I2-classe V	Immissione (LA eq).	62,5	70	56	60
I3-classe V	Immissione (LA eq).	62	70	56	60
I4 -classe III	Immissione (LA eq).	54,5	60	47	50
I5 -classe III	Immissione (LA eq).	49,5	60	47,5	50
I6-classe IV	Immissione (LA eq).	46	65	43,5	55
I7-classe IV	Immissione (LA eq).	48	65	49	55
I8-classe IV	Immissione (LA eq).	54	65	51,5	55
I9-classe IV	Immissione (LA eq).	50	65	46,5	55
I10-classe IV	Immissione (LA eq).	45,5	65	47	55
I11-classe IV	Immissione (LA eq).	59,5	65	51,5	55

Fonte: Ra.M.Oil

La storia

La Ra.M.Oil S.p.A., Raffineria Meridionale Oli Lubrificanti, nasce nel 1963 con la realizzazione di un impianto di rigenerazione degli oli esausti in Tavernanova di Casalnuovo (Na).

Nel corso degli anni, seguendo la propria idea di sviluppo, la Ra.M.Oil S.p.A. ha consolidato la propria posizione nell'ambito della rigenerazione e, al contempo, diversificato le proprie attività, sviluppando nuovi impianti produttivi ed incrementando il numero dei prodotti e dei servizi offerti.

Nel 1974 ha realizzato un impianto per la produzione di Oli Speciali che, ad oggi, rappresenta il *core business* dell'Azienda e che le ha consentito di diventare, ben presto, uno dei più importanti e riconosciuti player del settore, in Italia e all'Estero.

Nel 1980 e, poi, nel 1986 sono stati realizzati rispettivamente gli impianti di blending e confezionamento degli oli lubrificanti e gli impianti di raffinazione e blending dei petrolati e slack wax (cere grezze).

Nel 1984 è stato autorizzato e realizzato l'impianto di termodistruzione dei rifiuti, dal 2011 destinato esclusivamente all'incenerimento di alcuni rifiuti generati da lavorazioni dello stabilimento. Dal 2012, inoltre, l'impianto si è dotato di un sistema di recupero termico che produce vapore utilizzato nei processi.

Negli anni '90, forte della solida presenza sul mercato e della conoscenza acquisita, Ra.M.Oil ha intrapreso l'attività di commercializzazione di bitumi, oli combustibili e gasoli, attività confluita dal 2013 in Ra.M.Oil Trading S.r.l.. Nel 2005, seguendo le richieste dei propri clienti del settore cosmetico e farmaceutico, è stato realizzato un impianto di vaselina in grado di produrre una vasta gamma di prodotti finiti.

Oggi la Ra.M.Oil S.p.A. è leader nazionale nella produzione di oli speciali ed è il terzo impianto per la rigenerazione degli oli usati in Italia e conta nei siti di Casalnuovo 107 dipendenti.

Informazioni generali e autorizzazioni

Lo stabilimento produttivo è in via Filichito 28, in Casalnuovo di Napoli; mentre la sede amministrativa è in via Enrico Mattei, 37.

È escluso dal campo di applicazione del Sistema di gestione ambientale, il sito di Grumento Nova in provincia di Potenza, dove, in un capannone e in un'area adiacente di superficie pari a circa 11.000 m², sono svolte, dal 2015, esclusivamente le attività di confezionamento di olio lubrificante. La gestione dell'attività del Sito è tecnicamente indipendente dallo stabilimento di Casalnuovo, poiché le attività sono svolte da personale di zona e secondo una pianificazione della produzione gestita in autonomia. Come definito, nell'Organigramma, il sito è dotato di un proprio RSPP e di propri responsabili tecnici e operativi.

Con Decreto Dirigenziale n.263 del 17 ottobre 2011, la Regione Campania ha rilasciato alla società Ra.M.Oil **l'Autorizzazione integrata ambientale (AIA)** per l'esercizio delle attività di stabilimento, definendo il relativo Piano di monitoraggio e Controllo (PMeC), come parte fondamentale ed integrante dell'autorizzazione stessa. L'AIA è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione a determinate condizioni, che devono garantire la conformità ai requisiti di cui alla parte II del D.lsg 152/2006, come modificato dal D.lgs 46/2014 relativo alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). L'AIA è stata rilasciata alla Ra.M.oil anche tenendo conto di quanto indicato dalle conclusioni sulle BAT di riferimento: *BREF Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries (August 2006)* e *BREF Reference Document on the Best Available Techniques for Waste Incineration (August 2006)*. Ogni anno i risultati dei monitoraggi previsti dal PMeC e le prestazioni ambientali sono comunicati alla Regione Campania, all'ARPAC e al Comune di Casalnuovo di Napoli.

A seguito dell'adozione ad agosto 2018 da parte della Commissione europea, con decisione n. 2018/1147/Ue, le nuove conclusioni sulle "Bat" per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/Ue, la Regione Campania ha prescritto alla Ra.M.Oil di presentare istanza di riesame con valenza di rinnovo

dell'Autorizzazione integrata ambientale ai fini dell'adeguamento della gestione dell'impianto alla suddetta Decisione entro agosto 2022.

Ra.M.Oil ha presentato agli Enti Competenti la domanda di riesame ad aprile 2022, allegando tutta la documentazione prevista dall'allegato A (Linee Guida Regionali) del D.D. Regione Campania n.925 del 6/12/2016. La documentazione presentata ha tenuto conto anche dell'adeguamento alle nuove BREF sull'incenerimento dei rifiuti di cui alle BAT Conclusioni approvate con DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2010 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019.

L'iter istruttorio di riesame AIA ha previsto una prima conferenza di servizi il 3 maggio 2022 in cui gli Enti hanno richiesto di chiarimenti e documentazione integrativa. Ra.M.Oil ha successivamente presentato la documentazione richiesta ed è stata quindi convocata una seconda conferenza in data 13 luglio 2022.

L'iter istruttorio si è concluso positivamente, l'Arpac e la Regione Campania hanno chiesto alcune integrazioni e correzioni da recepire nel Rapporto tecnico e PM&C definitivi da allegare al decreto autorizzativo a cura della Regione Campania. Si resta quindi in attesa del Decreto definitivo.

Sono stati predisposti e diffusi in stabilimento specifici documenti di sistema che regolano le attività e le scadenze: la procedura PGA 9.1 "Monitoraggi, misurazione, analisi e valutazione" e il "Piano delle sorveglianze ambientali".

Di seguito le modifiche non sostanziali all'autorizzazione AIA, approvate dalla Regione Campania:

- modifica impiantistica con introduzione centrifuga a monte dell'IDR, dei filtri a manica sulla linea fumi dell'inceneritore e sostituzione Caldaia Pelucchi con Bono 2 Energia di 2,9 MW (Preso d'atto della Regione Campania - Prot n. 0719798 del 18.10.2013)
- comunicazione a mezzo PEC del 10.07.2017 relativa alla sostituzione della caldaia a vapore Galleri con una nuova caldaia di potenzialità inferiore: Bono Steam Matic da 5,6 MW
- introduzione e recupero in R9 (Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli) del CER 190810* e CER 190208* degli oli usati (Preso d'atto della Regione Campania - Prot n. 090147 del 28.12.2015).
- cambio destinazione d'uso serbatoio 119 da bitume ad olio usato (Decreto Dirigenziale della Regione Campania - n. 137 del 08.10.2018).
- comunicazione con PEC Ramoil del 8.06.2021 di avvenuto adeguamento dell'impianto antincendio alle linee guida per gli impianti di trattamento rifiuti approvate dalla Regione Campania con DG n.223 del 20/05/2019, di cui alla richiesta della Regione di avvio lavori secondo il progetto presentato con comunicazione a mezzo PEC (prot. 0106736 del 19.02.2020) e successiva comunicazione di ulteriori prescrizioni (prot. 0250266 del 10.05.2021).
- impianto di cogenerazione ad assetto trigenerativo ad alto rendimento (Decreto Dirigenziale della Regione Campania - n. 37 del 04.02.2020).

Con Determinazione Dirigenziale n. 000778 del 04.02.2019 e relativo disciplinare della Città Metropolitana di Napoli è stata rilasciata alla Ra.M.Oil la concessione all'emungimento di acqua dai tre pozzi del sito di Casalnuovo per emungimento da pozzi di 398.855 m³/anno (con scadenza 4.02.2023; è stata inviata richiesta di rinnovo alla Città Metropolitana di Napoli con PEC del 7/09/2022).

È stato analizzato il documento settoriale pubblicato dalla Commissione europea sul trattamento dei rifiuti (Best Environmental Management Practice for the Waste Management Sector, JRC 2018), come previsto dall'art. 46 del Regolamento (Ue) 1221/2009.

I documenti di riferimento settoriali (SRD) sulle migliori pratiche di gestione ambientale forniscono indicazioni e ispirazione alle organizzazioni in settori specifici su come migliorare ulteriormente le prestazioni ambientali.

Nello “scope” del documento è scritto che il BEMP è rivolto alle società di gestione dei rifiuti e alle autorità dei rifiuti (amministrazioni pubbliche responsabili della gestione dei rifiuti, principalmente a livello locale). Non copre le attività delle organizzazioni che generano rifiuti e non appartengono al settore della gestione dei rifiuti (vale a dire la maggior parte delle organizzazioni). Pertanto non ci sono indicazioni sulla rigenerazione degli oli o sull’incenerimento, i settori trattati sono i rifiuti urbani, rifiuti da costruzione e demolizione e rifiuti sanitari.

Ra.M.Oil si impegna nel tempo a verificare eventuali aggiornamenti e a tenere conto delle indicazioni dei documenti di riferimento settoriali.

Governance e struttura organizzativa

La Ra.M.Oil S.p.A. è una Società per Azioni, con Consiglio di Amministratore e Amministratore delegato con funzioni di referente della Direzione nel SGA.

A gennaio 2019 le società Ra.M.Oil Trading S.r.L. e Ra.M.Oil Service sono state fuse per incorporazione in Ra.M.Oil S.p.A. La G.S.M. S.r.l. è stata costituita nel 2010 per la gestione delle attività di commercializzazione di prodotti petroliferi per conto di terzi e per conto proprio, gestione di depositi carburanti in appalto, movimentazione, stoccaggio e trasporto di prodotti petroliferi per conto di terzi e per conto proprio, progettazione, installazione e manutenzione di impianti di distribuzione di prodotti petroliferi negli ambiti portuali, servizi doganali e amministrativi connessi alle attività gestite. Dal 2010, gestisce il Deposito di bunkeraggio gasoli nel porto di Napoli.

Il Consiglio di Amministratore (CdA) ha competenza esclusiva sulla gestione dell’impresa, che esercita attraverso operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione. Il presidente del CdA, che ha funzioni di rappresentanza della Società, convoca, presiede, coordina i lavori del CdA ed esercita eventuali attribuzioni delegate.

Sede legale	Via dei Mille 16, 80121, Napoli (NA)
Sede operativa	Via Filichito, 28, 80013 Casalnuovo (NA)
Sede amministrativa	Via Mattei 37, 80013 Casalnuovo (NA)
Telefono	+ 39 081 5195111
Sito internet	www.ramoil.it
Codice NACE Altri Codici	19.2 Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio 38.22, 38.32, 52.10
Campo di applicazione SGA/EMAS	Produzione di oli speciali (oli bianchi a grado farmaceutico, oli bianchi a grado tecnico, oli dielettrici e oli incongelabili), paraffine e vaselline mediante le fasi di distillazione, raffinazione e miscelazione. Miscelazione di oli combustibili. Miscelazione e confezionamento di oli lubrificanti per autotrazione ed industrie. Stoccaggio in conto terzi di oli lubrificanti, combustibili, gasolio e bitume. Recupero di oli usati mediante le fasi di omogeneizzazione, distillazione e finissaggio. Termodistruzione di rifiuti speciali autoprodotti.

La struttura interna si articola in cinque Direzioni (Direzione Vendite oli, paraffine e vaseline; Direzione Amministrativa, Direzione Acquisti, Direzione Laboratorio, Direzione di Stabilimento) che fanno capo all’Amministratore Delegato (AD). La Direzione ha definito un’organizzazione cui sono state attribuite specifiche mansioni e responsabilità. Sono, inoltre, sotto diretto controllo della Direzione il responsabile delle Relazioni Esterne, Il Responsabile del Sistema di gestione ambientale (RSGA), Il Responsabile del recupero crediti, il Datore di lavoro per la sicurezza, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e il responsabile dell’Ufficio logistica ed ecologia, come da Organigramma aziendale.

Dichiarazione di conformità legislativa

La Ra.M.Oil dichiara di essere conforme alle disposizioni giuridiche e legislative ambientali. È in possesso dal 2011 di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata dalla Regione Campania per l'esercizio delle attività dello stabilimento. Annualmente sono comunicati alle autorità di controllo i monitoraggi eseguiti secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo. A luglio 2022 si è concluso con parere favorevole l'iter di riesame AIA con valenza di rinnovo ai fini dell'adeguamento dell'impianto alla Decisione Ue 2018/1147 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Bat) per il trattamento dei rifiuti. L'adeguamento è stato esteso anche alle BAT conclusion per gli inceneritori di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019. Si attende il decreto autorizzativo da parte della Regione.

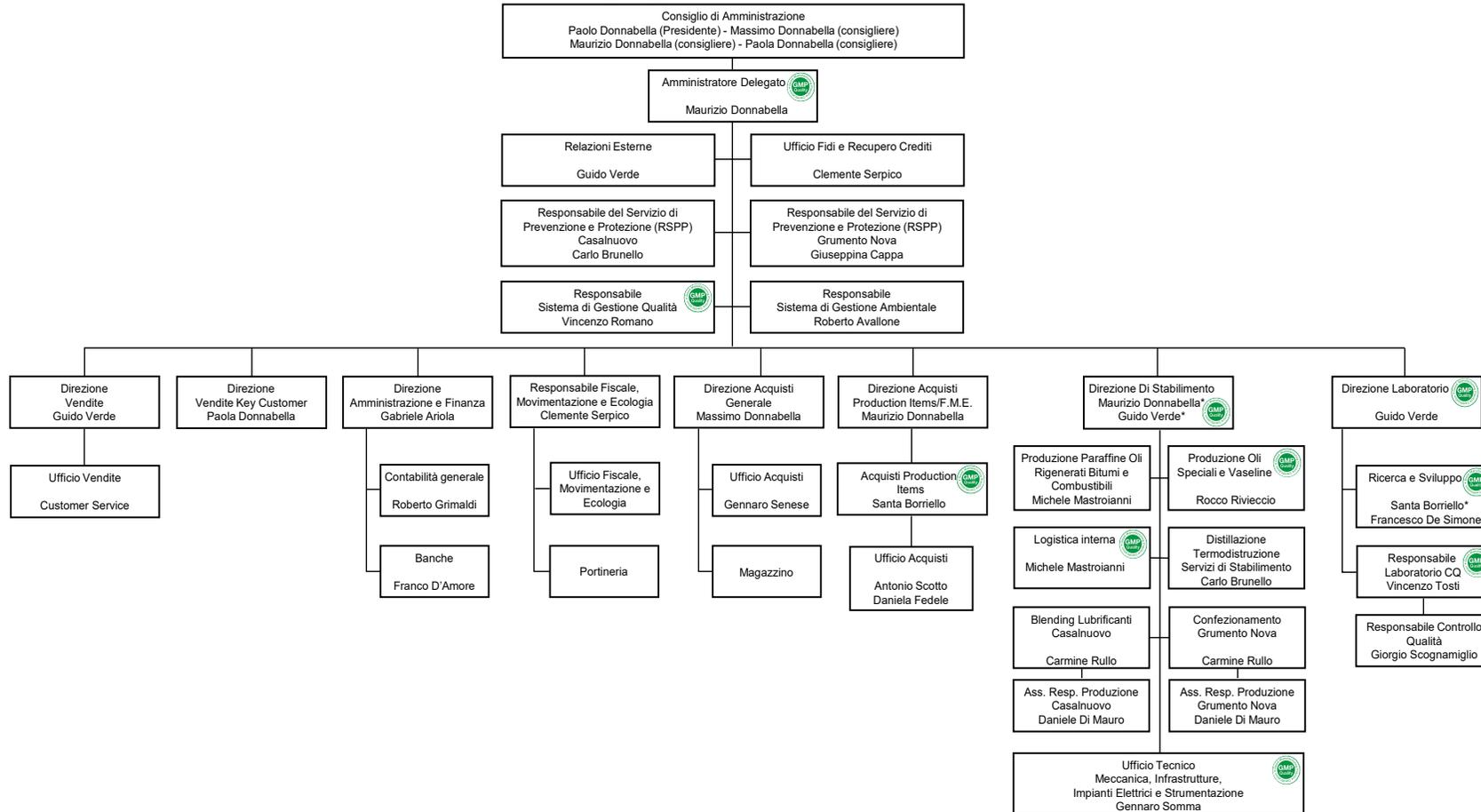
La Ra.M.Oil è soggetta al D.lgs 105/2015 (Seveso ter) per il solo obbligo di notifica, in quanto in stabilimento sono stoccate alcune delle sostanze pericolose elencate nell'Allegato I del decreto, ma risultano sempre al di sotto della relativa soglia superiore. L'ultimo aggiornamento della notifica identificata con n.3560 e identificativo stabilimento NQ060, è stato trasmesso agli Enti competenti tramite il portale dedicato dell'Ispra in data 24.01.2022 e approvata da Ispra con Pec trasmessa agli Enti coinvolti in data 31.01.2022.

Riguardo la prevenzione incendi e gli adempimenti al DPR 151/2001 e all'adeguamento alle linee guida antincendio, allegate al DGR 223/2019 della Regione Campania, per gli impianti di trattamento rifiuti, lo Stabilimento è in possesso dell'Attestazione di conformità ai requisiti antincendio (CPI) Prot.VVF n. 0047918 del 14.10.2021 del Certificato di prevenzione incendi, rilasciata a seguito della visita tecnica di controllo da parte dei VVF in data 10.09.2021. Il 22/09/2021 è pervenuta l'istanza protocollata VVF dell'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio avente come data di scadenza il 21/09/2026.

Nel 2019 è stato concesso con Determina della Città metropolitana di Napoli, il rinnovo, con validità di quattro anni, per l'emungimento di acqua dai pozzi presenti nel sito dello stabilimento per la captazione di circa 390 mila mc di acqua l'anno per usi industriali. La Richiesta di rinnovo è stata inoltrata alla Città Metropolitana di Napoli il 7 settembre 2022.

Per quanto riguarda gli adempimenti sulle sostanze pericolose Ra.M.Oil, ai sensi del regolamento REACH (Reg. CE n.1907/2006 e smi), nel 2010 ha registrato quattro prodotti come produttore e importatore (White mineral oil, Asphalt, Paraffin waxes, Lubricating oil. Si veda dettaglio in paragrafo). L'olio lubrificante rigenerato prodotto non è soggetto a registrazione ai sensi dell'art.2 comma 7 del Regolamento REACH, e soddisfa i requisiti di EoW come definiti dall'art.184-ter del Dlgs 152/06 e smi. Per le altre produzioni effettuate (vaseline, combustibili, oli lubrificanti finiti), trattasi di miscele e, pertanto, ai sensi del Regolamento REACH, non sono soggette a registrazione. Nelle relative SDS, vengono comunque richiamati i costituenti la miscela e le relative registrazioni REACH della Ra.M.Oil e/o dei relativi fornitori.

Organigramma aziendale 2021



* Interim

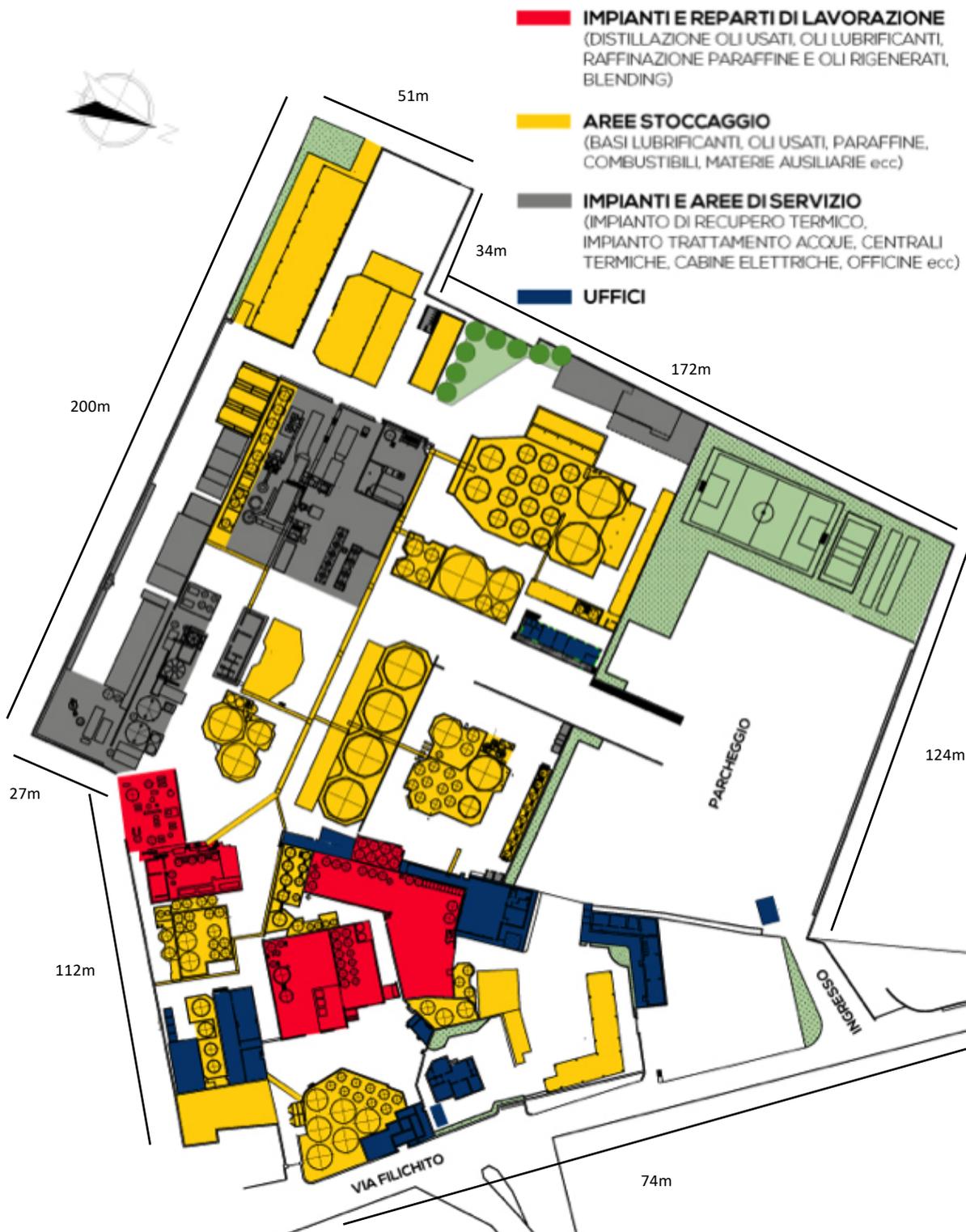
Approvato da A.D.

In data 31/12/2021 Firma



Funzione connessa con area certificata GMP La standard GMP è stata adottato su richiesta di alcuni clienti del settore cosmetico. GMP definite dall'EFFCI (European Federation for Cosmetic Ingredients).

Fig. 5 Mappa delle aree, degli impianti e dei reparti dello stabilimento Ra.M.Oil



Le attività di raffinazione e rigenerazione

L'area dello stabilimento si estende su una superficie totale lorda di 50.962 m², di cui 41.900 m² scoperta, 38.247 m² pavimentata. L'area coperta è pari a 9.062 m². L'area pavimentata, occupata da impianti, serbatoi e capannoni è di ca 20.000 m². Sono presenti diversi capannoni adibiti alla produzione ed alle altre attività operative, con un'ala destinata ai laboratori e un'altra destinata a magazzino.

Le aree dello stabilimento comprendono un'area destinata a parcheggio, diversi parchi serbatoi (isole) destinate a movimentazione e deposito dei prodotti, capannoni destinati alle attività di produzione o confezionamento e deposito imballi ed aree destinate agli impianti di processo in continuo. Nello stabilimento sono inoltre presenti diversi edifici ad un piano destinati ad uffici.

Ra.M.Oil svolge attività di raffinazione e rigenerazione di olio usato, in particolare nello stabilimento di Casalnuovo si svolgono le seguenti attività:

- Produzione oli bianchi, cere e vaseline
- Rigenerazione oli usati
- Produzione di oli lubrificati (autotrazione e industria)
- Produzione di bitume e OCD modificato
- Deposito e blending di combustibili

Produzione oli bianchi e cere

Nel reparto di produzione di oli bianchi e cere sono lavorate le basi minerali semiraffinate per ottenere oli con un grado di raffinazione molto spinto (oli bianchi a grado Pharma) tali da poter essere impiegati nel settore farmaceutico, alimentare e cosmetico e a grado tecnico (oli tecnici) per il settore della lubrificazione industriale. Questi prodotti si ottengono attraverso due fasi di lavorazione: distillazione delle basi lubrificanti nell'impianto chiamato IDOL (impianto distillazione Oli bianchi) e raffinazione chimica (solfonazione) con oleum, successiva neutralizzazione e filtrazione su terre decoloranti.

Nel reparto oli speciali vengono raffinati anche gli oli per isolamento elettrico (oli dielettrici) da destinare soprattutto al mercato dei trasformatori elettrici di media e grande potenza; è, inoltre, effettuata la miscelazione e filtrazione di oli purificati e cere (paraffin wax) per l'ottenimento di vaseline filanti da impiegarsi nel settore cosmetico e farmaceutico o per la lubrificazione industriale in alcuni settori specifici.

Le paraffine (cere) grezze vengono filtrate su terre decoloranti per l'ottenimento di cere idonee al mercato delle candele e dei lumini.

Rigenerazione Oli Usati

L'olio lubrificante usato è conferito alla Ra.M.Oil dai raccoglitori autorizzati e/o dal CONOU (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati) per il successivo recupero attraverso il processo di Rigenerazione. Il processo consiste in tre fasi:

- pretrattamento con separatore centrifugo con lo scopo di eliminare i residui solidi sospesi presenti (clearing) ed effettuare un primo dewatering (riduzione dell'acqua presente);
- frazionamento e distillazione dell'olio usato (Impianto IDR), attraverso il quale si ottiene la frazione grezza di olio da raffinare, e si generano due "sottoprodotti" destinati alla commercializzazione: olio combustibile e residuo bituminoso;
- sulla frazione di olio distillato, del grado di viscosità voluto, si effettua, in un reparto dedicato, una raffinazione tramite filtrazione (filtri pressa) su terre decoloranti. Si ottiene così un olio finito assimilabile agli oli base "nuovi" impiegati nel settore della lubrificazione industriale e dell'autotrazione.

Dal processo di pretrattamento e frazionamento sono generati rifiuti, come il refluo acquoso e il refluo petrolifero, che sono poi destinati all'impianto di recupero termico.

Produzione di oli lubrificanti

La produzione di oli lubrificanti consiste essenzialmente nel miscelare, secondo formulazioni predefinite, oli base nuovi o rigenerati con opportuni additivi e successivo confezionamento in imballi di diverse tipologie per l'ottenimento di prodotti finiti, commercializzati con il marchio DUGLAS, da utilizzare in vari settori industriali (es. turbine, compressori, pompe ecc.) e nel settore dell'autotrazione (oli motore, idraulici, freni etc.). Tale lavorazione viene effettuata anche per conto di attività petrolifere terze.

Deposito e blending di combustibili

È l'area dedicata allo stoccaggio e al carico e scarico di autobotti (ATB) di combustibili. Alcuni dei serbatoi ubicati nell'isola C sono dedicati agli oli combustibili densi e al gasolio proveniente da raffinerie esterne. Altri serbatoi dell'isola C sono dedicati alla miscelazione dei combustibili per l'ottenimento di gradazioni intermedie (fluido e fluidissimo.) Da tali serbatoi le miscele sono caricate in autobotte per la commercializzazione.

Tab. 4 Quantitativi di prodotti realizzati (t)

	2017	2018	2019	2020	2021	Giugno 2022
Oli speciali						
Oli bianchi	29.658	33.800	22.862	21.290	19.729	9.158
Vaseline	2.409	1.092	988	1.215	1.031	635
Cere raffinate	3.199	2.779	2.472	1.629	938	25
Rigenerazione oli usati	17.927	17.819	21.761	16.438	18.279	7.719
Blending lubrificanti	7.806	7.427	8.741	7.134	8.448	4.493
Combustibili	12.834	13.069	18.104	15.374	18.432	9.046
Totale	73.833	75.986	74.928	62.743	66.857	31.996

Fonte: Ra.M.Oil, reparti di produzione e Direzione Generale

La sede amministrativa

Ra.M.Oil dispone di un edificio di proprietà, sito a Casalnuovo in Via E. Mattei 37. Il fabbricato è articolato su cinque piani fuori terra, oltre il piano cantinato e ricopre, con le zone scoperte di pertinenza circa 1.500 mq. I piani cantinato, rialzato, primo e secondo sono destinati ad uso industriale; i piani terzo e quarto sono destinati ad abitazione: al 1° piano ci sono gli uffici vendite & marketing, al 2° gli uffici amministrativi, al piano terra l'archivio documentale e gli ultimi due piani sono adibiti a foresteria.

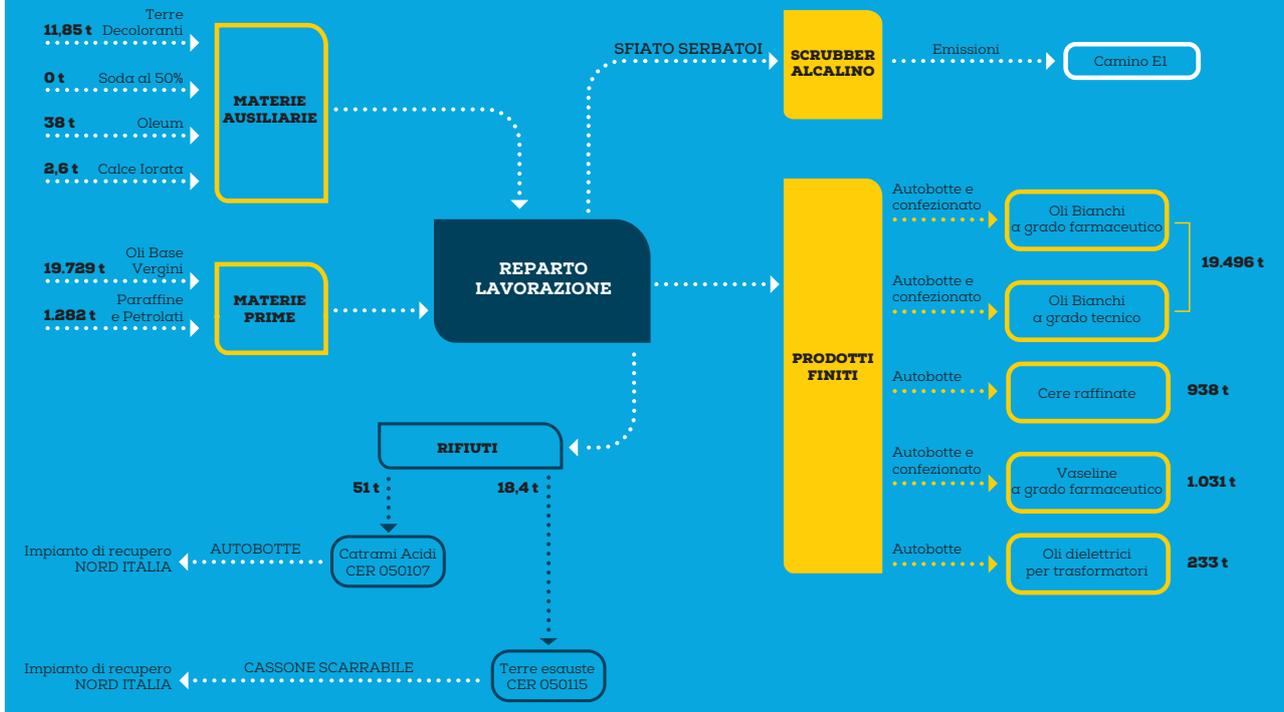
L'edificio è collegato con vie di accesso, fognatura, linee elettriche a bassa tensione, rete gas metano, secondo quanto predisposto da regolamenti comunali e regionali. Nell'edificio lavorano 21 persone.

I principali aspetti ambientali di via Mattei sono quelli tipici delle attività da ufficio: produzione di rifiuti urbani, consumo di acqua ed energia elettrica.

Gli uffici sono dotati di split a pompa di calore per la regolazione del microclima (caldo/freddo), mentre l'acqua calda sanitaria viene prodotta attraverso boiler elettrici.

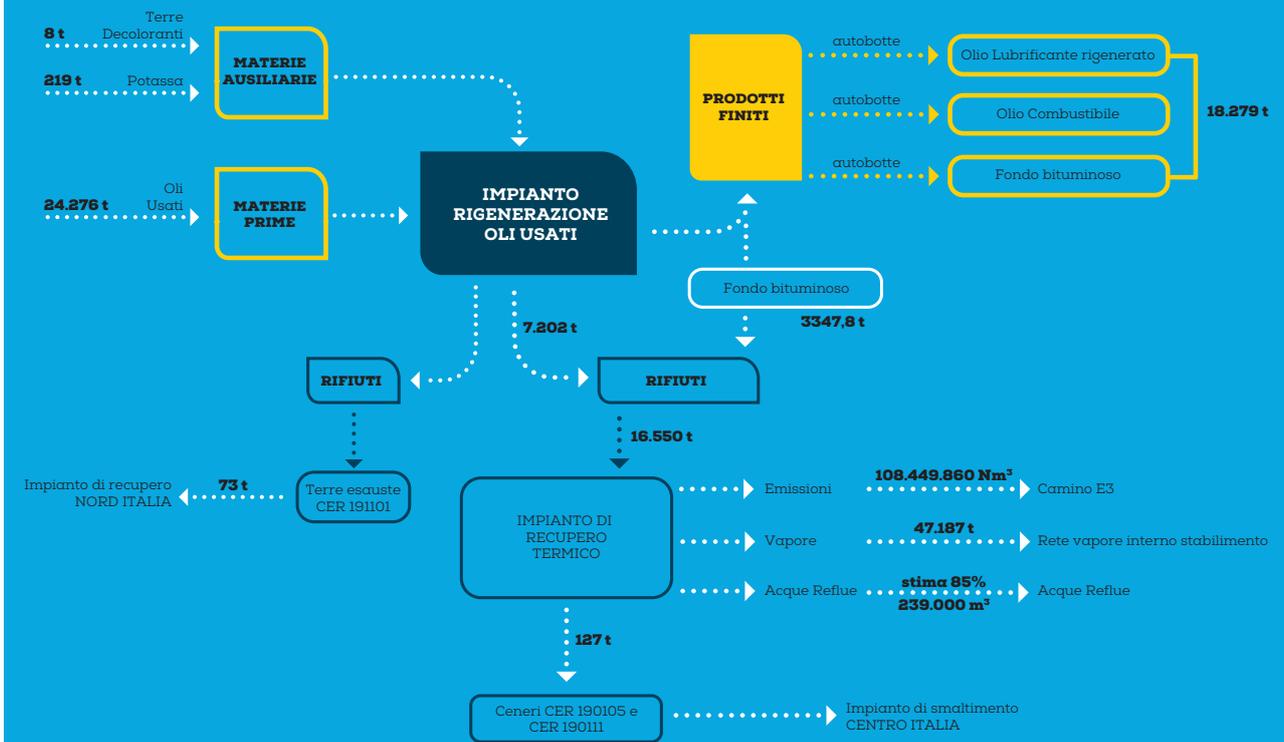
Reparto di lavorazione oli speciali

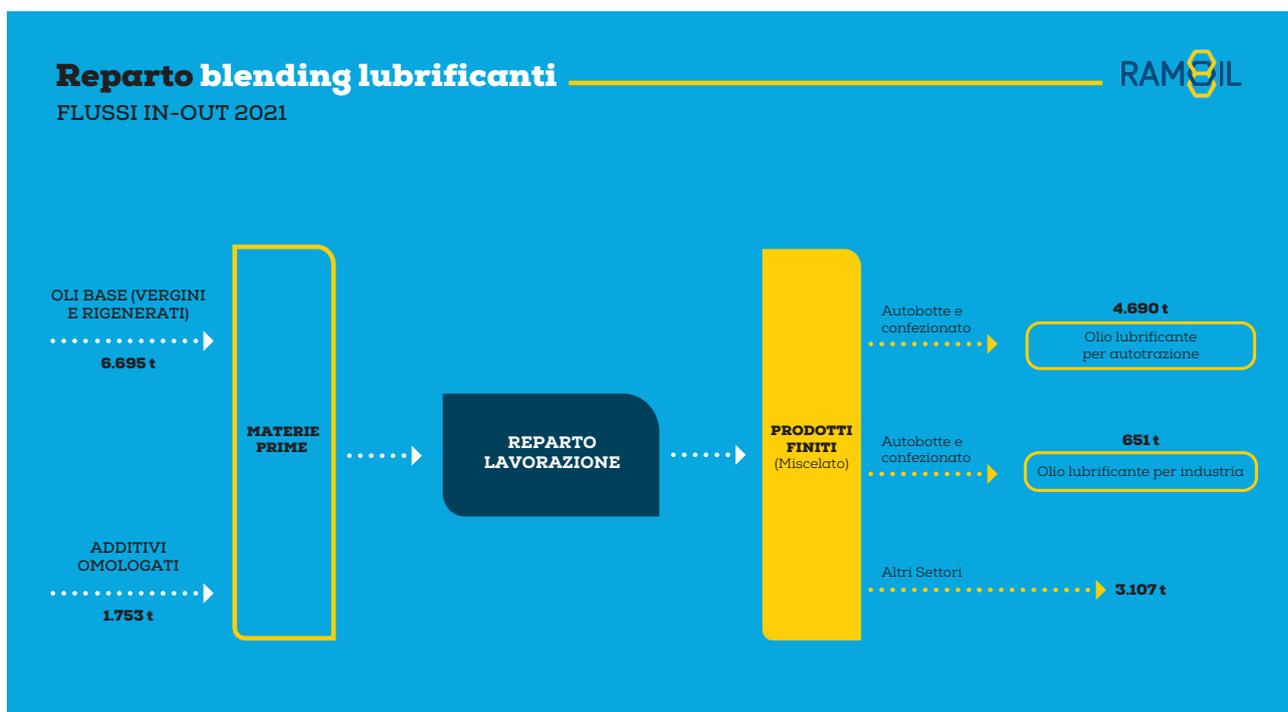
FLUSSI IN-OUT 2021



Rigenerazione oli usati

FLUSSI IN-OUT 2021





Servizi generali ed ausiliari

Oltre ai reparti di produzione, lo stabilimento dispone delle necessarie utilities a servizio dell'impianti.

È presente un **laboratorio** interno per eseguire controlli analitici sia delle materie prime in ingresso che dei prodotti finiti. Nel laboratorio si esegue anche attività di ricerca al fine di sviluppare i nuovi prodotti richiesti dal mercato o di far fronte a esigenze specifiche di clienti per eventuali applicazioni di nicchia. È presente un team dedicato alla registrazione REACH/CLP ed omologazione di prodotti, secondo quanto richiesto dalle normative di settore o dalla clientela. Tutte le attività di controllo svolte sono definite da procedure interne stabilite dal sistema di gestione qualità, ambiente e sicurezza.

Da dicembre 2012 è in funzione l'**Impianto di recupero termico** che dalla combustione dei sottoprodotti della rigenerazione dell'olio usato produce vapore per le attività di produzione della Ra.M.Oil. L'ottenimento della completa combustione è garantito dalle elevate temperature (circa 1000°C). L'impianto è composto dal forno di incenerimento, da una sezione di recupero termico (caldaia ETA) e da una sezione di lavaggio (depurazione fumi). Il filtro a maniche, installato nel 2015, ha permesso l'abbattimento della quasi totalità delle polveri contenute nei fumi di combustione. L'impianto è dotato di un Manuale di Gestione del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), che permette la corretta verifica dei dati di emissioni in atmosfera, al fine di assicurare il rispetto dei limiti ed il mantenimento dell'efficienza.

Nello stabilimento sono installati tre **impianti termici** industriali a metano che sono sottoposti a controlli così come stabilito nel Piano di sorveglianza del SGA, secondo le indicazioni del Piano di monitoraggio e controllo (PMC), definito in AIA. A dicembre 2021 è entrato in esercizio un **impianto di cogenerazione** ad assetto trigenerativo per una potenza elettrica di circa 1,2 MWe; la potenza termica complessiva installata dell'impianto Ra.M.Oil resterà ancora inferiore alla soglia dei 20 MW, per cui non soggetta alla normativa ETS¹ (Emission trading system).

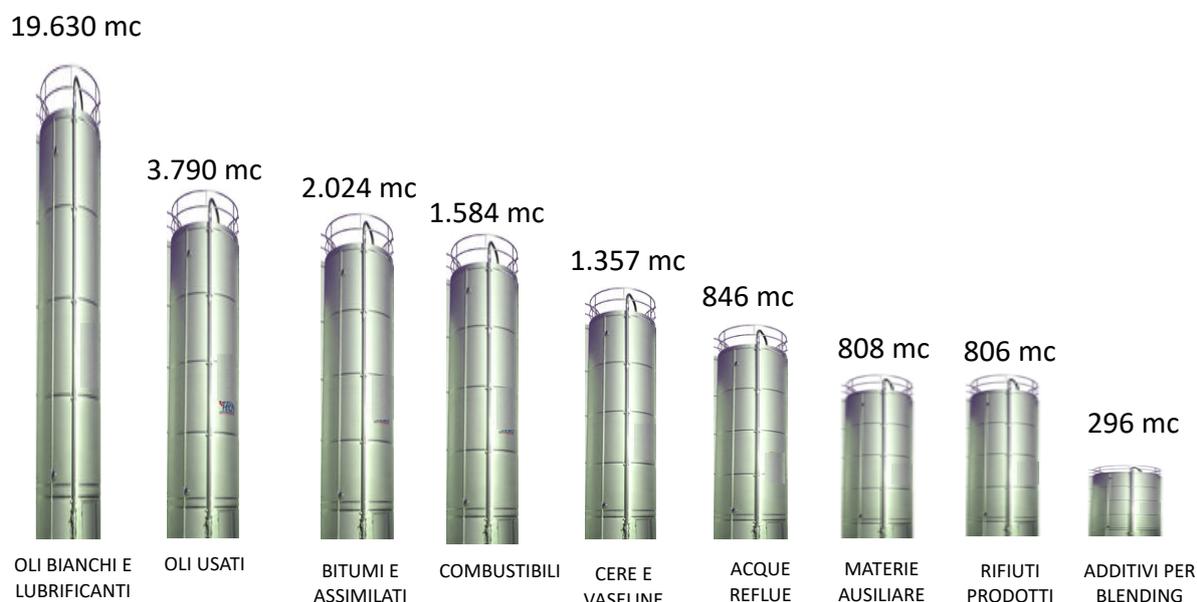
¹ Attualmente, il decreto vigente è il dlgs 9 giugno 2020, n. 47 che recepisce le modifiche apportate dalla direttiva (UE) 2018/410 alla direttiva 2003/87/CE. Si conferma l'esclusione degli inceneritori di rifiuti.

Tab 5 Caratteristiche impianti termici industriali alimentati a metano

Caratteristiche impianto	Potenza termica	Anno installazione
Centrale ad olio diatermico (BONO 1)	2,3 MW	2001
Centrale ad olio diatermico (BONO 2)	2,9 MW	2013
Centrale produzione vapore (BONO 3)	5,6 MW	2017
Cogeneratore CGT ad assetto trigenerativo	2,8 MW	2021

L'Impianto di depurazione acque tratta le acque reflue dello stabilimento, sia di processo che meteoriche, mediante un trattamento chimico-fisico. Il processo prevede tre operazioni principali: disoleazione, neutralizzazione e sedimentazione. Lo scarico finale, autorizzato in AIA, confluisce nel collettore fognario comunale nel rispetto dei requisiti prescritti dall'AIA.

All'interno dello stabilimento sono, inoltre, presenti diversi serbatoi per lo stoccaggio delle utilities, dell'olio usato, dei combustibili, degli oli speciali ecc. La capacità complessiva di stoccaggio è di circa 30.000 mc.

Fig. 6 Capacità di stoccaggio serbatoi (mc)


2 STRATEGIA E GESTIONE AMBIENTALE

I sistemi di gestione ambientale, qualità e sicurezza

Ra.M.Oil nel 2005 ha intrapreso il percorso per l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale, ottenendo la Certificazione ISO 14001. Nel 2011 ha conseguito la certificazione UNI EN ISO 9001, per un sistema di gestione della qualità, e nel 2014 la OHSAS 18001, per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, aggiornata a settembre 2020 con ISO45001:2018. Da qui la scelta di convergere ad un'unica Politica Integrata Qualità, Ambiente e Sicurezza.

Nel 2016 la Società ha compiuto un ulteriore passo avanti, procedendo all'adeguamento del proprio Sistema di Gestione Ambientale ai requisiti del Regolamento (CE) n.1221/2009 (EMAS III) come aggiornato dal Regolamento (CE) 1505/2017 EMAS al fine di ottenere la Registrazione EMAS. In più, ha operato al fine di garantire una rispondenza alle richieste della nuova edizione dello standard di certificazione dei Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14001:2015), al quale da settembre 2018 tutte le organizzazioni detentrici di certificazione ISO 14001 dovranno adeguarsi. A tal fine sono state svolte alcune analisi aggiuntive dedicate all'inquadramento territoriale, al quadro ambientale, al contesto economico e di mercato e alle richieste del territorio e degli stakeholder della Ra.M.Oil.

A giugno 2018 è stata rilasciata dal Comitato Ecolabel Ecoaudit sezione EMAS la registrazione EMAS (IT 001880).

Certificazioni



A partire dall'Analisi Ambientale Iniziale e dalla Politica Ambientale (integrata con la Politica sulla Qualità e a quella sulla Sicurezza), approvata dall'Alta Direzione, Ra.M.Oil ha sviluppato, in ottica EMAS, il proprio SGA e definito gli obiettivi del proprio Programma ambientale di miglioramento.

Per garantire il mantenimento e il miglioramento continuo del sistema, sono state realizzate adeguate procedure operative e individuati i principali ruoli e responsabilità.

La sintesi del sistema è rappresentata dal Manuale, documento madre del SGA, che descrive la struttura dello stesso, fornisce indicazioni in merito alle procedure, ai processi, alle responsabilità, alle risorse necessarie a definire, attuare e mantenere la Politica Ambientale.

Le procedure elaborate da Ra.M.Oil, contenenti le modalità gestionali, sono:

- Pianificazione ambientale;
- Competenza, formazione e consapevolezza;
- Comunicazione;
- Requisiti relativi alla documentazione;
- Controllo operativo;
- Preparazione alle emergenze e risposta;
- Sorveglianza e misurazione, valutazione del rispetto delle prescrizioni;
- Non conformità azioni correttive e preventive;
- Audit del SGA.

Nell'ambito del controllo operativo sono state elaborate una serie di procedure operative ambientali (POA) relativamente a:

- Gestione oli usati in ingresso
- Gestione rifiuti industriali prodotti
- Gestione rifiuti urbani prodotti
- Prevenzione sversamenti
- Controllo efficienza sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera
- Gestione impianto trattamento acque reflue
- Gestione prevenzione inquinamenti suolo e sottosuolo
- Norme comportamentali fornitori

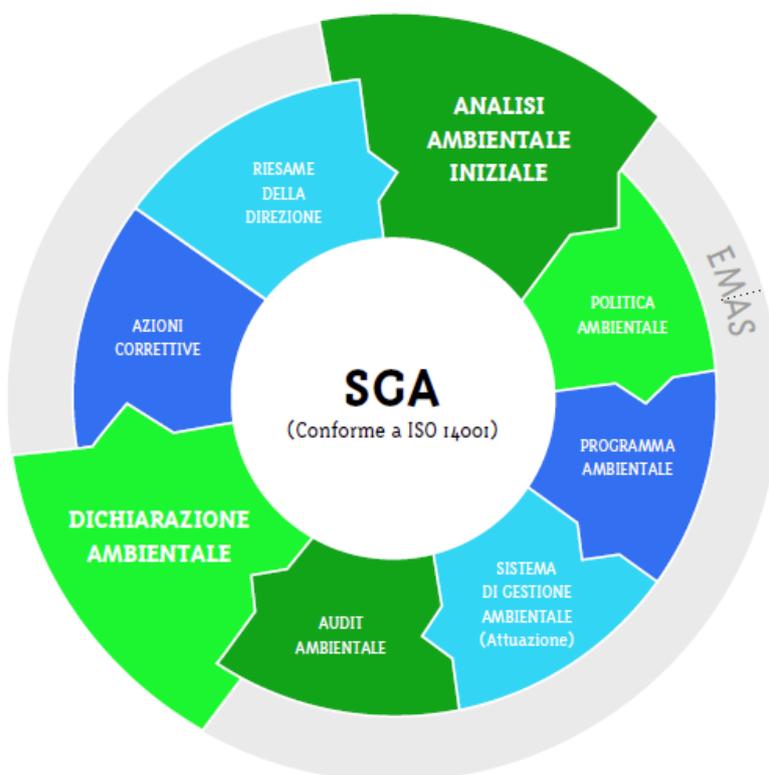
Sono inoltre parte integrante del SGA anche alcune procedure e istruzioni relative al sistema di gestione sicurezza e qualità.

Contestualmente alle procedure sono stati identificati gli strumenti idonei alla registrazione dei dati e delle informazioni (modulistica e istruzioni).

Ra.M.Oil ha istituito un Comitato di Riesame composto da AD (Amministratore Delegato), RSA (Responsabile del SGA), DdS (Direzione di Stabilimento) e RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione). Al Comitato è assegnato il compito di riesaminare periodicamente le prestazioni del SGA e di definire, sulla base dei dati e delle evidenze emerse, i programmi di miglioramento.

L'adeguatezza del SGA e il rispetto della conformità legislativa e delle altre prescrizioni che l'organizzazione sottoscrive, è validata attraverso un processo di verifica affidato ad auditor qualificati, interni ed esterni.

Fig. 7 Schema SGA conforme a ISO14001 e EMAS



Fonte: Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Aspetti ambientali significativi

Gli aspetti ambientali diretti e indiretti che sono messi sotto controllo nel SGA sono quelli definiti come “significativi” in quanto presentano impatti reali o potenziali rilevanti e sui quali Ra.M.Oil può esercitare una reale influenza.

Ra.M.Oil individua gli aspetti ambientali, considerando sia quelli diretti che quelli indiretti secondo quanto definito nell’Allegato I del Regolamento EMAS 1221/2009 così come aggiornato dal Regolamento (CE) 1505/2017 EMAS.

Gli aspetti diretti sono tutti quelli sui quali l’azienda ha un diretto controllo gestionale, mentre quelli indiretti sono tutti quelli sui quali essa non ha un diretto controllo gestionale ma sui quali può esercitare una influenza. Entrambe le tipologie di aspetti (diretti e indiretti) possono essere significativi.

La valutazione degli aspetti ambientali tiene anche conto delle attività future programmate ed è effettuata secondo i seguenti criteri:

- Potenziale di danno e dimensione dell’impatto ambientale (D)
- Contesto e condizioni ambientali in cui opera l’organizzazione (C)
- Frequenza degli aspetti ambientali (F)
- Esigenze ed aspettative delle parti interessate (P)
- Aspetti di natura legale (L).

A fronte della identificazione dei rischi e delle opportunità documentata nel modulo specifico ed applicando i suddetti criteri, viene quantificato per le singole attività, prodotti e servizi, il livello di rischio teorico connesso con un dato aspetto ambientale, secondo la seguente formula:

Ad ogni aspetto ambientale, pertanto, vengono associati valori di D, C, F, P, L, secondo quanto definito dalle tabelle previste dalla procedura PGA 6.1 Pianificazione.

In relazione a questi criteri viene determinato il livello di rischio teorico, connesso con un dato aspetto ambientale e la priorità viene determinata considerando il rischio effettivo. In funzione del valore risultante del rischio effettivo viene definita la rilevanza dell’aspetto ambientale e decise le azioni gestionali o di miglioramento, secondo lo schema seguente:

Rilevanza	Necessità del SGA				
	Obiettivi di miglioramento	Comunicazione /formazione	Controllo operativo	Sorveglianza	Audit
Alta	SI	SI	SI	SI	SI
Media	In funzione delle risultanze identificazione R&O: MA 6.1.1	SI	SI	SI	SI
Bassa	In funzione delle risultanze identificazione R&O: MA 6.1.1	In funzione delle risultanze identificazione R&O: MA 6.1.1	In funzione delle risultanze identificazione R&O: MA 6.1.1	SI	SI
Nulla	NO	NO	NO	NO	SI

R&O: rischi e opportunità

Aspetti ambientali diretti significativi

Gli aspetti ambientali diretti riconducibili a Ra.M.Oil sono associati a tutte le attività svolte presso lo stabilimento produttivo di Casalnuovo e quindi a tutti i processi produttivi, all'impianto di rigenerazione, all'impianto di recupero termico, di trattamento acque, agli altri reparti di lavorazione ecc. Nella seguente tabella sono illustrati gli aspetti ambientali diretti significativi di Ra.M.Oil: la valutazione degli aspetti ambientali e dei rischi sono annualmente verificate.

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI				
Aspetto ambientale	Condizioni valutazione	Attività, prodotto, servizio	Significatività	Priorità di intervento
Emissioni in atmosfera	Normali	Reparto Oli Bianchi (E1)	Si	Bassa
		Torre assorbimento rigenerazione (E2)	Si	Bassa
		Impianto di recupero termico (E3)	Si	Bassa
		Centrale olio diatermico Bono 1 (E4)	Si	Bassa
		Caldaia Bono 2 (E5)	Si	Bassa
		Generatore di vapore a metano (E6)	Si	Bassa
		Torretta abbattimento serbatoi bitume/oli usati (E8)	Si	Bassa
		Torretta abbattimento serbatoi reflui (E10)	Si	Bassa
		Torretta abbattimento serbatoi isola C (E11)	Si	Bassa
		Impianti termici civili, Caldaia spogliatoi (> 35 kW) (E12)	Si	Bassa
		Impianti termici civili, Caldaia laboratorio (< 35 kW) (E13)	No	N.a
		Torretta abbattimento oli esausti (E14)	Si	Bassa
		Cappe di laboratorio - Non soggette ad autorizzazione	No	N.a
		Impianto di depurazione (emissioni diffuse)	Si	Bassa
Emissioni in atmosfera	Anomale	Avvio/spegnimento Centrale olio diatermico/generatori di vapore	Si	Bassa
		Avvio/spegnimento Impianto di termodistruzione	Si	Bassa
		Serbatoi di stoccaggio	Si	Bassa
Emissioni in atmosfera	Emergenza	Tutti i processi/possibile interruzione delle attività produttive	Si	Bassa
Odori	Normali	Impianto IDR/IDSP/Oleum/melme	Si	Bassa
Scarichi	Normali	Scarichi idrici	Si	Bassa
Scarichi	Emergenza	Scarichi idrici/possibile interruzione delle attività produttive	Si	Bassa
Rifiuti	Normali	Rifiuti prodotti inviati a terzi/gestione, movimentazione e deposito temporaneo	Si	Bassa
		Rifiuti prodotti autosmaltiti/Gestione stoccaggio e alimentazione forno	Si	Bassa
		Recupero olio usato - Attività di messa a riserva e rigenerazione	Si	Bassa
Rifiuti	Emergenza	Rifiuti prodotti inviati a terzi/Possibile allungamento dei tempi di deposito	Si	Media
Rumore	Normali	Tutti i processi	Si	Media
Deposito sostanze pericolose	Emergenza /anomalie	Rischio sversamento (sostanze di cui al DM 272)	Si	Bassa
Trasporto sostanze pericolose	Emergenza /anomalie	Rischio sversamento durante il trasporto di sostanze/rifiuti per le quali è previsto il trasporto in ADR	Si	Bassa
Uso delle acque	Normali	Tutti i processi	Si	Media
Rischio di incidenti rilevanti e	Emergenza	Tutti i processi - Rischio incendio/emissione incontrollata sostanze pericolose	Si	Media

rischio incendi				
Radiazioni elettromag.	Normali	Tutti i processi	Si	Bassa
Uso risorse energetiche	Normali	Tutti i processi	Si	Media
Materie prime, additivi e semilavorati	Normali	Recupero olio usato	Si	Media
		Altre materie prime non rinnovabili	Si	Bassa
Amianto	Normali	Non presente		
PCB	Emergenza	Trasformatore TV1C1 (non in uso)		
Sostanze ozono lesive/gasfluorurati	Emergenza	Impianti di climatizzazione/Presenti impianti splt parete	No	N.a
Traffico indotto	Normali	Trasporto materie prime e prodotti finiti	No	N.a

Aspetti ambientali indiretti significativi

Gli aspetti ambientali indiretti riconducibili a Ra.M.Oil sono associati principalmente a quelle attività che soggetti terzi svolgo nello stabilimento o per il trasporto di materie prime, prodotti finiti e rifiuti.

Tali attività sono svolte da fornitori di prodotti o servizi che Ra.M.Oil seleziona ricorrendo ad una procedura di valutazione specifica (PRQ 06.01 Approvvigionamenti), attivata nell'ambito del Sistema di gestione della qualità ISO 9001, con l'obiettivo di definire i requisiti di base della fornitura, garantire le caratteristiche dei materiali acquistati e qualificare i fornitori sulla base di specifici parametri. È proprio attraverso i requisiti previsti all'interno di questa procedura che la Società esercita la propria influenza indiretta sui propri fornitori.

Tutti i materiali e/o prodotti considerati strategici per le attività della Ra.M.Oil S.p.A. vengono acquistati da fornitori qualificati, inclusi nell'Elenco Fornitori Qualificati. Nella relativa procedura di approvvigionamento del sistema Qualità, sono stati inseriti, tra i criteri di valutazione dei fornitori, anche il requisito più strettamente ambientale, come il possesso di una Certificazione ISO 14001 o di una Registrazione EMAS.

Il Regolamento EMAS richiede, infatti, che le organizzazioni debbano essere in grado di dimostrare che gli aspetti ambientali significativi connessi alle procedure di appalto siano stati identificati e che gli impatti ambientali significativi associati a questi vengano affrontati nell'ambito del sistema di gestione. La norma prevede poi che l'organizzazione si assicuri che i fornitori, e coloro che agiscono per suo conto, si conformino alla Politica ambientale nello svolgimento delle attività oggetto del contratto.

Attraverso questa modifica integrativa alla procedura approvvigionamenti, la Ra.M.Oil risponde al suggerimento della ISO 14001:2015 di aumentare l'attenzione rivolta agli aspetti originati dai soggetti che si interfacciano con l'organizzazione, in particolare rendendo più esplicito l'invito alle organizzazioni certificate di preferire la collaborazione con aziende che detengono un Sistema di Gestione Ambientale certificato o una registrazione EMAS.

Trasporto di materie prime, prodotti e rifiuti

Il traffico giornaliero generato dai trasporti connessi all'attività dello stabilimento Ra.M.Oil si attesta tra i 20 e i 40 mezzi pesanti in ingresso e in uscita dall'impianto nei giorni feriali. Gli automezzi, principalmente autobotti e autocarri trasportano in ingresso allo stabilimento materie prime e ausiliare, e olio usato; mentre, escono dallo stabilimento i prodotti finiti e i rifiuti che sono avviati a recupero o smaltimento a terzi.

I trasportatori sono selezionati secondo la procedura descritta nel paragrafo precedente ed inseriti nell'Elenco Fornitori Qualificati.

Attività di terzi presso il sito

Le attività, rilevanti sotto il profilo ambientale, che possono richiedere l'intervento di terzi, sono individuate principalmente nelle attività di manutenzione. Ad esempio per la manutenzione e/o revamping degli impianti (periodicamente è eseguita la coibentazione delle tubazioni, interventi di sostituzione di valvole, altre attività di manutenzione degli impianti, realizzazione di nuovi piping). Anche la manutenzione effettuata sull'impianto di recupero termico può essere effettuata con il supporto di ditte esterne, al fine di garantire l'esercizio continuo dell'impianto in sicurezza.

Ai fornitori di servizi e ditte appaltatrici, che svolgono attività di manutenzione nel sito a supporto della forza lavoro interna, vengono fornite le dovute indicazioni sui comportamenti e modalità di lavoro attraverso la consegna della POA 8.1.5 "Norme di comportamento dei fornitori di Servizio" dell'SGA, oltre che da procedure di Qualità e altre istruzioni del sistema di gestione della Sicurezza.

Nella seguente tabella sono illustrati gli aspetti ambientali indiretti significativi di Ra.M.Oil.

ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI				
Aspetto ambientale	Condizioni di valutazione	Attività, prodotto, servizio	Significatività	Priorità di intervento
Emissioni in atmosfera	Normali	Trasporto materie prime/prodotti finiti/rifiuti	Si	Bassa
Uso delle materie prime, additivi e semilavorati	Anomale	Trasporto materie prime/prodotti finiti/rifiuti; condizioni di eccessiva movimentazione in ingresso	Si	Bassa
Rifiuti	Normali	Rifiuti prodotti da fornitori di servizi di manutenzione presso il sito	Si	Bassa
		Rifiuti prodotti da smaltimento di prodotti finiti Ra.M.Oil da parte del cliente	No	N.a
		Rifiuti prodotti da smaltimento di imballaggi di prodotti finiti Ra.M.Oil da parte del cliente	Si	Bassa
Rifiuti	Emergenza/anomalie	Smaltimento di rifiuti da parte di impianti terzi autorizzati/impianti chiusi e difficoltà di smaltimento	Si	Bassa
Rumore	Normali	Attività di terzi presso il sito	Si	Bassa
Sostanze pericolose per l'ambiente	Emergenza/anomalie	Sostanze impiegate da fornitori di servizi di manutenzione presso il sito	Si	Media
Uso delle risorse energetiche	Normali	Attività di terzi presso il sito	No	N.a
Traffico indotto	Normali	Trasporto materie prime/prodotti finiti	Si	Bassa

Politica ambientale



Politica Integrata Qualità, Ambiente e Sicurezza

RA.M.OIL ha volontariamente adottato e reso operativi specifici sistemi di gestione, acquisendo nel tempo le relative certificazioni: dal 2011 la certificazione del proprio Sistema di Gestione della Qualità, secondo la norma ISO 9001; dal 2014 la certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro, secondo lo standard BS OHSAS 18001; l'area produttiva dedicata agli oli bianchi è stata certificata nel 2017 secondo la ISO 22716 e nel 2018 secondo lo standard EFFCI - GMP; il Sistema di Gestione Ambientale, già certificato dal 2005 secondo lo standard ISO 14001 ha ottenuto nel 2018 la registrazione EMAS da parte del Comitato Ecolabel-Ecoaudit sezione Emas-Italia dell'Ispra.

Nel rispetto dei requisiti di particolari mercati di destinazione, una selezione dei prodotti RA.M.OIL ha ricevuto le certificazioni di prodotto: Kosher (dal 2005), Halal (dal 2015), CECAF (dal 2020).

Nell'ottica di perseguire un miglioramento continuo e di essere un soggetto attivo nella transizione verso uno sviluppo sempre più equo e sostenibile, sia sul territorio che a livello di Paese, RA.M.OIL ha deciso di fare della tutela dell'ambiente e dei lavoratori e della ricerca di standard di qualità sempre più elevati degli obiettivi strategici della propria politica industriale.

Per questo, RA.M.OIL ha deciso di provvedere ad una integrazione delle tre Politiche di riferimento, Qualità, Sicurezza e Ambiente convergendo ad un'unica Politica Integrata, i cui obiettivi prioritari sono:

1. garantire la compatibilità delle proprie attività con il contesto territoriale nel quale opera;
2. perseguire una elevata qualità dei prodotti e pieno soddisfacimento delle esigenze dei clienti;
3. salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori;
4. promuovere la tutela dell'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento, anche attraverso il coinvolgimento attivo di fornitori e clienti;
5. coinvolgere e ricercare la massima soddisfazione del personale dell'organizzazione.

Per perseguire i suddetti obiettivi, RA.M.OIL si impegna a:

- ✓ mantenere attivi e migliorare i sistemi di gestione della Qualità, Sicurezza e Ambiente conformemente alle relative norme di riferimento e alle loro evoluzioni nel tempo; in quest'ottica si inserisce la migrazione del sistema BS OHSAS 18001:2007 a ISO 45001:2018
- ✓ operare nel rispetto delle vigenti leggi in materia di qualità, sicurezza e ambiente e della normativa applicabile ai prodotti e ai processi aziendali, nonché delle prescrizioni sottoscritte volontariamente;
- ✓ garantire il rispetto degli standard del mercato cosmetico e farmaceutico per i prodotti destinati a tali mercati.
- ✓ perseguire l'inserimento armonico della struttura produttiva nel contesto territoriale;
- ✓ mantenere relazioni collaborative e trasparenti con istituzioni, autorità di controllo e comunità locali;
- ✓ accrescere nel tempo la soddisfazione dei clienti rispondendo alle aspettative degli stessi, con riferimento ai prodotti e alla percezione, anche etica, che essi hanno dell'organizzazione;
- ✓ individuare e valutare gli impatti derivanti dal verificarsi di situazioni che possano compromettere l'operatività, la qualità dei prodotti, la sicurezza dei lavoratori o l'ambiente e predisporre le azioni necessarie a prevenire e contenere gli stessi;
- ✓ promuovere l'adozione di corretti comportamenti e procedure di sicurezza e salvaguardia ambientale anche da parte dei propri fornitori;
- ✓ perseguire il costante miglioramento tecnologico dei processi produttivi per renderli più sicuri, efficienti ed eco-compatibili, al fine di ridurre al minimo possibile: il rischio di incidenti rilevanti, il rischio incendio, gli infortuni sul lavoro, il rischio chimico, le emissioni acustiche, le emissioni degli inquinanti nell'atmosfera, le emissioni nell'ambiente idrico, sul suolo e sottosuolo;
- ✓ contenere l'utilizzo delle risorse non rinnovabili;
- ✓ migliorare continuamente le proprie prestazioni nell'ambito della qualità, dell'ambiente e della sicurezza, andando al di là del mero rispetto dei limiti normativi attraverso la definizione di obiettivi e traguardi sempre più avanzati;
- ✓ realizzare gli obiettivi prefissi attraverso la costante verifica e il controllo di tutti i propri processi;
- ✓ rendere disponibili le risorse necessarie;
- ✓ garantire un adeguato livello di formazione e informazione a tutto il personale e la sua costante consultazione ai fini del miglioramento continuo delle prestazioni relative alla qualità dei prodotti, alla sicurezza e alla tutela ambientale.

RA.M.OIL si impegna ad attuare, sostenere e verificare periodicamente la **Politica** sopra esposta, a divulgarla verso tutti i soggetti che operano con l'azienda o per conto di essa, a renderla disponibile al pubblico e a verificarne il grado di comprensione e condivisione.

Casalnuovo (NA), lì 09/09/2020

RA.M.OIL S.p.A.

Stabilimento: Via Filichito, 28 - 80013 Casalnuovo (NA) - tel +39 081.51.95.111

Uffici: Via Enrico Mattei, 37 - 80013 Casalnuovo (NA) - tel +39 081.31.70.911

PIVA 00291350635 - Capitale Sociale € 12.000.000,00 int. vers.

info@ramoil.it - www.ramoil.it

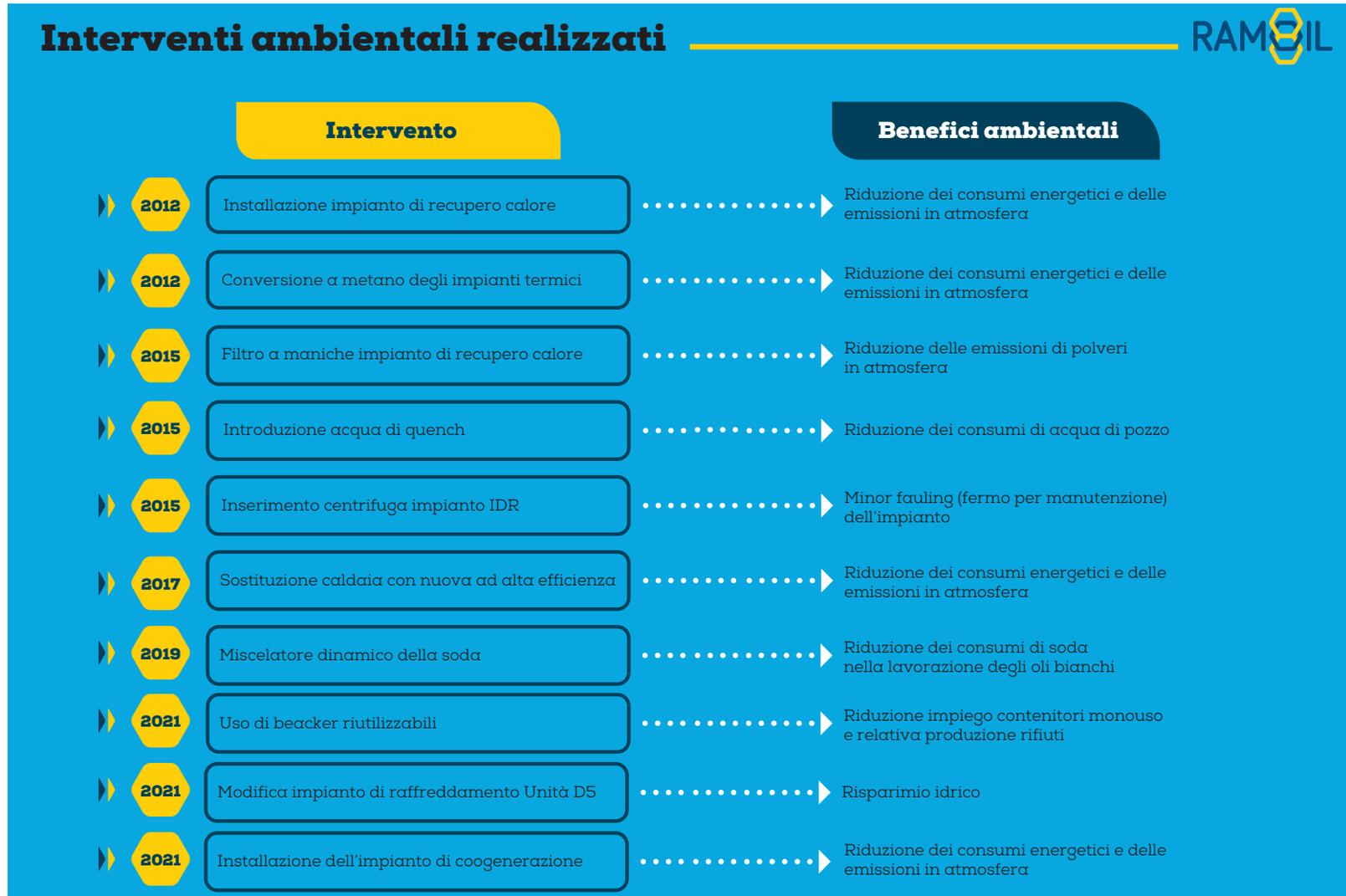
La Direzione

Programma ambientale 2020-2022

Nel seguente Programma Ambientale sono descritti gli obiettivi di miglioramento definiti dalla Direzione per il triennio 2020-2022.

Aspetto ambientale	Obiettivo	Azione	Indicatori di risultato	Budget previsto (€)	Responsabile	Entro il	Valutazione dei risultati giugno 2022
Tutti gli aspetti	Migliorare il Sistema di Gestione ambientale	Estensione del perimetro di certificazione ambientale al sito di Grumento Nova (PZ)	Ottenimento dell'estensione della certificazione	10.000	RSGA	Aprile 2023	L'obiettivo viene spostato al 2023. La data di ultimazione è stata posticipata dalla Direzione a causa della concomitante attività del RSGA sul riesame AIA.
Prevenzione incendi	Miglioramento tecnologico al fine di rendere gli impianti più sicuri ed efficienti	Prevedere un sistema di protezione con rilevazione di fiamma e spegnimento a schiuma in automatico per l'impianto IDR.	Realizzazione e collaudo impianto	250.000	DdS	Giugno 2021	L'impianto è stato realizzato e può funzionare in manuale, comunicato alla Regione il fine lavori. Inviata SCIA ai VVF. OBIETTIVO RAGGIUNTO
Uso risorse energetiche e inquinamento luminoso	Ridurre i consumi energetici e l'inquinamento luminoso	Sostituzione delle lampade a ioduri metallici con lampade a led nell'impianto di illuminazione	Sostituzione del 100% delle lampade	15.000	UT	Dicembre 2022	A giugno 2022 risultano sostituite il 95% delle lampade.
Uso risorse energetiche	Efficienza energetica	Sostituzione climatizzatori con apparecchi ad alto rendimento/efficienza energetica (<3kw)	Definizione e attuazione del piano di sostituzione	n.a	UT	n.a	Verifica biennale di eventuali perdite e sostituzioni dell'impianto in caso di riscontro negativo. Ad oggi sono stati sostituiti 2 condizionatori
Uso delle risorse energetiche ed emissioni CO ₂	Efficienza energetica	Installazione di un impianto di cogenerazione ad assetto trigenerativo ad alto rendimento (CAR)	Riduzione circa 1.200 tCO ₂ /anno	2.000.000	AD/DdS	Messa in esercizio a dicembre 2021	Impianto avviato a dicembre 2021 OBIETTIVO RAGGIUNTO
Uso materie prime e rifiuti	Ridurre il consumo di film estensibile in polietilene	Valutazione dell'impiego di una nuova tipologia di film estensibile sulle fasciatrici per l'imballaggio.	Riduzione della quantità di PE utilizzato del 55% circa	5.000	AD/AQ	Dicembre 2021	La riduzione è stata valutata a valle di alcuni test preliminari nel 2019. OBIETTIVO RAGGIUNTO

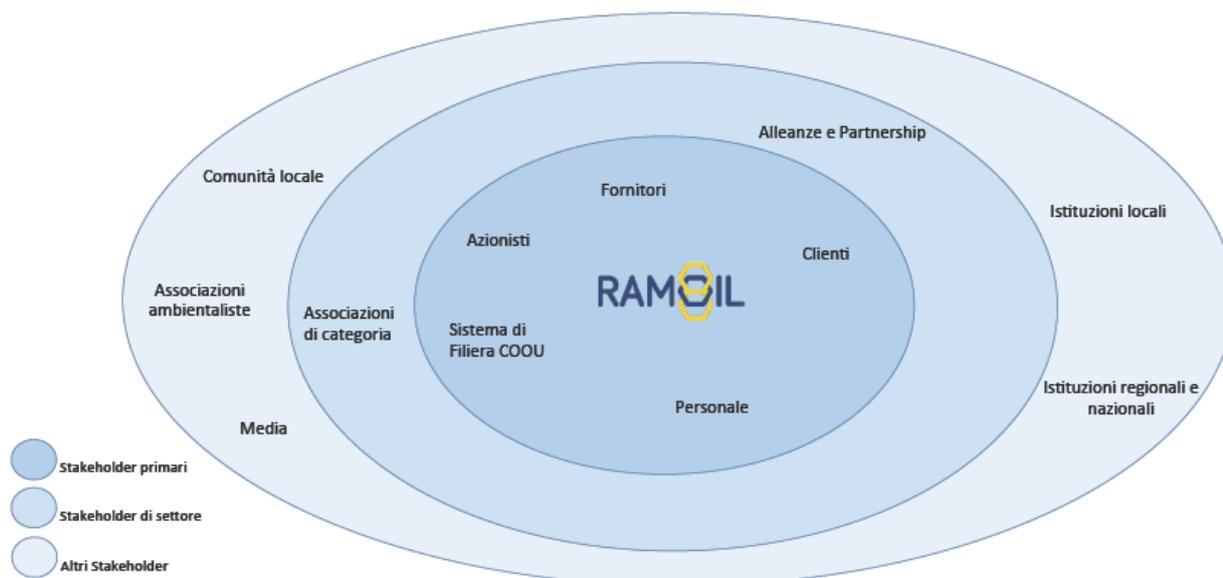
Aspetto ambientale	Obiettivo	Azione	Indicatori di risultato	Budget previsto (€)	Responsabile	Entro il	Valutazione dei risultati giugno 2022
Uso materie prime e rifiuti	Ridurre l'impiego di contenitori monouso per il campionamento e di conseguenza riduzione rifiuti	Individuare un set di contenitori da riutilizzare	Riduzione attesa dell'80% nell'impiego delle bottiglie monouso	7.000	AD/AQ	Dicembre 2022	Uso di beacker riutilizzabili salvo eccezioni. Riduzione di circa il 90% nell'uso di contenitori monouso OBIETTIVO RAGGIUNTO
Uso delle acque	Risparmio idrico e riutilizzo dell'acqua	Realizzazione di una camicia di raffreddamento al serbatoio unità D5 dell'impianto IDR	Si stima un risparmio di ca 4% dell'acqua prelevata ogni anno	€ 10.000	UT/IDSP	Settembre 2020	È stata apportata la modifica prevista all'impianto di raffreddamento. OBIETTIVO RAGGIUNTO
NUOVI OBIETTIVI							
Uso risorse energetiche	Risparmio energetico	Realizzazione di impianto fotovoltaico da 22KW via Mattei	Si stima un risparmio di 30.500kw/anno	€ 34.000	UT/DA	Dicembre 2022	
Uso risorse energetiche	Risparmio energia elettrica	Sostituzione pacchi riempimento e installazione inverter pompa e ventilatori TRA	24 KWe di risparmio (su 120 KW) ovvero 5 stm/h gas al cogeneratore	€ 20.000	UT/DA	Dicembre 2022	
Uso risorse energetiche e delle acque	Risparmio energia termica e consumo acqua	Potenziare il sistema di neutralizzazione dell'acidità dei fumi con calce idrata	Risparmio di ca 400 kg/h di vapore (28 stm3/h)	Ca.100.000	UT/DA	Marzo 2023	Al momento in fase di installazione sistema neutralizzazione (30%)
Uso risorse energetiche	Risparmio energia elettrica	Sostituzione ventilatore di coda ad alta efficienza	Si stima una riduzione dell'assorbimento del 30%	Ca 85.000	UT/DA	Dicembre 2023	
Uso risorse energetiche	Risparmio energia elettrica	Revamping linee vapore	Da valutare	Da valutare	UT/DA	Dicembre 2024	



Comunicazione

Nello svolgimento delle attività quotidiane e nella pianificazione delle scelte future, la Ra.M.Oil S.p.A. tiene conto degli interessi dei propri stakeholder. In linea con la definizione di “stakeholder” fornita anche dalla nuova norma ISO14001:2015, Ra.M.Oil ha realizzato una mappatura degli stessi, identificando tutti quei soggetti che possono “influenzare l’attività, i prodotti e i servizi dell’organizzazione rispetto alle sue prestazioni ambientali e/o che sono influenzati dalle prestazioni ambientali dell’organizzazione, ovvero che si percepiscono influenzati da una decisione o attività sotto il profilo ambientale”. Gli stakeholder identificati sono i seguenti.

Fig. 8 Mappatura stakeholder



Stakeholder primari

Sistema di filiera CONOU: Ra.M.Oil è parte integrante della filiera CONOU e cioè della rete di imprese di raccolta e di rigenerazione degli oli lubrificanti usati sul territorio nazionale.

Fornitori: Ra.M.Oil per lo svolgimento della propria attività entra in relazione con fornitori di materie prime, di imballaggi, di prodotti, di servizi (trasporti, pulizie, manutenzioni, sorveglianza), ma anche con consulenti e broker assicurativi.

Clienti: Ra.M.Oil intrattiene relazioni stabili, in ottica commerciale, con i propri committenti dei settori: cosmetico, farmaceutico, alimentare, plastica, produzione candele, cerai, lubrificanti, bitumi e guaine, adesivi, tessile e circuiti frigoriferi.

Personale: Ra.M.Oil conta nel proprio organico 116 persone tra dirigenti, manager, quadri, impiegati, operai e rappresentanti dei lavoratori interni.

Azionisti: Ra.M.Oil, società per azioni, entra in relazione con i soggetti privati che apportano il proprio capitale.

Stakeholder di settore

Associazioni di categoria: Unione industriali di Napoli, Federchimica e Assocostieri.

Altri stakeholder

Comunità locale: comitati di cittadini, residenti vicini all'impianto produttivo, residenti del territorio locale.

Media: attività di media relation e ufficio stampa con testate locali, nazionali e di settore.

Istituzioni locali: Comune di Casalnuovo di Napoli e Provincia di Napoli.

Istituzioni regionali e nazionali: Regione Campania, ARPAC, ASL, Prefettura di Napoli, Città Metropolitana di Napoli, Guardia di finanza, Vigili del Fuoco di Napoli.

In linea con gli obiettivi enunciati nella Politica Integrata QSA, Ra.M.Oil ha posto in essere nel corso degli anni diverse attività di comunicazione, supporto, sensibilizzazione e coinvolgimenti dei propri stakeholder:

Partecipazione al Sistema Consorzio CONOU

Ra.M.Oil partecipa come soggetto attivo a tutte le azioni di comunicazione del Sistema Consorzio, che hanno come mission quella di informare e sensibilizzare i cittadini, le istituzioni e le associazioni di categoria imprenditoriali sul corretto smaltimento degli oli usati, in quanto rifiuto pericoloso per l'ambiente e per la salute.

In questo contesto, i vertici di Ra.M.Oil partecipano ad Ecomondo, l'appuntamento fieristico annuale di riferimento per la green e circular economy, intervenendo come relatori nei convegni organizzati dal Consorzio.

Rapporti con scuole e dipendenti

Periodicamente la Ra.M.Oil ospita visite didattiche rivolte in particolare agli studenti delle scuole superiori. Gli Istituti maggiormente coinvolti sono i Tecnici Industriali con indirizzo in Chimica Industriale della provincia di Napoli.

Sono previste azioni di coinvolgimento di tutto il personale e delle loro famiglie con iniziative volte alla comunicazione del percorso *green* intrapreso dall'azienda.

Attività di sponsorizzazione e rapporti con il territorio

Sono stati svolti incontri con i rappresentanti dei Comitati territoriali, con l'obiettivo di mantenere vivo il dialogo intrapreso. Negli ultimi anni Ra.M.Oil ha organizzato un Trofeo calcistico intitolato "Memorial Enzo Minopoli", un dipendente dell'azienda improvvisamente scomparso a soli 49 anni, molto conosciuto e apprezzato a Casalnuovo. Si è voluto, così, onorare la sua memoria e, nel contempo, coinvolgere il territorio in suo nome attraverso il calcio, la sua grande passione. L'evento ha ottenuto grande partecipazione da parte della cittadinanza e ha coinvolto i bambini delle Scuole Calcio di Casalnuovo e dei paesi limitrofi. La manifestazione sportiva ha avuto come media partner un'emittente televisiva locale, TeleVomero, ed ha ottenuto una buona eco su varie testate locali di carta stampata e online.

Nel mese di aprile 2020 Ra.M.Oil ha contribuito a supportare la comunità locale durante l'emergenza COVID 19, attraverso una significativa donazione sul c/c attivato dal Comune di Casalnuovo di Napoli; i fondi raccolti sono stati destinati alla distribuzione di buoni alimentari a favore di famiglie in difficoltà.

Rapporti con i fornitori

Ra.M.Oil ha attivato una procedura di valutazione dei fornitori con l'obiettivo di definire i requisiti di base della fornitura, garantire le caratteristiche dei materiali acquistati e qualificare i fornitori sulla base di alcune caratteristiche. La procedura prevede una fase preliminare di raccolta di informazioni, attraverso la consultazione di cataloghi, listini prezzi, ecc. e la compilazione di un questionario da parte del fornitore. Lo scopo del questionario è quello di acquisire informazioni inerenti: generalità e attività principali del fornitore, eventuali certificazioni ottenute, i principali clienti, i processi di produzione e di manutenzione utilizzati, le modalità di controllo, prove e collaudi del prodotto/processo, monitoraggio del sistema di assicurazione della qualità, la disponibilità a ricevere visite da parte della Ra.M.Oil S.p.A.

L'attenzione nella selezione dei propri fornitori, attraverso l'impiego di una procedura ad hoc e sulla base di requisiti prestabiliti, rappresenta un ulteriore strumento attraverso il quale Ra.M.Oil promuove comportamenti virtuosi lungo tutta la filiera. In tal senso, Ra.M.Oil ha integrato tra i requisiti di valutazione dei fornitori il possesso di una certificazione ambientale, come già detto in precedenza.

Reporting e Responsabilità sociale d'impresa

Ra.M.Oil, partner del processo di produzione dei prodotti Johnson&Johnson e BDF, si impegna ogni anno a rispondere al questionario "CDP Supply Chain Information Request", nel quale si chiede alle aziende di individuare eventuali azioni di miglioramento finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas serra e dei consumi idrici, attraverso investimenti o modifiche gestionali. La Johnson&Johnson e BDF aderiscono, infatti, alla "Supply Chain Leadership Coalition (SCLC)" promossa dal "Carbon Disclosure project (CDP)", un'organizzazione senza scopo di lucro che mira a facilitare il dialogo tra gli attori di mercato in risposta alla sfida del cambiamento climatico. In questi anni il CDP è diventato il gold standard per la metodologia di carbon disclosure e ha costituito il più grande database sulle emissioni di GHG delle imprese. Il SCLC, nello specifico, ha l'obiettivo di definire i rischi e le opportunità derivanti dal cambiamento climatico per la supply chain di un'impresa attraverso un set di domande standard. Oggi più di 5.500 organizzazioni, rilevano le proprie emissioni di gas effetto serra e analizzano i rischi e le opportunità legate al climate change, attraverso il CDP.

Ra.M.Oil periodicamente provvedere a rispondere al reporting di Ecovadis, uno strumento per tracciare e valutare le offerte di sostenibilità dei fornitori di servizi (è anche un tool per raccogliere documenti di supporto per effettuare la valutazione della performance RSI dell'azienda), ricevendo un score di 63/100 e una medaglia d'argento in riconoscimento del grado di sostenibilità raggiunto.

Nel 2019 il progetto di "Ramoil per il sociale" si è concretizzato attraverso la partecipazione, con l'Associazione "12 scatti" alla sponsorizzazione per la realizzazione di trivellazioni e realizzazione di pozzi per l'approvvigionamento idrico in Burkina Faso (Africa). Grazie ai fondi raccolti sono stati già realizzati 135 pozzi per l'acqua potabile, permettendo a più di 27.000 persone di accedere all'acqua potabile.

Rapporti con le istituzioni preposte ai controlli ambientali

A dicembre 2017 l'ARPAC di Napoli ha svolto un controllo straordinario nello stabilimento Ra.M.Oil, finalizzato a verificare la conformità all'Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA DD n.263 del 2011). L'ARPAC ha attestato la conformità a tutte le prescrizioni impiantistiche e generali previste dall'AIA. Tuttavia, le analisi eseguite dai tecnici dell'Agenzia regionale su un campione puntuale di acque reflue (notificato con Comunicazione ARPAC del 29 marzo 2018) hanno registrato il superamento dei limiti di concentrazione per l'azoto ammoniacale e per il test sulla Daphnia magna. Per l'azoto ammoniacale la norma vigente prevede, in caso di superamento dei limiti, l'applicazione di sanzioni amministrative, mentre nel caso dei test eseguito sulla Daphnia magna, non sono previste sanzioni, ma viene richiesto di svolgere ulteriori indagini al fine di ripristinare le condizioni normali.

Per quanto riguarda l'azoto ammoniacale, dalle analisi del contro campione prelevato contestualmente dai tecnici Ra.M.Oil, e analizzato dal laboratorio esterno accreditato, i valori sono risultati pienamente a norma. La Ra.M.Oil ha provveduto nei tempi previsti ad inoltrare una nota all'ARPAC e alla Regione Campania, comunicando altresì di aver effettuato successivamente ulteriori analisi di controllo risultate sempre ben al di sotto del limite previsto e rimuovendo, così, di fatto lo stato antiggiuridico. Per quanto riguarda la presenza di *Daphnia magna*, sono state svolte ulteriori indagini e, dopo essere intervenuti sul sistema di disinfezione dell'impianto di depurazione, i valori sono rientrati nei limiti.

A gennaio 2018, l'ARPAC (divisione EMAS) ha svolto nuovi sopralluoghi in stabilimento per accertare la conformità normativa dell'impianto nell'ambito del procedimento per la registrazione EMAS, rilasciando parere positivo.

Da settembre 2021 ad oggi sono stati eseguiti alcuni controlli ambientali sulle acque reflue nel sito Ra.M.Oil da parte dell'Ente GORI, che non hanno rilevato non conformità.

Formazione e informazione

La diffusione della cultura ambientale tra i dipendenti rappresenta uno degli impegni della Ra.M.Oil. La formazione e informazione del personale è un'attività fondamentale al fine della tutela e del rispetto dell'ambiente così come riportato nella "Politica Ambientale", pertanto sono promosse iniziative volte ad incrementare la sensibilità del personale su temi come l'importanza della conformità alla politica ambientale, alle procedure e ai requisiti dei sistemi di gestione ambientale, sugli impatti ambientali significativi e i benefici per l'ambiente dovuti al miglioramento delle prestazioni ambientali.

Le necessità formative sono definite annualmente e formalizzate nel Piano di formazione che tiene conto delle esigenze aziendali, delle proposte tecnico-gestionali e delle evidenze operative per il miglioramento ambientale.

Il personale esterno (trasportatori, ditte di manutenzione e pulizia, consulenti, ecc), che opera in Ra.M.Oil, è informato attraverso la relativa procedura operativa ambientale "Norme di comportamento fornitori", che illustra le norme e le procedure adottate all'interno dello stabilimento in tema di sicurezza e ambiente.

Nel triennio 2014-2016 sono state realizzate 2.500 ore di formazione totali su gestione rifiuti e altri temi ambientali (circa 600 ore), salute e sicurezza, antincendio e emergenza (circa 1.500 ore), ADR (circa 160 ore) e qualità (circa 300 ore). Nel 2017 le ore di formazione ammontano a 885, il 90% realizzate su sicurezza, normativa Seveso, antincendio ed emergenze. Nel 2018, invece, sono state realizzate 75 ore di formazione sui temi ambientali e gestione dei rifiuti, 40 ore sulla gestione della qualità, 10 ore per la gestione delle emergenze e il PEI (Piano di emergenza interna). Nel 2019, invece, sono state realizzate 52 ore di formazione sul sistema di gestione ambientale ISO14001 e 80 ore sulla gestione della qualità ISO9001. Mentre, nel 2020 per la formazione risultano erogate 26 ore sui temi ambientali, 22 per la gestione della qualità, 548 per la sicurezza e 27 per Antincendio ed Emergenze.

Nell'ultimo anno, risultano erogate 28 ore di formazione sui temi ambientali, 40 per la gestione della qualità, 634 per la sicurezza e 240 per Antincendio ed Emergenze.

Sicurezza e gestione delle emergenze

Lo stabilimento Ramoil rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di incidenti rilevanti (D.Lgs.105/2015), in particolare è soggetta al solo obbligo di notifica per la presenza al proprio interno di sostanze pericolose, quali combustibile denso e fluido, gasolio, rifiuti petroliferi (morchie da fondi di serbatoi), oleum e olio diatermico, al di sotto della soglia inferiore, ma in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose (indice di assoggettabilità uguale a 1).

La notifica, sottoscritta nelle forme dell'autocertificazione e inoltrata il 30 maggio 2016 all'ISPRA, secondo quanto stabilito dal Decreto, contiene specifiche informazioni che consentono di individuare le sostanze pericolose presenti, la quantità e lo stato fisico, l'attività svolta nello stabilimento, informazioni sull'ambiente immediatamente circostante e i fattori passibili di causare un incidente rilevante. Ad ottobre 2018 è stato inviato un primo aggiornamento della notifica inserendo l'olio usato tra le sostanze pericolose, così come richiesto dal CONOU a seguito dei chiarimenti del MATTM che includeva gli oli usati nella voce 34 -prodotti petroliferi- dell'allegato 1 Parte 2 del dlgs 105/2015.

Nel 2016 in occasione dell'invio della notifica "Seveso ter" agli Enti preposti, la Ra.M.Oil ha proceduto all'analisi di nuovi scenari di rischio e all'aggiornamento della relativa documentazione. In particolare è stato aggiornato il Piano di Emergenza Interno (PEI), adottato un sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), secondo i requisiti previsti dalle Linee Guida definite dal Decreto Seveso III e approvata una Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, accompagnata dal programma di attuazione del sistema di gestione della sicurezza, che traccia le azioni finalizzate a prevenire il verificarsi di eventi individuati nella valutazione RIR (rischio di incidente rilevante) come scenari emergenziali. Il PEI aggiornato, è stato trasmesso alla Prefettura come disposto dall'art.20, comma 4 Dlgs 105/2015, secondo cui il gestore deve trasmettere il PEI e le informazioni necessarie per la redazione del PEE (piano di emergenza esterno) da parte degli Enti preposti.

Nell'ambito del Sistema di Gestione integrato che Ramoil ha intenzione di adottare a breve, il PEI è stato revisionato rinominandolo con Procedura n. PGI 8.2. Tale documento per la pianificazione e gestione delle emergenze (è finalizzato alla descrizione delle modalità di "reazione" dello stabilimento nei confronti di un evento incidentale; per "evento incidentale" si intende: un principio di incendio, un incendio, uno scoppio di serbatoi, impianti, rete gas, un'emissione gassosa incontrollata, un rilascio di una sostanza liquida pericolosa al suolo). In tale piano vengono inoltre riassunte le principali sostanze pericolose e gli scenari incidentali potenzialmente credibili anche se non rilevanti.

L'ultimo aggiornamento della **notifica** identificata con n.3560 e identificativo stabilimento NQ060, è stato trasmesso agli Enti competenti tramite il portale dedicato dell'Ispra in data 24.01.2022 e approvata da Ispra con Pec trasmessa agli Enti coinvolti in data 31.01.2022. In tale ultima revisione sono stati eliminati gli oli usati dall'ambito dell'applicazione della Seveso ter, come risulta da una nota di chiarimento del CONOU su tale applicabilità, le cui conclusioni sono le seguenti: "l'olio minerale usato:

- se Non-Rigenerabile (con conseguente avvio a combustione) può essere assimilato alla Voce 34 dell'Allegato 1 - Parte 2 del D.lgs. 105/2015 (e s.m.i.), applicandosi quindi un valore di SI pari a 2.500 Ton;
- se Rigenerabile, non è assoggettabile alla "Seveso" in quanto pericoloso per l'ambiente acquatico con Tossicità Cronica Categoria 3 - H412."

Il Documento di Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti (PIR) è stato aggiornato il 12/07/2022, a valle della riunione SGS – PIR prevista annualmente.

Tab. 6 Sostanze pericolose presenti in stabilimento (secondo l'Allegato I D.Lgs. 105/2015 Seveso III)

Sostanze Seveso	Tipo di Pericolo	Frase di Pericolo (CLP)	max stoccate (t)	Limiti Seveso (soglia inf-soglia sup)
Combustibile denso		H332, H410, H350, H361d, H373, H304	586	
Olio Usato		H304, H412, H350, H361d, H373	3.400	
Combustibile fluido		H332, H410, H350, H361d, H373	341	
Combustibile fluidissimo		H304, H315, H332, H410, H350, H361d	608	
Gasolio		H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411	136	
Totale Parte 2 - sez.34	Prodotti petroliferi		5.071	2.500-25.000
Rifiuto petrolifero (Cer050103* Cer070108*)		H411 (HP 14)*	100	
Olio Diatermico (Therminol 68)		H319, H411	5	
Totale Parte 1- sez. E2	Pericoloso per l'ambiente acquatico acute tox cat.2		105	200-500
OLEUM	Reagisce violentemente con l'acqua	H314, H335, EUH014	70	100-500
Olio Diatermico (therminol 72)	Pericoloso per l'ambiente acquatico acute tox cat.1	H304, H332, H335, H410	10	100-200

Riguardo la prevenzione incendi e gli adempimenti al DPR 151/2001, di seguito le novità più rilevanti:

Il 22/09/2021 è pervenuta l'istanza protocollata VVF (n. prot. 0043691) dell'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio avente come data di scadenza il 21/09/2026. L'istanza è relativa alle seguenti attività di cui al DM 7.08.2012:

- 10.2.C Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano liquidi infiammabili e/o combustibili;
- 11.2.C Stabilimenti ed impianti per la preparazione di oli lubrificanti, oli diatermici e simili;
- 12.3. C Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili, lubrificanti, oli diatermici;
- 74.3 C Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità oltre 700 kW
- 49.1.A Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza fino a 350 kW.

Ai fini dell'adeguamento alle linee guida antincendio, allegate al DGR 223/2019 della Regione Campania, per gli impianti di trattamento rifiuti, lo stabilimento ha ottenuto, a valle dell'invio della relativa SCIA, l'Attestazione di conformità ai requisiti antincendio (CPI) Prot.VVF n. 0047918 del 14.10.2021 del Certificato di prevenzione incendi, rilasciata a seguito della visita tecnica di controllo da parte dei VVF in data 10.09.2021. Nell'ambito dell'adeguamento al DGR 223/2019 è stato installato e collaudato l'impianto automatico di rilevazione e spegnimento a schiuma a protezione dell'IDR.

Alle suddette attività si è aggiunta la conformità antincendio per l'attività n. 49.3 C relativa all'impianto di cogenerazione, a seguito di visita tecnica di controllo VVF a valle del progetto e della SCIA presentata, formalizzata con il verbale di visita di controllo VVF con prot 0015181 del 22.02.2022.

Impianto antincendio e attrezzature

La rete antincendio è costituita da due linee in acciaio entrambe asservite dalla stessa stazione di pompaggio. La rete principale DN 200 a 10 bar serve i quattro pre-mescolatori idroschiuma (con 5 monitori), la rete

secondaria DN 100 e DN 80 a 6 bar, collegata alla rete principale attraverso un regolatore di pressione, è a servizio degli idranti e degli impianti a pioggia. All'ingresso principale dello stabilimento è posto l'attacco per le autocisterne dei Vigili del Fuoco.

Il sistema è composto da: una stazione di pompaggio costituita principalmente da un serbatoio di accumulo di acqua da 194 m³ di acciaio, due pompe di alimentazione, una di scorta all'altra, collegata al gruppo elettrogeno e quindi in grado di attivarsi anche in caso di mancanza di tensione al relativo quadro elettrico; altre pompe di supporto al sistema, regolatori di pressione e manometri; 72 idranti, 77 bocche dislocate in vari punti dello stabilimento sulla rete e 10 impianti a pioggia. Nello stabilimento ci sono 118 estintori a CO₂ e a polvere, 2 estintori carrellati a polvere e 10 carrelli con fusto di liquido schiumogeno sintetico completi di manichette, lance schiumogene e premiscelatore. I rilevatori di incendio (fumo e calore) ubicati in vari capannoni sono collegati alla Centrale Rilevazione e Allarme in sala controllo IDSP. È presente una Squadra di emergenza, in ottemperanza all'art.18 del D. Lgs. 81/08, composta da 35 unità. La Squadra è soggetta ad addestramenti interni con frequenza annuale ed è dotata di tutti i dispositivi di protezione individuali. Ad oggi gli eventi incidentali non hanno mai implicato l'attivazione del piano generale di evacuazione, ne hanno mai determinato danni a terzi.

A protezione dell'impianto di distillazione oli usati (IDR) è presente un sistema di rilevatori fiamma e un sistema automatico di allarme e spegnimento con ugelli a schiuma comandati da una centralina ubicata in sala controllo.

Tutti gli impianti antincendio sono sottoposti ad un programma di verifiche e manutenzioni periodiche secondo le frequenze minime stabilite dalle norme. Il registro antincendio con l'evidenza dell'avvenute verifiche e il relativo programma annuale è redatto a cura di ASPP ed è disponibile presso l'ufficio RSPP.

Sicurezza sul lavoro e indici infortunistici

La Ra.M.Oil si impegna a garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti e del personale esterno, operando secondo lo standard di sicurezza OHSAS 18001:2007, adottato dal 2014 e aggiornato a settembre 2020 con **ISO45001:2018**. La sicurezza e la tutela della salute negli ambienti di lavoro rappresentano, insieme alla tutela dell'ambiente naturale, temi di interesse prioritario per Ra.M.Oil. Si riportano di seguito gli indici infortunistici di frequenza (If) e di gravità(Ig) riferiti al sito. Nel 2021 si è verificato un solo infortunio.

Tab. 7 Numero di infortuni e indici infortunistici

	2017	2018	2019	2020	2021
N° infortuni	1	2	2	1	1
If (%)	5,68	9,86	10,09	4,53	6,43
Ig (%)	0,02	0,39	0,21	0,03	0,06

3 PERFORMANCE AMBIENTALI E INDICATORI CHIAVE

Il contributo di Ra.M.Oil all'economia circolare e alla tutela dell'ambiente grazie agli oli rigenerati

La rigenerazione degli oli usati fornisce un contributo positivo da un punto di vista ambientale in quanto, oltre a consentire la corretta gestione e il recupero di un rifiuto pericoloso, permette di evitare il consumo di materia prima vergine per la produzione di lubrificanti, riducendo quindi gli impatti negativi in termini di emissioni in atmosfera, consumo di acqua e sfruttamento del suolo. Dal riciclo degli oli usati non si ottengono solo basi rigenerate, con caratteristiche chimico-fisiche e tecnologiche analoghe a quelle degli oli base nuovi, ma anche altri prodotti da riciclo che possono essere reimmessi sul mercato: da una tonnellata di olio usato adatto alla rigenerazione possono essere ricavati 700 kg di base lubrificante, 120 kg di asfalti e bitumi, 65 kg di gasolio e 30 kg di frazioni leggere (come combustibili). Circa il 25% del mercato delle basi lubrificanti in Italia è costituito da basi rigenerate.

In questa prospettiva, gli oli usati rappresentano una preziosa risorsa per la circular economy. In Europa le basi rigenerate costituiscono in media il 16% del mercato delle basi lubrificanti, e la maggior parte degli oli immessi al consumo contiene una percentuale, variabile ma significativa, di basi lubrificanti rigenerate.

Ai vantaggi ambientali derivanti dalla rigenerazione degli oli usati si accompagnano importanti benefici dal punto di vista socio-economico, derivanti dalla riduzione del fabbisogno di materie prime che, soprattutto in un Paese come il nostro, caratterizzato da un certo livello di dipendenza dalle importazioni di petrolio e altri prodotti energetici, rappresenta un aspetto rilevante.

L'Italia è il primo Paese europeo per quanto riguarda il recupero degli oli usati, sia nella fase di raccolta rispetto all'immissione sul mercato, sia in quella di invio degli oli a rigenerazione. La tecnologia di punta sviluppata nel nostro Paese è tra le più avanzate al mondo e rappresenta un potenziale fattore di competitività green sul mercato internazionale, tanto che l'esperienza accumulata nel settore della rigenerazione ha favorito una sempre maggiore presenza delle nostre imprese sul mercato internazionale e una forte richiesta di collaborazioni internazionali di ricerca tecnologica.

In Italia, il Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati (CONOU) è il primo ente ambientale nazionale dedicato alla raccolta differenziata: nato nel 1982, ne fanno parte le imprese che immettono sul mercato oli lubrificanti.

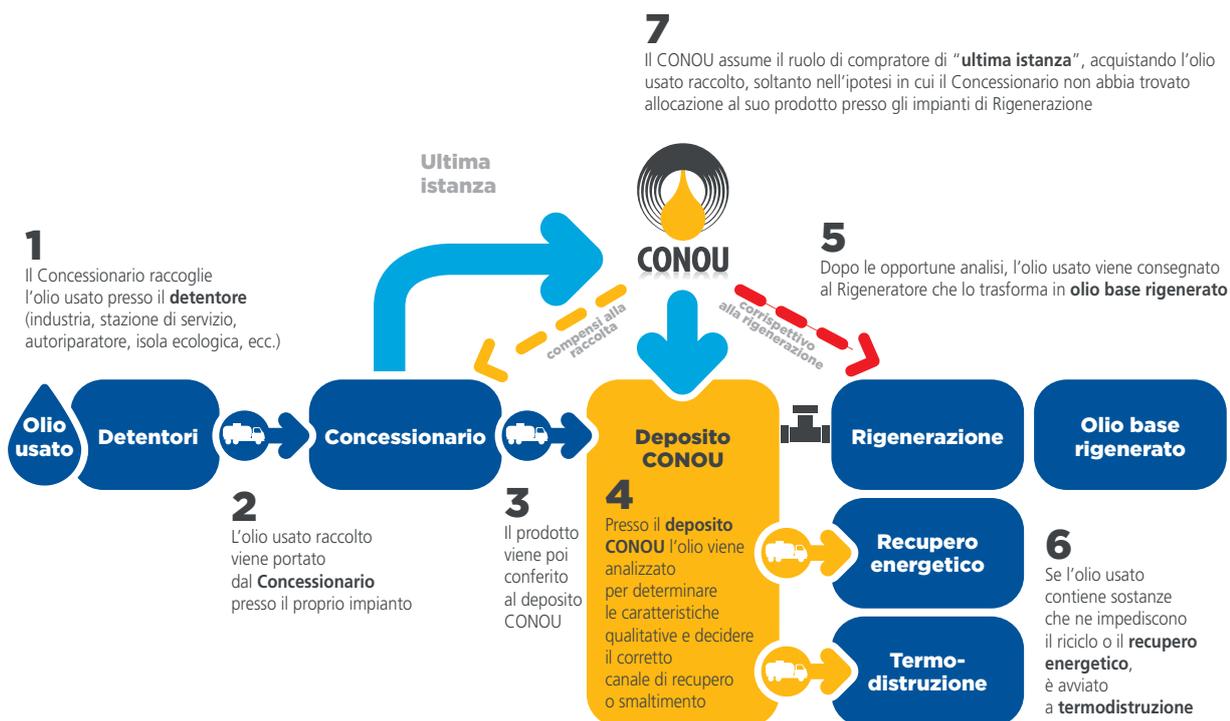
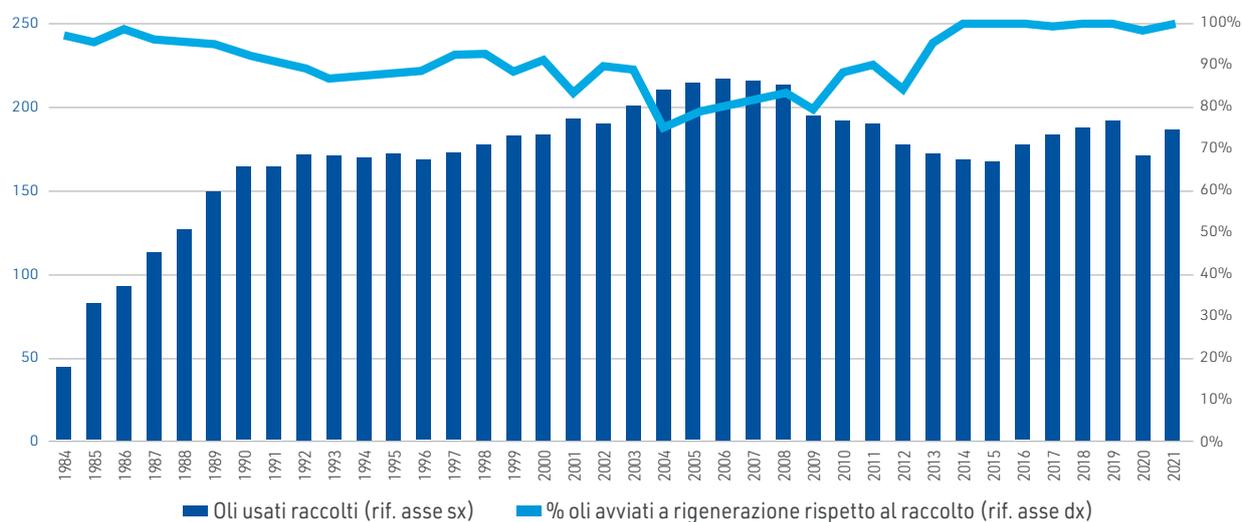
Il sistema CONOU si compone di circa 60 aziende private di raccolta, distribuite su tutto il territorio nazionale, e 2 imprese di rigenerazione, tra le quali Ra.M.Oil.

Nel 2021 con 186mila tonnellate di olio minerale usato raccolte, quasi tutta la quantità raccogliabile, oltre il 98% è stato avviato a rigenerazione.

Nel 2021 l'attività del CONOU ha portato vantaggi concreti e misurabili all'ambiente, alla salute umana, all'economia, mostrando la superiorità del proprio modello "circolare" rispetto ai sistemi tradizionali che prevedono la produzione di basi lubrificanti dal petrolio. Grazie al sistema CONOU è stata infatti ottenuta una riduzione di circa 82,6 milioni di euro sulle importazioni di greggio in Italia (dato che riportato alle quotazioni del petrolio attuali equivarrebbe a un risparmio di oltre 150 milioni di euro).

Le Imprese di Rigenerazione hanno prodotto nel 2021 circa 125.000 tonnellate di basi rigenerate e circa 38.000 tonnellate di altri prodotti, tra cui oli leggeri, gasoli e bitumi.

Nello specifico, Ra.M.Oil concorre alla generazione di tali benefici per il nostro Paese avviando a rigenerazione, ogni anno circa 24.000 t di oli usati.

Fig. 9 Sistema di raccolta e gestione degli oli usati del CONOU

Fig. 10 Andamento storico degli oli usati avviati a rigenerazione rispetto alla raccolta in Italia (1984-2021) kt


Fonte: Rapporto di sostenibilità CONOU 2021

Energia

Consumo totale diretto di energia

Nel 2021 i consumi energetici totali si sono attestati sui 33.365 MWh (3.570 tep): il 73% è riconducibile al metano per usi produttivi e il restante 27% agli usi elettrici. Rispetto all'anno precedente sono aumentati del 7%, al pari dell'aumento dei quantitativi prodotti dopo la ripresa post Covid.

Un fattore da tenere in considerazione per interpretare correttamente le performance energetiche dell'impianto è rappresentato dalla tipologia e dalla qualità dei prodotti lavorati. L'olio usato che entra in stabilimento presenta, in alcuni casi, maggiori impurità e un più alto contenuto di acqua, per cui il processo di rigenerazione può essere più difficoltoso e richiede un maggior dispendio energetico.

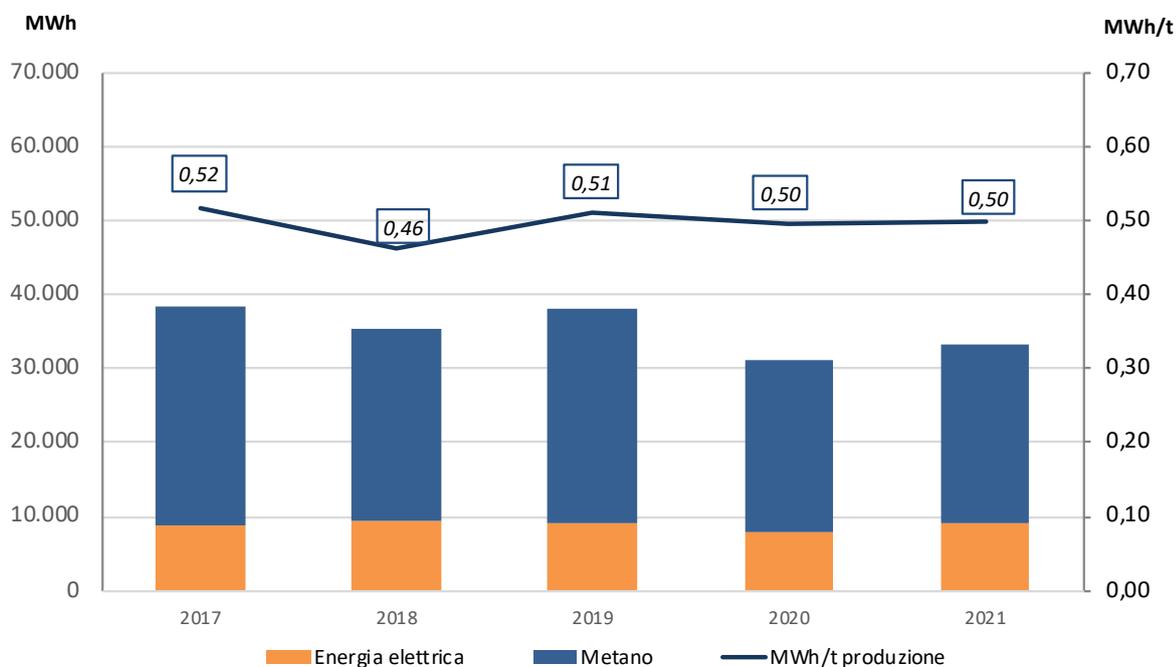
Tra il 2017 e il 2018 le quantità di oli usati avviate all'impianto di rigenerazione erano intorno alle 24.000 tonnellate, nel 2019 sono state oltre 26.000 (+6% rispetto all'anno precedente), mentre nel 2020 sono state lavorate 22.000 tonnellate di oli usati (-15%) e nel 2021 si ritorna a circa 24.000 tonnellate.

Per meglio valutare le performance in termini di efficienza energetica dello stabilimento RA.M.Oil, in linea con l'impostazione proposta nel Regolamento EMAS, sono stati elaborati degli indici che rapportano il consumo energetico alla produzione totale dell'impianto Ra.M.Oil. Nel 2021 i consumi energetici per tonnellata prodotta sono pari a 0,5 MWh/t, in linea con gli anni precedenti.

A fine 2021 è entrato in esercizio l'impianto di cogenerazione ad assetto trigenerativo ad alto rendimento. Tale impianto permetterà di ridurre le emissioni di CO₂ e di essere sostanzialmente autosufficiente per quanto concerne l'energia elettrica necessaria alle proprie attività ed inoltre di limitare i fermi impianto in caso di interruzione o micro-interruzione dell'erogazione dalla rete Enel.

Nel primo semestre del 2022 l'impianto di cogenerazione ha prodotto 3.655 MWh di energia elettrica.

Fig. 11 Consumo energetico totale (in valore assoluto) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)



Fonte: Ufficio tecnico Ra.M.Oil

Tab. 8 Consumi energetici totali

	2017	2018	2019	2020	2021	Giugno 2022
Energia elettrica da rete (Mwh)	8.723	9.267	9.087	7.922	9.089	704
Metano (Mwh)	29.534	25.972	29.128	23.200	24.276	15.153
Totale (Mwh)	38.257	35.239	38.215	31.123	33.365	15.857
<i>Mwh/t</i>	0,52	0,46	0,51	0,50	0,50	0,50

Fonte: Ufficio tecnico Ra.M.Oil

Consumo totale di energia rinnovabile

Ad oggi in Ra.M.Oil non sono presenti impianti a fonti rinnovabili. Sul tetto dello spogliatoio è installato un impianto solare termico di circa 2 kW, per il riscaldamento degli impianti idro-sanitari degli spogliatoi.

È in programma entro fine 2022 la realizzazione di impianto fotovoltaico da 22KW nella sede amministrativa di via Mattei.

Nel transitorio il monitoraggio dell'indicatore avviene in maniera indiretta: stimando i consumi dall'acquisto di energia verde tramite il fornitore di energia elettrica Edison, come indicato in bolletta energetica in composizione del mix energetico utilizzato per la produzione dell'energia elettrica venduta.



Fattura N. 5400230589 del 16/06/2022 - Pag. 6 di 8

In ottemperanza del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico emanato il 31 luglio 2009, si pubblicano di seguito le informazioni relative alla composizione del Mix Energetico Nazionale di Combustibili utilizzato per la produzione di energia elettrica come definito dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE).

	Composizione del Mix Energetico Nazionale utilizzato per la produzione dell'energia elettrica nel sistema elettrico italiano **		Composizione del Mix Energetico Nazionale Complementare utilizzato per la produzione dell'energia elettrica nel sistema elettrico italiano ***		Composizione del Mix Energetico utilizzato per la produzione dell'energia elettrica venduta da Edison *	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Fonti Primarie Utilizzate:						
Fonti Rinnovabili	41,74 %	45,04 %	3,24 %	0,00 %	20,12 %	15,04 %
Carbone	7,91 %	6,34 %	13,09 %	11,40 %	10,81 %	9,69 %
Gas Naturale	43,20 %	42,28 %	71,99 %	77,46 %	59,42 %	65,80 %
Prodotti Petroliiferi	0,50 %	0,48 %	0,82 %	0,85 %	0,69 %	0,72 %
Nucleare	3,55 %	3,22 %	5,69 %	5,47 %	4,70 %	4,65 %
Altre Fonti	3,10 %	2,64 %	5,17 %	4,82 %	4,27 %	4,10 %

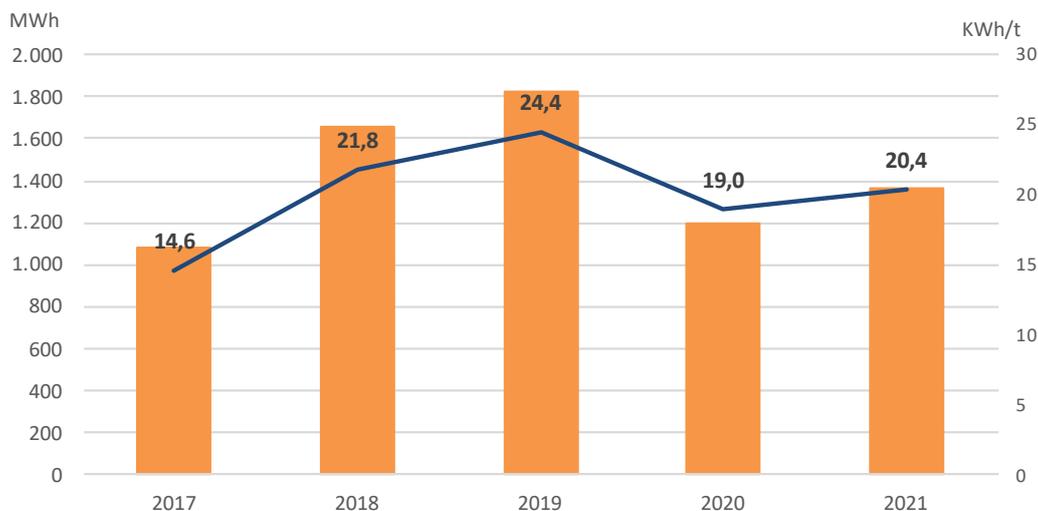
* Mix Energetico di Edison - Energia elettrica derivante da fonti convenzionali e da fonti rinnovabili venduta dal fornitore

** Mix Energetico Nazionale - Energia elettrica derivante da fonti convenzionali e da fonti rinnovabili, annualmente immessa in rete, nel sistema elettrico italiano

*** Mix Energetico Nazionale Complementare - Mix energetico nazionale, ivi inclusa l'energia elettrica importata, attribuita alle diverse fonti primarie, dedotte le GO trasferite dai produttori ai venditori nell'ambito del sistema GO

2019 - consuntivo 2020 - preconsuntivo

Fig. 12 Consumi totali di energia rinnovabile (in valore assoluto) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)



Fonte: Ufficio tecnico Ra.M.Oil

Tab. 9 Consumi totali di energia rinnovabile

	2017	2018	2019	2020	2021
Energia elettrica (Mwh)	8.723	9.267	9.087	7.922	9.089
FER utilizzato per la produzione di energia elettrica venduta da Edison	12,34%	17,90%	20,12%	15,04%	15,04%
Stima consumi FER	1.076	1.659	1.828	1.192	1.367
Totale consumi energetici (ee, termico)	38.257	35.239	38.215	31.122	33.365
KWh/t produzione (FER)	14,6	21,8	24,4	19,0	20,4

Fonte: Ufficio tecnico Ra.M.Oil

Nella sede di via Mattei i consumi energetici totali sono nel 2021 pari a circa 41 Mwh.

I consumi energetici sono esclusivamente di energia elettrica e sono attribuiti ai sistemi di illuminazione dei locali, agli impianti di riscaldamento e raffrescamento, ai servizi generali e all'utilizzo di attrezzature (computer, stampanti, telefoni, ecc). Nei prossimi mesi sarà realizzato un impianto fotovoltaico da 22KW.

Emissioni

Emissioni totali annue di gas serra

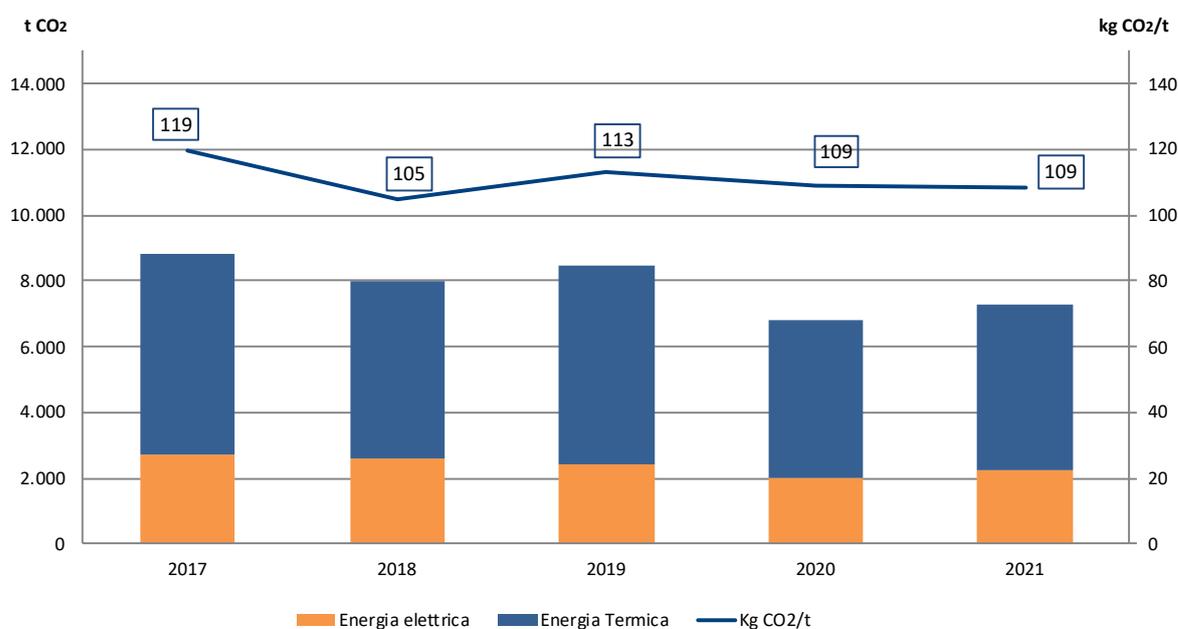
Nel 2021 i processi energetici connessi alle attività produttive RA.M.Oil hanno generato, direttamente o indirettamente, l'emissione in atmosfera di circa 7.250 tonnellate di CO₂.

Il 69% delle emissioni è riconducibile ai consumi di metano, la parte rimanente ai consumi di energia elettrica. Negli ultimi cinque anni le emissioni CO₂ associate ai consumi di energia elettrica e di metano sono diminuite del 18%.

L'indice per tonnellata di prodotto, registrato nel 2021, è pari a 109 kgCO₂/t.

Le emissioni di CO₂ sono state calcolate moltiplicando la quantità di combustibile utilizzato o la quantità di energia elettrica consumata per i relativi fattori di emissione, aggiornati secondo gli ultimi report ISPRA (*Indicatori di efficienza e decarbonizzazione del sistema energetico nazionale e del sistema elettrico e Italian greenhouse gas inventory 1990-2020. National Inventory Report 2022*).

Fig. 13 Emissioni di gas serra totali (in valore assoluto) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)



Tab. 10 Emissioni di gas serra per fonte energetica (t CO₂)

	2017	2018	2019	2020	2021	Giugno 2022
Energia elettrica	2.695	2.613	2.444	2.044	2.227	172
Termico	6.125	5.373	6.002	4.780	5.027	3.138
Totale	8.821	7.987	8.446	6.824	7.254	3.311
Kg CO₂/t	119	105	113	109	109	103

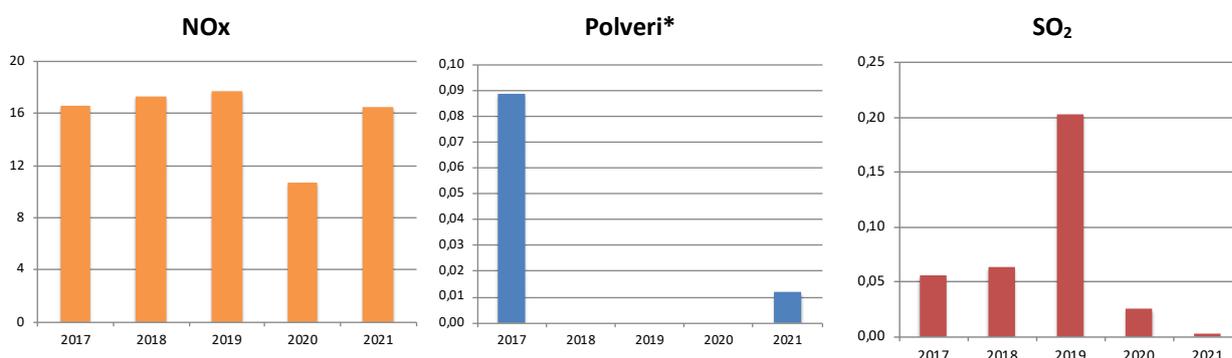
Fonte: Elaborazione su dati ufficio tecnico

Emissioni totali annue nell'atmosfera

Grazie all'installazione del filtro a manica nel 2015 e alla successiva corretta gestione delle manutenzioni dello stesso, si è osservata una netta riduzione dei livelli di emissione delle polveri dal camino dell'impianto di recupero termico, la principale sorgente puntuale di emissioni dello stabilimento. A valle dell'ultima sostituzione delle maniche effettuata nel 2017 si osserva (vedi figura) che le polveri si sono praticamente azzerate negli anni successivi.

Per quanto riguarda gli altri inquinanti atmosferici, guardando a quelli maggiormente critici, NO_x e SO₂, nel 2021 sono state emesse dal camino E3 dell'impianto di recupero termico circa 16 t di ossidi di azoto e 0 t di ossidi di zolfo. Per gli ossidi di zolfo l'aumento nel 2019, invece, potrebbero essere attribuito all'uso del combustibile di supporto per il ravviamento degli impianti nel periodo luglio-settembre 2019, quando si sono verificate diverse interruzioni della linea elettrica.

Fig. 14 Emissioni in atmosfera dal camino E3 (t)

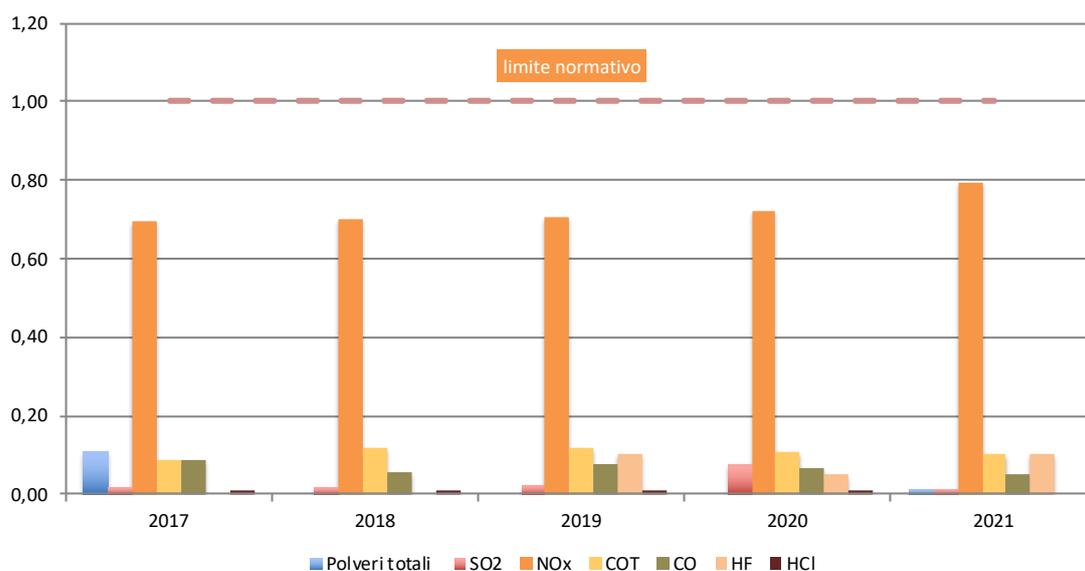


Fonte: Elaborazione dati Ra.M.Oil Spa (SME sistema di monitoraggio emissioni)

*per il 2018, 2019, 2020 il valore delle polveri è basso, non rilevabile

Le emissioni di tutti i principali inquinanti atmosferici dell'impianto sono ben al di sotto dei limiti autorizzati dall'AIA, come risulta evidente nel grafico che riporta un indice di emissione normalizzato a 1 con il limite autorizzato.

Fig. 15 Indice di confronto tra le emissioni dell'impianto di recupero termico e i limiti AIA
(il valore del limite autorizzato è posto pari a 1)



Fonte: Dati da SME sistema di monitoraggio emissioni di Ra.M.Oil

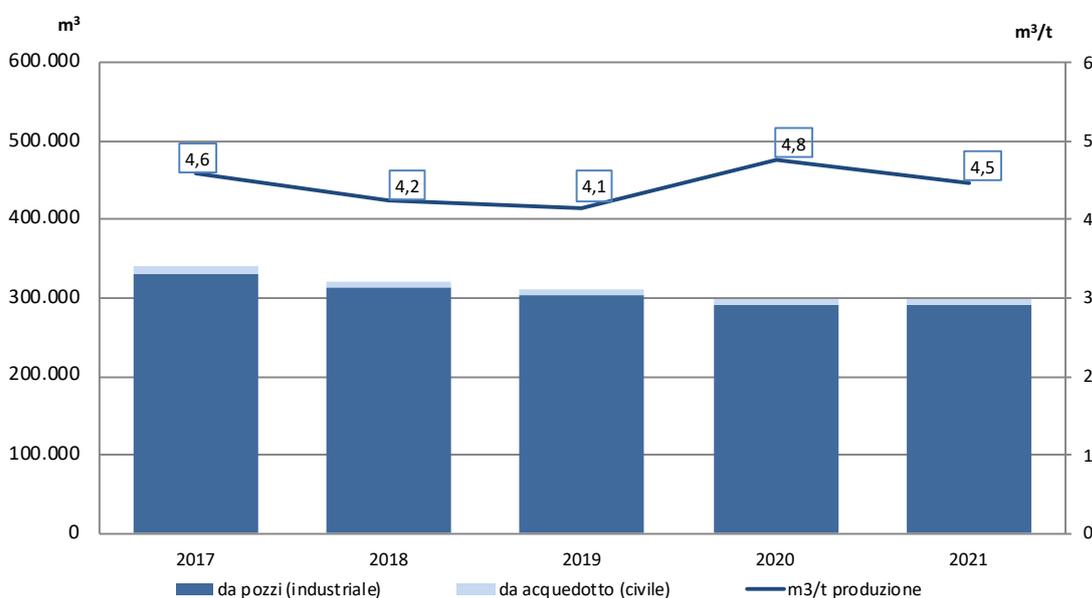
Acqua

Consumo idrico totale annuo

I quantitativi di acqua prelevata da pozzi per usi industriali ammontano nel 2021 a 290.000 m³. Come già detto nelle precedenti dichiarazioni ambientali, grazie all'installazione di un chiller (refrigeratore) per la produzione di acqua fredda a marzo del 2013 e dell'impiego dell'acqua di quench (rapido raffreddamento) nel 2015 all'impianto di recupero termico, dal 2011 i prelievi si sono ridotti del 60%. Nel 2017 si è registrato un consumo di acqua superiore di circa il 6% rispetto all'anno precedente, probabilmente dovuto allo "sporciamento" degli scambiatori del chiller che ha implicato un maggior uso di acqua per raffreddamento. Nel 2018 si è provveduto alla manutenzione e pulizia del sistema e nel 2019 i consumi idrici dello stabilimento si sono ridotti del 3,5% rispetto all'anno precedente, e dell'8,5% rispetto al 2017.

Nel 2021 i prelievi idrici sono stati leggermente inferiori all'anno precedente e diminuisce anche l'indice di consumo idrico per tonnellata di prodotto (4,5 m³/t). La maggior parte dell'acqua consumata è legata all'impianto IDR/IDSP.

Fig. 16 Prelievi idrici totali (in valore assoluto) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)



Tab 11 Consumi idrici per uso industriale e civile (mc)

	2017	2018	2019	2020	2021	Giugno 2022
Pozzi (industriale)	330.645	313.438	304.634	291.325	290.285	139.497
Acquedotto (civile)	8.557	7.964	5.776	6.977	7.408	2.964
Totale	339.202	321.402	310.410	298.302	297.693	142.461
m³/t	4,6	4,2	4,1	4,8	4,5	4,5

Fonte: Reparto IDSP (Impianto di distruzione sotto prodotti)

L'approvvigionamento idrico della sede amministrativa avviene dalla rete idrica comunale. I consumi idrici sono dovuti esclusivamente all'uso dei servizi igienici e sono pari annualmente a circa 300mc.

Sintesi dei dati sulla quantità e qualità degli scarichi idrici

Lo stabilimento Ra.M.Oil è dotato di un impianto di trattamento chimico-fisico delle acque reflue (impianto ITAR) provenienti dalle attività di raffinazione e rigenerazione degli oli usati e dal sistema di trattamento dei fumi dell'impianto di recupero termico. Lo scarico finale (MFC) confluisce nel collettore fognario comunale. A monte del punto di immissione nella rete fognaria comunale è presente un pozzetto di ispezione con presa campione e termometro analogico, di un campionatore automatico e di un misuratore di portata. Gli inquinanti ed i parametri, metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento sono definiti dal Piano di monitoraggio e controllo.

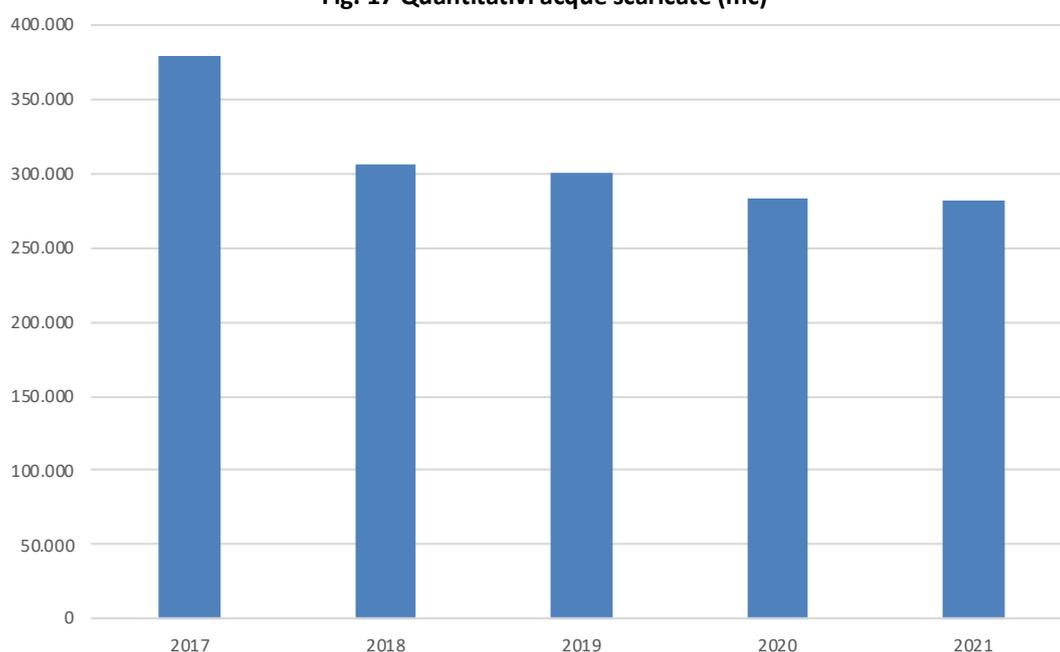
Sui campioni di acqua prelevati, in aggiunta alle analisi previste dal D.Lgs.152/06, vengono effettuati dal laboratorio interno controlli analitici giornalieri di parametri critici, nonché controlli quindicinali e semestrali su tutti i parametri previsti dalla tabella 3 Allegato V Parte III del D.Lgs. 152/06 da laboratori esterni accreditati.

Dagli ultimi controlli eseguiti risulta che la qualità dell'acqua scaricata è conforme anche ai limiti per lo scarico in acque superficiali.

Le acque reflue risultano circa il 95% del consumo della risorsa idrica (al netto delle acque meteoriche). Le portate medie di scarico si attestano intorno agli 800 m³/g. Nel 2021 sono stati scaricati circa 280.000 mc di acque.

L'attività svolta nella sede amministrativa genera scarichi idrici esclusivamente di tipo civile (servizi igienici) che confluiscono direttamente nella rete fognaria comunale. La conformità agli strumenti urbanistici del Comune di Casalnuovo di Napoli, comporta implicitamente autorizzazione all'allaccio ed allo scarico in pubblica fognatura nel rispetto del regolamento vigente.

Fig. 17 Quantitativi acque scaricate (mc)



Fonte: Reparto IDSP (Impianto di distruzione sotto prodotti)

**Tab 12 Inquinanti e valori dei monitoraggi acque reflue al punto di controllo finale autorizzato in AIA
(MFC - Pozzetto finale/campionatore automatico)**

Inquinanti	Concentrazione limite D. Lgs. n. 152/2006 (mg/l)	Concentrazione (mg/l) 11/04/2019	Concentrazione (mg/l) 10/10/2019	Concentrazione (mg/l) 14/04/2020	Concentrazione (mg/l) 02/10/2020	Concentrazione (mg/l) 22/02/2021	Concentrazione (mg/l) 20/09/2021	Concentrazione (mg/l) 06/04/2022
Colore	np	non percettibile	non percettibile	non perc	non percettibile	non percettibile	non percettibile	non percettibile
Odore	non molesto	non molesto	non molesto	non molesto	non molesto	non molesto	non molesto	non molesto
pH	5,5-9,5	7,4	7,4	7,3	7,2	7,8	7,4	7,7
Materiali grossolani	assenti	assenti	Assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti
Solidi sospesi tot	80	23,1	22,5	19,6	15,8	13,5	13,5	10
BOD5 (come O2)	40	28	27,5	25,6	28,2	9,5	7,5	9,5
COD	160	113,8	111	101,1	110,4	36,5	39,3	28,3
Alluminio	1	0,33	0,13	0,24	0,32	0,017	0,013	<0,2
Arsenico	0,5	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,0012
Bario	20	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	<01
Boro	2	0,2	0,2	0,16	0,12	0,01	0,01	0,0858
Cadmio	0,02	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	< 0,002
Cromo totale	2	0,01	0,27	0,48	0,37	0,04	0,05	< 0,01
Cromo VI	0,2	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	< 0,01
Ferro	2	0,2	0,38	0,48	0,55	0,6	0,01	0,02
Fosforo	10	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	< 0,01
Manganese	2	0,08	0,08	0,001	0,05	0,006	0,005	< 0,01
Mercurio	0,005	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	< 0,0001
Nichel	2	0,01	0,013	0,02	0,04	0,005	0,014	0,02
Piombo	0,2	0,05	0,04	0,04	0,03	0,01	0,0024	< 0,05
Rame	0,1	0,01	0,004	0,01	0,01	0,014	0,037	< 0,01
Selenio	0,03	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	< 0,0002
Stagno	10	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	< 1,0
Zinco	0,5	0,14	0,14	0,16	0,11	0,038	0,14	0,0187
Cianuri totali (come CN)	1	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Cloro attivo libero	0,2	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	< 0,01
Solfuri (come H2S)	1	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	< 0,01
Solfiti (SO3)	1	0,01	0,05	0,06	0,07	0,01	0,01	< 0,01
Solfati (SO4)	1000	152,5	152,5	170,7	160,9	18,5	15	21,5
Cloruri (Cl-)	1200	27,3	49,7	60,2	54,3	51	12	70,9
Fluoruri	6	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	< 0,01
Azoto ammoniacale (come N)	15	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	< 0,03
Azoto nitroso (come N)	0,5	0,4	0,23	0,3	0,22	0,08	0,09	< 0,01
Azoto nitrico (come N)	30	19,3	17,9	17,4	18,1	1,9	0,83	1,45
Grassi e oli	20	8,1	8,1	7,9	8,2	5,7	4,5	6,2
Idrocarburi totali	5	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	< 0,01
Solventi organici aromatici	0,2	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Solventi organici azotati	0,1	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Tensioattivi totali	2	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	< 0,01
Pesticidi fosforati	0,1	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	< 0,01
Pesticidi totali	0,05	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	< 0,01
Solventi clorurati	1	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	< 0,01
Escherichiacoli UCF/100	5000	0	0	0	0	0	0	0
Saggio di tossicità (DAPHNIA MAGNA) %	50	0	35	12	10	3	3	5

Fonte: Reparto IDSP (Impianto di distruzione sotto prodotti)

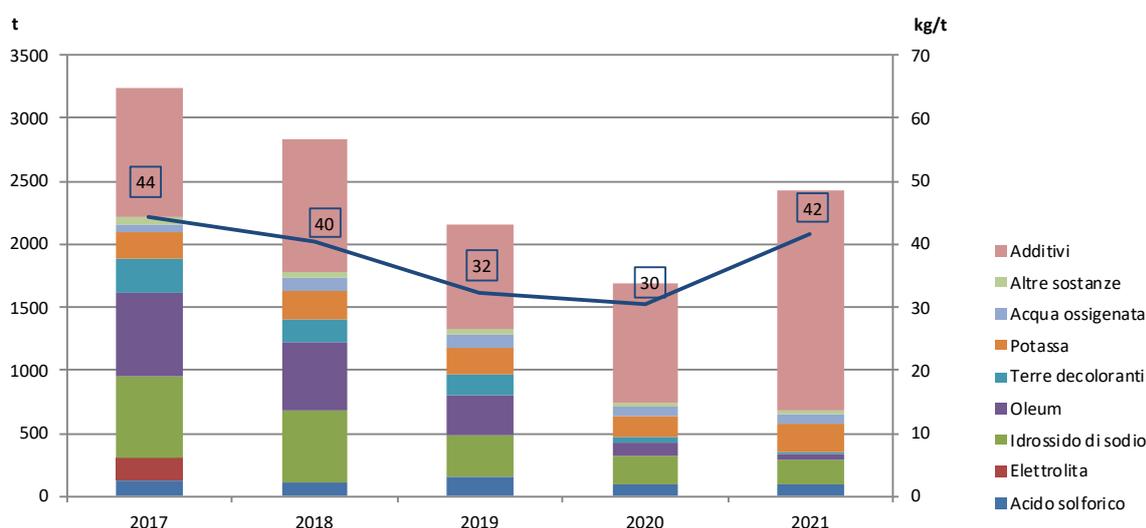
Materiali

Flusso di massa annuo dei principali materiali utilizzati

Tra i prodotti della chimica secondaria si annoverano i “principi attivi, intermedi di chimica fine, additivi e ausiliari”, usati come materie ausiliare nella realizzazione di molteplici prodotti chimici, quali, ad esempio i prodotti farmaceutici ed i prodotti per cosmesi e detergenza. Nel 2021 il consumo di materie ausiliare in Ra.M.Oil (additivi, idrossido di sodio, oleum, terre decoloranti, ecc) è tornato ai livelli del 2019, in linea con la l’aumento dei quantitativi prodotti, successivamente all’anomalia dell’anno 2020 causata dal COVID 19.

Continuano a diminuire i quantitativi utilizzati di idrossido di sodio, grazie all’installazione del miscelatore dinamico nel reparto oli bianchi nel 2018: da un confronto tra il 2018 e il 2019 si evince una riduzione della soda per kg di olio bianco prodotto pari al 50%. Anche i quantitativi utilizzati di oleum continuano a diminuire (oltre il 80%), poiché è utilizzata materia prima di migliore qualità nel processo di solfonazione. L’aumento dei quantitativi di additivi utilizzati dipende invece dalle quantità e dalla tipologia di oli lubrificanti miscelati.

Fig. 18 Consumo di materie ausiliare e additivi (in valori assoluti) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)



Tab. 13 Consumo di materie ausiliare e additivi (t)

	2017	2018	2019	2020	2021	Giugno 2022
Acido solforico	122	109	158	101	102	67
Elettrolita	216	228	258	221	181	77
Idrossido di sodio	657	579	323	219	196	68
Oleum	659	537	315	104	38	10,6
Terre decoloranti	260	181	168	49	20	9
Potassa	213	221	211	164	219	119
Acqua ossigenata	64	106	110	70	75,4	4,4
Additivi	1037	1055	818	949	1753	1.490
Altre sostanze	53	46	50	31	28	27
Totale	3.281	3062	2.411	1.908	2.613	1.872
Kg/t	44	40	32	30	42	59

Fonte: Reparti di produzione

Rifiuti

Produzione totale annua di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Il processo produttivo di Ra.M.Oil comporta inevitabilmente la produzione di alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Tutte le fasi, dalla produzione allo smaltimento, sono svolte nel rispetto delle procedure che garantiscono la corretta applicazione della normativa vigente e le quantità prodotte e smaltite in modo differenziato sono puntualmente registrate con strumenti informatici dedicati. Le attività di trattamento e recupero rifiuti autorizzate in Ra.M.Oil sono: R9 (Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli), R13 (messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad operazioni di recupero) e D10 (incenerimento).

Nel 2021 sono state prodotte in totale 11.300 tonnellate di rifiuti, il 94% è stato avviato all'impianto di recupero termico per la produzione di vapore, producendo nello stesso anno oltre 47.000 tonnellate di vapore dalla combustione dei sottoprodotti della lavorazione degli oli usati.

Solo il restante 6% (734 t) è avviato a recupero o smaltimento in impianti autorizzati al di fuori dello stabilimento. Di queste, circa il 60% è avviato a recupero e il 40% a smaltimento. Nel 2021 sono state prodotte 123 t di rifiuti non pericolosi (scarti di cemento e mattoni, ferro e acciaio, imballaggi e fanghi delle fosse settiche) e 611 t di rifiuti pericolosi. Rispetto all'anno precedente sono diminuiti del 14% i rifiuti avviati a recupero termico e del 24% i rifiuti avviati a terzi.

In tabella 14 vengono riportati i CER dei rifiuti autorizzati (in AIA) alla termodistruzione interna (smaltimento in D10) nel rispetto delle quantità massime totali di rifiuti interni autorizzati in AIA alla termodistruzione che è pari a 20.000 T/anno. Il riesame AIA del 2022 non ha modificato tali quantitativi autorizzati.

Tab 14 Rifiuti avviati a termodistruzione interna (t)

CER	Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021	Giugno 2022
050103*	Morchie da fondo di serbatoi	4,4					98
050107*	Catrami acidi				23,3		
070108*	Altri fondi e residui di reazione	1.982	3.238	1.577	3.105	3.348	2.129
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	12.190	12.274	11.428	9.193	7.202	5.183
160506*	Sostanze chimiche di Laboratorio	14,4	15,11	16,26	10	12	6,3
Totale		14.191	15.527	13.021	12.332	10.562	7.417

Fonte: Ufficio ecologia

Fig. 19 Produzione di rifiuti non pericolosi totale, avviati a terzi (in valore assoluto) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)

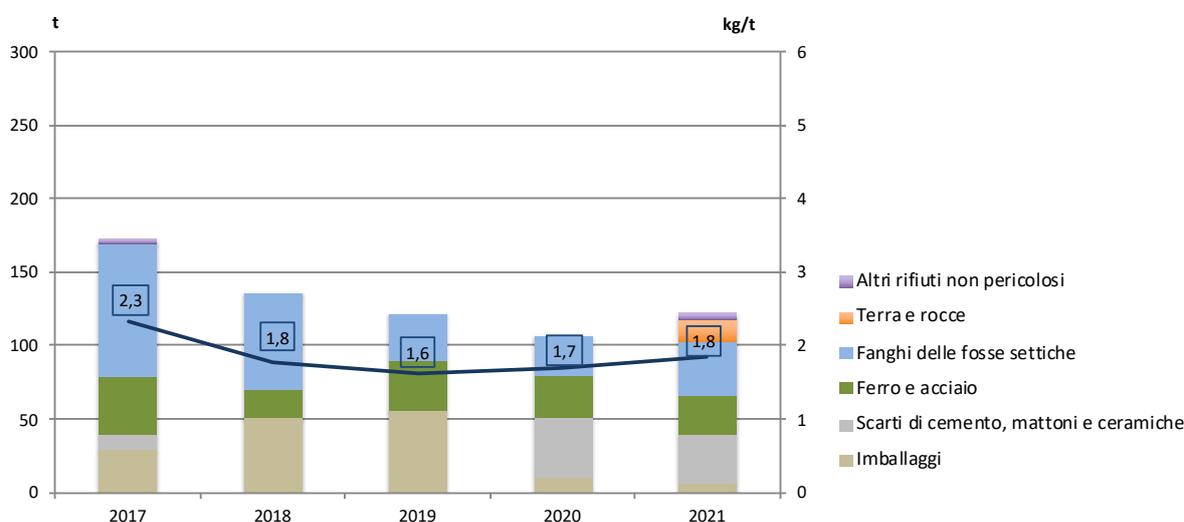
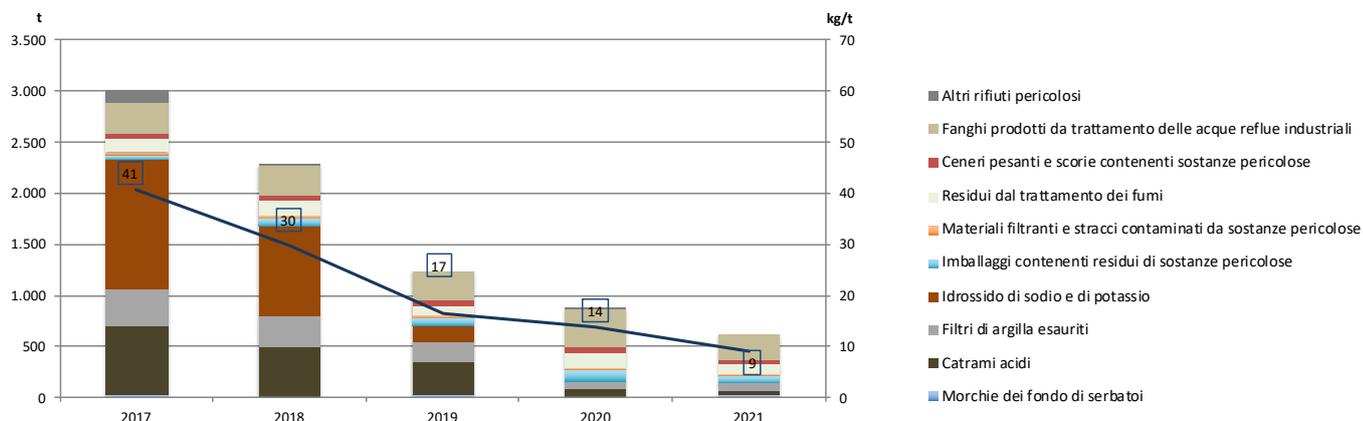


Fig.20 Produzione di rifiuti pericolosi totale, avviati a terzi (in valore assoluto) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)

Tab 15 Produzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, avviati a terzi (t)

	2017	2018	2019	2020	2021	Giugno 2022
Non pericolosi	173	135	121	106	123	48
Pericolosi	3.008	2.270	1.237	866	611	297
Totale	3.181	2.405	1.358	972	734	345
Kg/t non pericolosi	2,3	1,8	1,6	1,7	1,8	1,5
Kg/t pericolosi	41	30	17	14	9	9

Fonte: Ufficio ecologia dati da MUD

Nella sede di via Mattei si producono rifiuti solidi urbani, principalmente carta/cartone, imballaggi in plastica e frazioni similari, imballaggi in alluminio e in minima parte di imballaggi in vetro. Tali rifiuti vengono raccolti separatamente secondo le modalità dettate dal regolamento comunale in vigore.

Gestione dei rifiuti in ingresso

Dal 2011 Ra.M.Oil ha definitivamente interrotto l'attività di ricezione dei rifiuti conto terzi da destinare alla combustione. Attualmente entrano in stabilimento, come rifiuti, solo gli oli usati destinati al processo di rigenerazione. Gli oli usati sono stoccati nell'area dedicata (deposito di messa a riserva R13) secondo le modalità stabilite dalla procedura operativa ambientale POA 8.1.3 *Gestione degli oli usati*, che definisce in particolare le modalità per la verifica della corrispondenza dei codici di appartenenza e il campionamento per caratterizzare il rifiuto in ingresso attraverso le analisi chimico-fisiche eseguite in laboratorio esterno accreditato.

L'elenco aggiornato dei codici CER (EER) degli oli usati autorizzati ad entrare in stabilimento per il successivo recupero (in R9) è riportato in tabella, così come definito nella Comunicazione della Regione Campania Prot. 2015 0901047 del 28/12/2015.

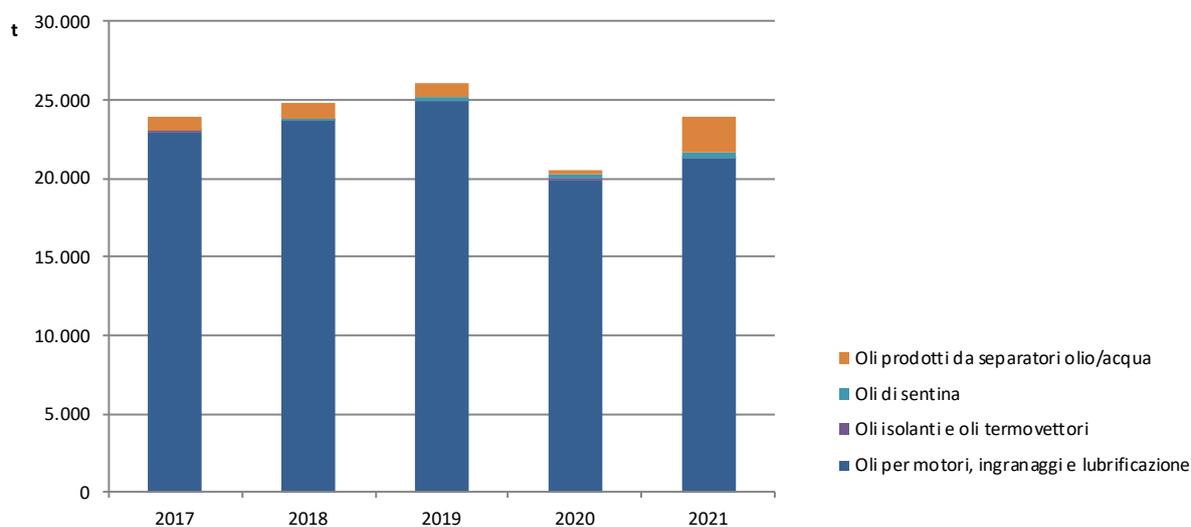
Tab 16 Elenco codici CER (EER) degli oli usati autorizzati in ingresso

Codice CER	Definizione
12 01 06*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 07*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 10*	Oli sintetici per macchinari
12 01 19*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili
13 01 01*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB
13 01 04*	Emulsioni clorurate

13 01 05*	Emulsioni non clorurate
13 01 09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13*	Altri oli per circuiti idraulici
13 02 04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 01*	Oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
13 03 06*	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati
13 03 07*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 03 08*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori
13 03 09*	Oli isolanti e termo conduttori, facilmente biodegradabili
13 03 10*	Altri oli isolanti e termoconduttori
13 04 01*	Oli di sentina della navigazione interna
13 04 02*	Oli di sentina delle fognature dei moli
13 04 03*	Altri oli di sentina della navigazione
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	Olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	Petrolio
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	Altre emulsioni
16 01 13*	Liquidi per freni
16 07 08*	Rifiuti contenenti olio
19 08 10*	Miscela di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua
19 02 08*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose.

Nel 2021 sono entrate in stabilimento circa 24.000 tonnellate di oli usati, principalmente oli per motori, ingranaggi e lubrificanti e oli prodotti da separatori olio/acqua. Tale quantità è ben al di sotto di quella massima autorizzata in AIA al recupero che è pari a 35.000 T/anno. Il riesame AIA del 2022 non ha modificato tali quantitativi autorizzati. Nel I semestre 2022 sono state avviate a rigenerazione circa 12.000 tonnellate di oli usati.

Fig. 21 Oli usati in ingresso



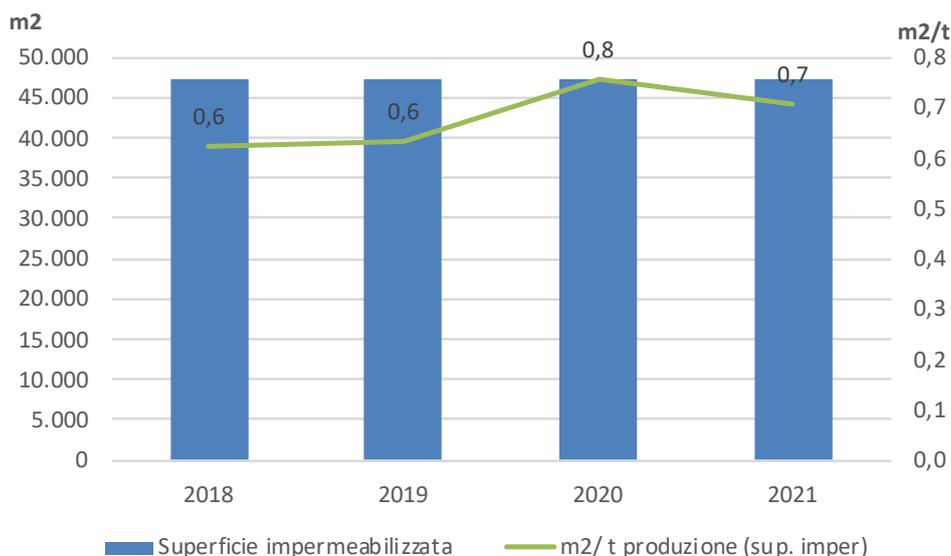
Fonte: Ufficio ecologia, dati MUD

Uso del suolo in relazione alla biodiversità

Per quanto riguarda l'uso del suolo in relazione alla biodiversità, si segnala che l'area dello stabilimento è impermeabilizzata per oltre il 90% della superficie.

L'area dello stabilimento si estende su una superficie lorda di 50.962 m², di cui circa 20.000 occupati da impianti, serbatoi e capannoni. La superficie impermeabilizzata è pari a 47.309 m² ed è dotata di una rete fognaria interna. I bacini di contenimento relativi alle sostanze pericolose per l'ambiente sono impermeabilizzati con protezione antiacida (resina epossidica).

Fig. 22 Superficie impermeabilizzata



Tab 17 Superficie totale e superficie impermeabilizzata dell'area dello stabilimento

	2018	2019	2020	2021
Superficie totale	50.962	50.962	50.962	50.962
Superficie impermeabilizzata	47.309	47.309	47.309	47.309
m ² / t produzione (sup. imper)	0,6	0,6	0,8	0,7

Fonte: Ufficio tecnico Ra.M.Oil

Sostanze pericolose

Ra.M.Oil, ai sensi del regolamento REACH (Reg. CE n.1907/2006 e smi), nel 2010 ha registrato i seguenti quattro prodotti come produttore e importatore:

- White mineral oil: EINECS 232-455-8. - Reg. n.01-2119487078-27-0015
- Asphalt: EINECS 232-490-9.- Reg. n.01-2119480172-44-0061
- Paraffin waxes: EINECS 232-315-6 - Reg n.01-2119488076-30-0018
- Lubricating oil: EINECS 278-012-2.- Reg n. 01-2119495601-36-0009

Si segnala, inoltre, che l'olio lubrificante rigenerato prodotto non è soggetto a registrazione ai sensi dell'art.2 comma 7 del Regolamento REACH. Infatti l'olio rigenerato ottenuto dal processo di recupero della Ra.M.Oil soddisfa i requisiti di sameness all'olio base vergine identificato con n EINECS 278-012-2

L'olio rigenerato, inoltre, soddisfa i requisiti di EoW come definiti dall'art.184-ter del Dlgs 152/06 e smi.

In azienda è disponibile un dossier da cui si evincono tali requisiti.

Per le altre produzioni effettuate (vaseline, combustibili, oli lubrificanti finiti), trattasi di miscele e, pertanto, ai sensi del Regolamento REACH, non sono soggette a registrazione. Nelle relative SDS, vengono comunque richiamati i costituenti la miscela e le relative registrazioni REACH della Ra.M.Oil e/o dei relativi fornitori.

PRINCIPALI DISPOSIZIONI LEGISLATIVE AMBIENTALI

Ra.M.Oil garantisce il proprio impegno al rispetto delle prescrizioni, secondo quanto definito dalla Procedura PGA 9.1 attraverso la valutazione periodica del rispetto delle prescrizioni legali e la conservazione delle registrazioni dei risultati delle valutazioni.

Prescrizioni generali

CONOU, Consorzio Obbligatorio Oli Usati, Condizioni generali di vendita degli oli usati, di erogazione del corrispettivo alle raffinerie di rigenerazione e del servizio di analisi in vigore dal 1 gennaio 2019; Condizioni generali del servizio di ricezione, carico, stoccaggio e scarico di oli usati in vigore dal 1 gennaio 2019.

DM 7 novembre 2017 Approvazione dello Statuto del Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati. Regolamento consortile, approvato dall'Assemblea del 30 novembre 2017

Codice etico e Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (D.lgs 231/01), approvato dal Consiglio di amministrazione di RA.M.OIL S.p.A. nella seduta del 03/11/2016.

IPPC/AIA

D.D 17 ottobre 2011, n. 263 Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'impianto Ra.M.Oil e relativo piano di monitoraggio (scadenza 16/10/2023, Comunicazione Regione Campania PROT. 2017. 0755568, aggiornamento scadenza naturale con DD 37/2020 del 04.02.2020, 12 mesi dalla comunicazione fine lavori impianto cogenerazione (2/7/2021), ovvero entro il 2/07/2022.

D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 Emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Attuazione direttiva 2010/75/Ue - Modifiche alle Parti II, III, IV e V del D.Lgs. 152/2006 ("Codice ambientale").

BREF Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries (August 2006) e BREF Reference Document on the Best Available Techniques for Waste Incineration (August 2006), aggiornamento: decisione n. 2018/1147/Ue del 10 Agosto 2018 le conclusioni sulle "Bat" per il trattamento dei rifiuti e più recentemente, sono state adottate dalla Commissione europea gli aggiornamenti del documento sulle Bat per l'incenerimento dei rifiuti, Decisione di esecuzione 12 novembre 2019, n.2019/2010/Ue.

Dichiarazione E-PRTR (European Pollutant Release and Transfer Register) DPR 11 luglio 2011 n. 157 - Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti.

Rischio incidenti rilevanti

D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/Ue relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose - Seveso III

Prima Notifica trasmessa il 30/05/2016, tramite pec all'ISPRA, ai sensi dell'art. 13 del Dlgs.105 del 26 Giugno 2015; integrazione oli usati trasmessa Notifica su portale ISPRA in data 23.10.2018 e trasmissione del PEI (Piano di emergenza interno) alla Prefettura ad Aprile 2019 (report di avvenuta approvazione ISPRA del 06.04.2019).

L'ultimo aggiornamento della notifica identificata con n.3560 e identificativo stabilimento NQ060, è stato trasmesso agli Enti competenti tramite il portale dedicato dell'Ispra in data 24.01.2022 e approvata da Ispra con Pec trasmessa agli Enti coinvolti in data 31.01.2022.

Rifiuti

D.Lgs. 152/2006 Testo unico Ambientale, parte IV

Dichiarazione ambientale MUD

Ordinanza sindacale n. 21 del 18.10.2012 Modalità per il conferimento dei rr.ss.uu. con il sistema "porta a porta", Comune di Casalnuovo di Napoli.

Prevenzione incendi

D.P.R. 151/2011 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi” – Attestazione di conformità antincendio: Il 22/09/2021 è pervenuta l'istanza protocollata VVF dell'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio avente come data di scadenza il 21/09/2026.

DGR 223 del 20.05.2019 Approvazione linee guida regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio per gli impianti di trattamento rifiuti.

Adeguamento effettuato ed oggetto di SCIA VVF con successiva visita tecnica ed attestazione di conformità antincendio all'adeguamento effettuato con verbale di Attestazione di conformità ai requisiti antincendio (CPI) Prot.VVF n. 0047918 del 14.10.2021, rilasciata a seguito della visita tecnica di controllo da parte dei VVF in data 10.09.2021.

Tutela dell'aria ed emissioni in atmosfera

D.Lgs. 152/2006 Testo unico Ambientale, parte V, Titolo I

Dgr. Regione Campania 8 maggio 2015 n.243 Fissazione dei limiti di emissione in atmosfera da impianti

Energia

D.P.R. 74/2013 “Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari”

D.Lgs. 102/2014 Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica – Diagnosi energetica aggiornata ed inoltrata in data 21/12/2020.

Legge Regione Campania n.12 del 25/07/2002 Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata.

HALON, CFC, HCFC, HFC (Gas fluorurati ad effetto serra e sostanze ozono lesive)

Regolamento (CE) n. 517/2014 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 aprile 2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.

Reg. CE 1005/2009 Regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono

Acque e scarichi idrici

D.Lgs. 152/2006 Testo unico Ambientale, parte III

Regolamento servizio idrico integrato Sarnese – Vesuviano (Delibera n° 9 del 10.07.2009)

L.R. Campania 16/1982 Indirizzi programmatici agli Enti locali in materia di acque e acquedotti

Concessione all'emungimento di acqua da pozzi (Det. 000778 del 04.02.2019, con allegato disciplinare n.1072 del 17.01.2019, rilasciata dalla Città Metropolitana di Napoli per emungimento da pozzi di 398.855 m³/anno; scadenza 4.02.2023; è stata inviata richiesta di rinnovo alla Città Metropolitana di Napoli con PEC del 7/09/2022)

ADR

D.Lgs. 35/2010 Aggiornamento normativa ADR- trasporto di merci pericolose e successivi

DM 13/01/2021 Recepimento della direttiva UE 2020/1833 che modifica gli allegati della Direttiva 2008/68/CE

Rumore

D.P.C.M. 01.03.91 Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

L. n°447/95 Legge quadro sull'inquinamento acustico

D.P.C.M. 14 novembre 1997 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.

D.Lgs 41 e 42 del 17/02/2017 Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico

Piano zonizzazione acustica del Comune di Casalnuovo di Napoli, delibera del Commissario ad Acta n.1/2002.

Sostanze pericolose

Dir. 2006/121/CE Classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose ai sensi del regolamento (CE) 2006/1907 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche.

Reg. (CE) 2006/1907 Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e istituzione di un'agenzia europea per le sostanze chimiche. Modificato da Reg. CE 2010/453. All. II Modificato da Reg.2020/878

Reg. CE 2008/1272 Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP), ultimo aggiornamento Ue 2017/776

DM 20/2011 Impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori - Regolamento per l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti.

Reg. UE 1021/2019 Inquinanti organici persistenti.

Dichiarazione di approvazione

Il verificatore accreditato RINA Services S.p.A, IT-V-0002, Viale Corsica 12 Genova, ha effettuato la visita di verifica presso la Ra.M.Oil, Raffineria Meridionale Oli Lubrificanti S.p.A., constatando il pieno rispetto dei requisiti contenuti nel Regolamento CE 1221/2009 (aggiornato con Regolamento Ue 1505/2017 e Regolamento Ue 2026/2018) ed ha, inoltre, verificato che il presente aggiornamento della Dichiarazione ambientale esaurisce tutti gli aspetti ambientali legati alle attività svolte, fornendo informazioni chiare ed attendibili.

Su tali basi ha quindi convalidato in data 8/11/2022 la presente Dichiarazione Ambientale.

Ra.M.Oil si impegna a trasmettere all'Organizzazione competente il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale, fornendo alle parti interessate e mettendo a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1221/2009 e successive modifiche e integrazioni dopo l'approvazione.

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accredитamento IT - V - 0002)	
N. 618	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager 	
RINA Services S.p.A. Genova, 08/11/2022	

Informazioni al pubblico

La Dichiarazione Ambientale è disponibile sul sito www.ramoil.it

Per chiarimenti e approfondimenti è possibile contattare via e-mail il responsabile delle relazioni esterne della Ra.M.Oil:

Guido Verde - verde@ramoil.it